

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2019

NORD

ARENA	05/12/2019	14	Nubifragi in pianura e neve in montagna Novembre da record <i>Alessandro Azzoni</i>	4
ARENA	05/12/2019	15	Al fianco dei sindaci in tutte le emergenze <i>Alessandra Vaccari</i>	5
BRESCIAOGGI	05/12/2019	15	Operaio di 52 anni schiacciato e ucciso dal carrello elevatore = Muore schiacciato dal carrello elevatore <i>Riccardo Caffi</i>	6
CITTADINO DI LODI	05/12/2019	2	Vigili del fuoco spenti 800 roghi mancano 9 tecnici = Oltre tremila interventi nel 2019. ma è allarme per i tecnici antincendio <i>Fedenco Gaudenzi</i>	7
CITTADINO DI LODI	05/12/2019	15	Scontro sulla via Emilia. altro schianto a Casaletto <i>Em. Cu.</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	05/12/2019	10	Sindacalista della Cisl disperso in montagna <i>Benedetta Matteo Centin Riberto</i>	9
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	05/12/2019	5	Vigili del fuoco, giornata speciale <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	05/12/2019	18	Più interventi ma cala la prevenzione <i>Cristina Contento</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	05/12/2019	52	La dura estate post Vaia: oltre 1.200 ore di lavoro per ripristinare sentieri <i>Gianluca De Rosa</i>	12
CORRIERE DI COMO	05/12/2019	4	Ieri pomeriggio la prima auto sul ponte Rovenna non è più una frazione isolata <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MANTOVA	05/12/2019	6	Danni per 11 miliardi previsti entro il 2050 e il piano nazionale resta fermo al palo <i>Davide Andrea Lessi Rossi</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	05/12/2019	24	Gru in centro durante le festività I commercianti la fanno spostare = Gru in centro Protestano i commercianti e l'hanno vinta <i>Mauro Pinotti</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	05/12/2019	35	Il Cai mette 1200 ore di lavoro per sistemare i sentieri distrutti da Vaia <i>Gianfranco Giuseppini</i>	17
GAZZETTINO FRIULI	05/12/2019	30	Maltempo Vannia Gava: Al Fvg solo le noccioline <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DEL PIEMONTE	05/12/2019	15	Una frana sulForatorio del Comune di Rezzo <i>Redazione</i>	19
MATTINO DI PADOVA	05/12/2019	20	Quasi 6 mila interventi Così i vigili del fuoco garantiscono la sicurezza <i>Alice Ferretti</i>	20
PREALPINA	05/12/2019	22	Protezione civile, i volontari da quarant`anni in attività sul Ticino <i>N.f.</i>	21
PREALPINA	05/12/2019	23	Vigili del fuoco contro le calamità <i>Maria Elisa Gualandris</i>	22
PROVINCIA DI COMO	05/12/2019	21	Vigili del fuoco in festa In un anno 5mila interventi <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI COMO	05/12/2019	25	Rovenna, dopo 15 giorni l'isolamento è finito Aperto il nuovo ponte <i>Francesca Guido</i>	24
PROVINCIA DI COMO	05/12/2019	28	Soccorso Alpino di Dongo Quarant`anni di interventi <i>G.riv.</i>	25
STAMPA ALESSANDRIA	05/12/2019	42	La memoria delle vittime alle celebrazioni di Santa Barbara = La festa triste un mese dopo la tragedia <i>Piero Bottino</i>	26
VOCE DI MANTOVA	05/12/2019	10	Danni post-sisma: approvato in giunta lo studio per il recupero di Villa Galvagnina <i>Redazione</i>	27
ADIGE	05/12/2019	15	Protezione civile, il ritorno di De Col <i>Redazione</i>	28
ADIGE	05/12/2019	20	L'orgoglio dei pompieri Nel 2019 calo di incendi <i>Redazione</i>	29
ADIGE	05/12/2019	30	I pompieri aprono la caserma Soccorritore per un giorno <i>Redazione</i>	30
ALTO ADIGE	05/12/2019	22	Pompieri, incendi in calo più impegno col maltempo <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DEL TRENTINO	05/12/2019	5	Pompieri, 7.000 interventi Diminuiscono gli incendi = Vigili del fuoco, più di settemila interventi in un anno <i>Redazione</i>	32
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	05/12/2019	9	Vigili del fuoco 5.700 interventi Ma mancano i giovani <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2019

CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	05/12/2019	10	Vigili del fuoco, l'anno più lungo Interventi quasi raddoppiati: Noi, decisivi durante Vaia <i> Davide Piol</i>	34
CORRIERE DELLA SERA MILANO	05/12/2019	11	I vigili del fuoco: manca il 30% di organico <i> F.bar.</i>	35
CORRIERE DI AREZZO	05/12/2019	9	Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno = Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno Mobilitati da Arezzo al sisma in Albania <i> Alessandro Bindi</i>	36
CRONACAQUI TORINO	05/12/2019	18	Negato lo " stato di emergenza " per i danni causati dal maltempo <i> Federico Gottardo</i>	37
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	05/12/2019	35	Un 67enne appassionato di montagna scomparso da martedì sul Grappa = Va a camminare sul Grappa, disperso <i> Davide Tamiello</i>	38
GIORNO LECCO COMO	05/12/2019	35	Al Comando di Sondrio tagli a due cifre al personale dai dirigenti agli ispettori <i> S.z.</i>	39
GIORNO LECCO COMO	05/12/2019	35	Grazie dal lario alla valtellina = I vigili del fuoco paladini del territorio <i> Angelo Panzeri</i>	40
GIORNO LECCO COMO	05/12/2019	35	Non solo lotta agli incendi ma anche tanto lavoro in acqua <i> Pa.pi.</i>	41
GIORNO LECCO COMO	05/12/2019	39	Ponte costruito a tempo di record Rovenna ritorna alla normalità <i> Ro.can.</i>	42
GIORNO PAVIA	05/12/2019	35	Il ministero premia Massimo Ferrari vigile del fuoco come i suoi figli = Fare il vigile del fuoco è una passione di famiglia <i> Laura De Benedetti</i>	43
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/12/2019	31	Anziana scomparsa a Caneva rinvenuta morta in un canale <i> Redazione</i>	44
NAZIONE AREZZO	05/12/2019	38	Vigili del fuoco, trincea infinita: seimila interventi <i> Redazione</i>	45
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/12/2019	34	Una festa per due = Santa Barbara unisce Marina e Vigili del fuoco <i> Laura Sacchetti</i>	46
NUOVA VENEZIA	05/12/2019	47	Marcon, brucia un bus Actv. Salvi tre passeggeri = Il bus Actv a metano va a fuoco illesi i tre passeggeri e l'autista <i> Marta Artico</i>	47
PICCOLO	04/12/2019	3	Danni del maltempo: da Roma 900 mila euro <i> Redazione</i>	48
PICCOLO GORIZIA	04/12/2019	38	Strada ancora chiusa Da valutare sul Quarin la stabilità delle rocce <i> M.f.</i>	49
PROVINCIA DI SONDRIO	05/12/2019	11	Un anno di fuoco L'organico carente non frena l'attività <i> Giuseppe Maiorana</i>	50
PROVINCIA DI SONDRIO	05/12/2019	23	Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi <i> G.riv.</i>	51
PROVINCIA PAVESE	05/12/2019	10	Danni per 11 miliardi previsti entro il 2050 e il piano nazionale resta fermo al palo <i> Davide Andrea Lessi Rossi</i>	52
PROVINCIA PAVESE	05/12/2019	44	Lieve scossa sismica l'epicentro a Fortunago <i> A.d.</i>	54
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/12/2019	34	Incendi e schianti, oltre 3mila interventi <i> Mt</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/12/2019	35	Furgone si schianta contro il bus = Furgone contro una corriera: feriti e paura <i> Mario Tosatti</i>	56
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	05/12/2019	45	Protezione civile, la "Trepponti" soffia le sue dieci candeline <i> Mrb</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	05/12/2019	35	Alluvioni devastanti come un terremoto Spuntano 20 milioni per le somme urgenze <i> Daniele Prato</i>	58
STAMPA AOSTA	05/12/2019	39	"Troppi incendi serve più prevenzione" <i> F.s.</i>	59
STAMPA AOSTA	05/12/2019	40	"Frana in Val Ferret non prevedibile" Chiesta archiviazione per Miserocchi <i> Redazione</i>	60
STAMPA ASTI	05/12/2019	40	Vigili del fuoco, festa con il cordoglio per i caduti = Vigili del fuoco, gli eroi di tutti i giorni <i> M.m.</i>	61
STAMPA ASTI	05/12/2019	45	Maltempo, si accelera per avviare i cantieri su strade e smottamenti <i> Redazione</i>	62
STAMPA BIELLA	05/12/2019	40	Ancora chiusi i collegamenti verso Chiaverano e Borgofranco <i> Redazione</i>	63
STAMPA BIELLA	05/12/2019	40	In frazione Rivo si va tutti a piedi A rischio anche la linea elettrica <i> M.pri.</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-12-2019

STAMPA BIELLA	05/12/2019	40	Il "malessere" dei vigili del fuoco nella giornata di festa e premi <i>Redazione</i>	65
STAMPA CUNEO	05/12/2019	41	"Dalla Regione subito gli aiuti ai piccoli centri colpiti dall'alluvione" <i>Lorenzo Boratto</i>	66
STAMPA CUNEO	05/12/2019	43	Oltre 600 vigili del fuoco impegnati in ottomila interventi nella Granda <i>L.b.</i>	67
STAMPA IMPERIA	05/12/2019	39	Vigili del fuoco e Guardia costiera uniti nelle celebrazioni <i>Redazione</i>	68
STAMPA NOVARA	05/12/2019	39	Vigili del fuoco, Santa Barbara con il ricordo del ponte Morandi = "I vigili del fuoco sempre vicini nelle ore terribili dopo il crollo" <i>Roberto Lodigiani</i>	69
STAMPA NOVARA	05/12/2019	47	Valstrona, dopo 10 giorni riapre la strada di Gerani "Ma l'allerta resta alta" <i>Vincenzo Amato</i>	70
adnkronos.com	04/12/2019	1	Vigili del fuoco, nel 2019 oltre 45.600 interventi <i>Redazione</i>	71
ansa.it	04/12/2019	1	Novembre più piovoso e nevoso in 25 anni - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	04/12/2019	1	Anno record per vigili fuoco Bolzano - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	04/12/2019	1	Coriale: roghi in aumento, più controlli - Valle d'Aosta <i>Redazione Ansa</i>	74
cittadellaspezia.com	04/12/2019	1	"Cinquemila interventi in un anno, vicini alla gente" <i>Redazione</i>	75
lospiffero.com	05/12/2019	1	Regione, prima l'Autonomia poi la Commissione <i>Redazione</i>	78
quotidianopiemontese.it	04/12/2019	1	Emergenze maltempo, Regione Piemonte: più autonomia ai sindaci e risorse per la protezione civile <i>Redazione</i>	80
vicenzapiu.com	04/12/2019	1	A scuola di Protezione Civile in centro città, campo base a Campo Marzo - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	81
provincia.bz.it	04/12/2019	1	La Giunta intende rafforzare ulteriormente il volontariato <i>Nn</i>	82
provincia.vicenza.it	04/12/2019	1	Palladio Meeting: a scuola di Protezione Civile in centro città Dal 15 al 17 maggio 2020 - campo base a Campo Marzo <i>Redazione</i>	83
cronacatorino.it	05/12/2019	1	Pulizia fiumi Piemonte, Sindaci autorizzati a intervenire in caso di emergenze <i>Redazione</i>	84
atnews.it	04/12/2019	1	Maltempo: più autonomia ai sindaci e maggiori risorse alla protezione civile <i>Redazione</i>	85
ciaocomo.it	03/12/2019	1	E' pronto il ponte di Rovenna: da mercoledì pomeriggio il passaggio delle auto <i>Redazione</i>	86
corrieredicomo.it	04/12/2019	1	Ricostruzione, serve intesa Stato-Regioni <i>Redazione</i>	87
corrieredicomo.it	04/12/2019	1	Maltempo, disagi in zone Pistoia e Prato <i>Redazione</i>	88
torinoggi.it	04/12/2019	1	Emergenze maltempo, più autonomia ai sindaci e risorse per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	89

Nubifragi in pianura e neve in montagna Novembre da record

[Alessandro Azzoni]

METEOROLOGIA. L'Arpav conferma primato del 2019: da decenni non pioveva così tanto Nubifragipianura e neve in montagna Novembre da record Alessandro Azzoni Novembre 2019 da record: mai era piovuto tanto in Veneto e nel veronese da decenni. La conferma è arrivata ieri dall'Arpav che parla di primati anche in fatto di neve in quota oltre i 1.500 metri su buona parte del Veneto. Dopo un mese di ottobre non certamente piovoso e piuttosto caldo (a Verona è stato il quinto più mite dal 1992), con l'inizio di novembre la situazione è radicalmente cambiata. Più fronti perturbati a carattere sciroccale ma alimentati da continui apporti di aria fredda nordatlantica hanno scaricato piogge anche forti e abbondanti per oltre 200 millimetri in tutta la pianura veronese con punte di 230 sull'area pedemontana della provincia (la media mensile dal 1950 è di 87). Piogge ancora più abbondanti sulla pedemontana vicentina, localmente superiori ai 250 millimetri. Complessivamente il mese è risultato, in media e sull'intero territorio, il più piovoso e nevoso dal 1982, superando in diverse zone i record precedenti generalmente registrati negli anni 2010, 2002 e 2000. Va detto però che nell'82 le piogge su Verona si erano fermate a 190 millimetri. Per ritrovare un mese tanto piovoso occorre risalire alla seconda metà deir800. Per l'Arpav durante il mese sono caduti in media sull'intero territorio regionale 330 millimetri di precipitazione totale contro una media (1992-2018) di 130. In passato, negli ultimi 25 anni apporti rilevanti sono stati rilevati nel novembre del 2000 e del 2002 sul settore montano, nel 2008 sulla pianura meridionale, nel 2010 sulla pianura centro-settentrionale e sulla pedemontana (rimane famosa l'alluvione nell'est del veronese di quell'anno), nel 2012 e nel 2014 sulla pianura nord-orientale: quasi ovunque comunque tali valori risultano però inferiori a quelli di novembre 2019. La distribuzione delle precipitazioni sulla regione è stata crescente dalla pianura meridionale verso le zone montane: la quantità più sorprendente appartiene alle zone di montagna comprese tra gli 800 e i 1.300 metri con quantitativi tra i 500 e i 700 millimetri, con punte massime di 700-900 in alcune località delle Prealpi e delle Dolomiti meridionali. All'est della nostra provincia, spesso a rischio idrogeologico in caso di precipitazioni eccessive sulla Lessinia orientale, è andata quindi decisamente bene. Oltre i 1.200 metri la neve è caduta copiosa dall'inizio del mese determinando accumuli importanti soprattutto sulle Dolomiti, dove in alcune occasioni è scesa fino a fondovalle a 800 metri di quota. Afine mese gli accumuli complessivi di neve fresca hanno raggiunto e localmente superato i 200 centimetri sulle Dolomiti già intorno ai 1.600 metri. Neve abbondante anche sul Baldo e sui Lessini come non si vedeva in questo periodo dal 1993: a San Giorgio il 12 e 13 novembre la neve ha superato largamente i 60 centimetri e per novembre è un dato eccezionale. Anche le temperature hanno avuto un andamento piuttosto anomalo, mantenendo- si spesso sopra la media specie nei valori minimi, a causa della frequente copertura nuvolosa e dello scirocco. Eccezionali e con rarissimi precedenti sono stati poi i 19 gradi registrati a Verona-città il 25 novembre. Da segnalare, infine, i forti venti di scirocco che hanno colpito in particolare il Veneziano, con raffiche localmente superiori ai 110 chilometri orari. Sono loro, unitamente alla bassa pressione, ad aver portato il livello di marea in laguna fino a 187 centimetri, un livello mai toccato dal 1966. In 30 giorni sono caduti circa 200 millimetn d'acqua Dal 1982 non si registravano precipitazioni del genere: nel 1950 la media mensile era di 87 Le cifre 200 I MILLIMETRI DI PIOGGIA SULLA PIANURA VÉNETA Il dato medio registra però delle punte di 230 millimetri sull'area pedemontana della nostra provincia. Si tratta di cifre che confermano l'eccezionalità del mese di novembre appena concluso. L'Arpav parla di un primato anche nelle precipitazioni nevose e 1.200 I METRI DI ALTITUDINE DELLE NEVICATE PIÙ FORTI Le precipitazioni nevose oltre questa quota si sono verificate fin dall'inizio del mese e hanno determinato accumuli di neve che hanno superato, in alcune zone delle Alpi, i due metri di altezza. Neve abbondante anche su Baldo e Lessini Una turista cerca riparo dalla pioggia in piazza Bra durante un forte acquazzone -tit_org-

**Celebrata la patrona, santa Barbara: in chiesa tutti i rappresentanti istituzionali e i colleghi in pensione
Al fianco dei sindaci in tutte le emergenze**

[Alessandra Vaccari]

VIGILI DEL FUOCO. Celebrata la patrona, santa Barbara: in chiesa tutti i rappresentanti istituzionali e i colleghi in pensione. Al fianco dei sindaci in tutte le emergenze. Alessandra Vaccari. Un tricolore srotolato da un vigile del fuoco appeso ad un'autoscala sul sagrato della basilica di santa Teresa. Gli elmi, le picozze, le corde. Santa Barbara, la patrona dei vigili del fuoco è stata festeggiata così, ieri mattina, nella basilica di santa Teresa. Decine di uomini e donne in divisa, ma anche tanti rappresentanti delle istituzioni, un folto gruppo di sindaci, quelli con cui i vigili del fuoco sono abituati a lavorare, facendo formazione per evitare che le emergenze diventino ancora più critiche quando si presentano. Abbiamo voluto celebrare la festa con il dispiegamento del tricolore e con una cerimonia religiosa a testimonianza della volontà di riconoscerci per un verso nei principi e nei simboli identitari dello Stato, ma anche nei valori cristiani della solidarietà a noi cari, visto che siamo portatori di aiuto e sostegno a chi ne ha bisogno, ha detto il comandante Nicola Micele, durante il suo intervento, dopo la cerimonia religiosa celebrata dal provicario generale della diocesi di Verona monsignor Cristiano Falchetto. Il prelado ha fatto riferimento alla responsabilità che ogni giorno hanno i vigili del fuoco. Mi riempie di orgoglio vedere tante fasce tricolori, ha aggiunto Micele, anche quest'anno abbiamo affrontato con voi tanti eventi emergenziali, soprattutto dovuti al maltempo. Siamo al vostro fianco, non soltanto nel soccorso, ma anche in tutte quelle azioni fondamentali per la sicurezza delle nostre comunità, nella prevenzione e nelle attività informative, sui rischi nei luoghi di lavoro, lungo le strade, in casa. Attività che rivolgiamo ai cittadini, ai tecnici, alle associazioni, agli studenti e ai bambini. Il comandante ha citato le lettere di ringraziamento di persone che sono state soccorse, in circostanze a volte molto rischiose. Il comandante Micele ricorda già interventi più rischiosi e l'importanza di fare prevenzione nei luoghi di lavoro e sulle strade drammatiche, o dei loro familiari, che vogliono esprimere gratitudine e che si trasformano in energia, per fare sempre meglio. Al termine della cerimonia sono stati premiati i vigili che hanno operato in alcune situazioni di pericolo: per il maltempo e per un incendio dove un uomo ha rischiato di morire soffocato. Una picozza è stata donata ai colleghi che sono andati in pensione. Ma che restano vigili dentro. Perché un giorno senza rischio non è vissuto, come recita la preghiera del vigile del fuoco. I vigili del fuoco premiati dopo la cerimonia religiosa -tit_org-

Operaio di 52 anni schiacciato e ucciso dal carrello elevatore = Muore schiacciato dal carrello elevatore

Antonio Alfieri soffocato tra la cesta e la grondaia mentre posava un cavo della fibra ottica Il 52enne residente a Dalmine lascia tre figli piccoli e la moglie gravemente ammalata

[Riccardo Caffi]

POMPIAMO. Originario di Dalmine e padre di 3 figli Operaio di 52 anni schiacciato e ucciso dal carrello elevatore Si chiamava Antonio Alfieri, è la 30esima vittima del lavoro nel 2019 nel Bresciano. L'operaio, 52enne originario di Dalmine, ha perso la vita ieri attorno alle 14 mentre stava posando cavi della fibra ottica a Zurlengo di Pompiano. E rimasto schiacciato tra il carrello elevatore e una grondaia. Lascia 3 figli e la moglie malata. CAFFI PAG 15 POMPIANO. La tragedia si è consumata nel primo pomeriggio a Zurlengo. Si tratta della 30esima vittima sul lavoro registrata dall'inizio dell'anno nel Brescic Muore schiacciato dal carrello elevator Antonio Alfieri soffocato tra la cesta e la grondaia mentre posava un cavo della fibra ottica Il 52enne residente a Dalmine lascia tré figli piccoli e la moglie gravemente ammalata Riccardo Caffi Antonio Alfieri è la 30esima vittima sul lavoro dall'inizio dell'anno nel Bresciano. Aveva 52 anni, aveva tré figli piccoli e una moglie gravemente ammalata. La tragedia si è consumata alle 14 di ieri a Zurlengo, frazione di Pompiano. La vittima originaria di Napoli, abitava a Dalmine, in provincia di Bergamo. Era dipendente deU'impresa incaricata della posa del cavo per fibra ottica. Ieri stava fissando il filo al sottotetto dell'abitazione al civico 9 di via San Giovanni Battista. Dopo la pausa pranzo si era fermato con i colleghi per un cane nello storico bar Cremaschini, l'unico della frazione, ed aveva appena ripreso il lavoro. Era salito sul muletto, era entrato nel cestello, aveva posato gli strumenti sulla piattaforma ed aveva azionato il carrello elevatore per rag giungere il sottotetto e continuare il lavoro. UN'OPERAZIONE di routine, apparentemente priva di rischio. Ma ieri il carrello, arrivato fin quasi alla gronda, dove avrebbe dovuto arrestare la sua corsa, non si è fermato. Forse per un guasto, o per un malore del 52enne che non è più stato in gradi di azionare il comando di stop, il fermo corsa non ha funzionato. Il carrello ha continuato a salire inesorabilmente fin sotto il tetto. L' operaio è rimasto con la testa ed il collo incastrati tra la sponda del cestello e la grondaia in rame ed è morto soffocato. I compagni di lavoro, allarmati dal colpo della piattaforma che aveva sbattuto contro la grondaia, si sono subito resi conto che qualcosa di grave era accaduto. Sono intervenuti per bloc care il carrello elevatore, lo hanno abbassato ed hanno estratto dalla piattaforma il compagno che non dava più segni di vita. In pochi minuti sono arrivati da Orzinuovi i soccorsi, ma ormai per l'uomo non c'era più niente da fare. I Vigili del fuoco hanno provveduto a liberare il cantiere, mentre i carabinieri hanno avviato le indagini. Sulla parete dell'abitazione al n. 9 è rimasto il cavo della fibra ottica, penzolante dal punto in cui l'operaio stava lavorando. Antonio Alfieri lascia la moglie da tempo am- malata, e i tré figlioletti. Qyella di Pompiano è come detto la SOesima morte bianca nel Bresciano. Il 2019 ha fatto registrare un incremento del 61% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Siamo insomma di fronte a una vera emergenza. -tit_org- Operaio di 52 anni schiacciato e ucciso dal carrello elevatore - Muore schiacciato dal carrello elevatore

LODI Celebrata la patrona Santa Barbara alla presenza del vescovo

Vigili del fuoco spenti 800 roghi mancano 9 tecnici = Oltre tremila interventi nel 2019. ma è allarme per i tecnici antincendio

Un momento della festa andata in scena al comando provinciale dei vigili del fuoco per Santa Barbara Foto Gaudenzi

[Fedenco Gaudenzi]

LODI Celebrata la patrona Santa Barbara alla presenza del vescovo Un momento della festa andata in scena al comando provinciale dei vigili del fuoco per Santa Barbara Foto Gaudenzi VIGIU DEL FUOCO In occasione di Santa Barbara è stato diffuso il bilancio di un anno di attività. Dal prefetto Cardona un appello al governo Oltre tremila interventi nel 2019. ma è allarme per tecnici antincendio di Federico Gaudenzi Nonostante ogni avversità, i vigili del fuoco del Comando provinciale di Lodi hanno portato a termine tremila interventi nel 2019, affrontato ottocento incendi, realizzato mille interventi a livello preventivo (di cui quattrocento verifiche tecniche, centotrenta esami di progetto e centocinquanta rinnovi), formato alla gestione emergenze centocinquanta addetti di aziende esterne, e rilasciato trecento attestati di idoneità tecnica. Ieri, durante le celebrazioni per Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, il comandante Giuseppe Di Maria ha espresso il proprio orgoglio per quanto realizzato dal Comando, ringraziando i suoi vigili, i volontari e tutto il personale. Ma non ha taciuto le difficoltà: Abbiamo una grave carenza di organico per quanto riguarda il personale tecnico sulla prevenzione incendi: abbiamo a disposizione due persone sulle undici che dovrebbero essere, ha spiegato. Il Comando può contare poi su ottanta unità operative divise su quattro turni (anche qui, per ammissione del comandante, si è sotto organico, ma "solo" del 10 per cento), quattordici amministrativi, due funzionari e un dirigente. Ad essi si aggiungono i due distaccamenti di volontari di Casale e Sant'Angelo, rispettivamente conventi e trenta volontari. Il comandante Di Maria ha sottolineato la non scontata sinergia tra personale dipendente e volontario. Proprio durante la cerimonia sono stati accolti nella famiglia dei vigili del fuoco tre nuovi assunti permanenti che hanno ultimato l'apposito corso: Cristiano Moroni, Mattia Ferrari e Paolo Betti. Il vescovo Maurizio Malvestiti ha benedetto i loro caschi, e hanno ricevuto anche gli auguri del prefetto Marcello Cardona. Quest'ultimo ha ringraziato i pompieri per il loro operato e ha assicurato la sua vicinanza nelle difficoltà: Mi auguro che dal governo arrivino presto risposte certe per quanto riguarda i vigili del fuoco e tutto il comparto sicurezza. Noi ci impegniamo ogni giorno, creando sinergie tra le varie forze dell'ordine e i sindaci, per portare avanti questo sistema di soccorso. La festa di Santa Barbara, come ha evidenziato il comandante Di Maria, è un'occasione di dare il giusto riconoscimento ai vigili che operano in silenzio, senza clamore, per la sicurezza del territorio e di chi lo abita": Per me è un'occasione speciale, è la prima volta che la festeggio come comandante qui a Lodi, un anno speciale, in cui i vigili celebrano l'ottantesimo dalla fondazione come corpo nazionale: questa è la nostra forza, che ci permette di attivarci anche in emergenze nazionali e internazionali. Un video ha evidenziato gli scenari di intervento dei vigili lodigiani, e non sono stati dimenticati coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere. La mattinata, infatti, si è aperta con l'inaugurazione di un monumento ai pompieri caduti, che è stato benedetto dal vescovo, prima che il comandante Di Maria e il prefetto Cardona deponessero una corona. A conclusione della cerimonia, invece, i pompieri hanno dato prova della propria abilità e del proprio addestramento in alcune dimostrazioni nel cortile del comando, sotto gli occhi del pubblico e di una scolaresca. Il comandante provinciale Di Maria non ha taciuto le difficoltà: Per la prevenzione solo 2 uomini, dovrebbero essere-tit_ org- Vigili del fuoco spenti 800 roghi mancano 9 tecnici - Oltre tremila interventi nel 2019. ma è allarme per i tecnici antincendio

INCIDENTI Sei persone ferite e disagi al traffico

Scontro sulla via Emilia. altro schianto a Casaletto

[Em. Cu.]

INCIDENTI Sei persone ferite e disagi al traffico Uno scontro frontale sulla statale 9 tra Cavenago e San Martino, un tamponamento fra tre veicoli sulla provinciale 17 all'altezza di Casaletto Lodigiano mandano in tilt il traffico. Il bilancio è di sei persone rimaste ferite, fortunatamente non in gravi condizioni. Lunghe code ieri, intorno alle 14.15, si sono formate sulla via Emilia a seguito dell'incidente avvenuto a San Martino. Sono ancora in corso di accertamento la dinamica e le cause dell'incidente, che potrebbe essere avvenuto per una mancata precedenza, in prossimità di un'intersezione con una strada secondaria. Tre sono le persone ferite, una coppia su un'auto e una donna su un'altra. Il personale medico e volontario inviato con l'automedica dell'ospedale di Lodi e due ambulanze da Lodi e Casale ha prestato i soccorsi, mentre i vigili del fuoco hanno eseguito le operazioni di messa in sicurezza. I rilievi, invece, sono stati svolti dai carabinieri della compagnia di Lodi. Un altro incidente si è verificato a Casaletto, dove nei giorni scorsi è avvenuto un altro incidente con conseguenze mortali. Ieri sera, poco dopo le 17.30, c'è stato invece un tamponamento con conseguenze minime per gli occupanti delle tre auto coinvolte. Anche in questo caso è intervenuto sul posto un mezzo dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza le auto, mentre i carabinieri hanno disciplinato il traffico sulla provinciale e svolto i rilievi. Em. Cu. -tit_org-

Sindacalista della Cisl disperso in montagna

[Benedetta Matteo Centin Riberto]

Paolo Tramontini era andato a camminare verso Enego. La moglie: è esperto, mai un incidente MESTRE Era una delle sue amate passeggiate in montagna. Ma dopo 24 ore di ricerche, non ci sono ancora tracce di Paolo Tramontini, 64 anni, di Mestre, molto conosciuto per essere stato un sindacalista storico dell'Usi di Mestre, sparito martedì al confine tra Veneto e Trentino. È uscito la mattina per un'escursione giornaliera - spiega la moglie Lidia Furlan - di solito mi chiama quando arriva, ma a mezzogiorno non avevo ricevuto notizie. L'ho chiamato 3-4 volte ma il cellulare squillava a vuoto. Quando non è arrivato con l'ultimo treno che poteva portarlo indietro ho contattato il 112. La richiesta di aiuto è scattata verso le 19, e la Prefettura di Vicenza ha subito iniziato le operazioni di ricerca, proseguite fino a notte e poi per tutta la giornata di ieri lungo le strade e i sentieri che salgono verso Enego e l'Altopiano di Asiago (l'ultima cella agganciata dal cellulare è infatti quella di Lazzaretti). Ma le ricerche, dopo segnalazioni che lo davano nella zona di Cison del Grappa verso le 8, si sono sviluppate anche verso i sentieri che salgono al Monte Grappa. Da Venezia si è anche alzato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco per supportare i colleghi di Vicenza e Asiago con il nucleo Tas (topografia applicata al soccorso), dei volontari del soccorso alpino di Asiago e Pedemontana del Grappa, dei carabinieri di Enego e Solagna e dei carabinieri forestali e cinofili dell'associazione nazionale dei carabinieri. Nonostante l'imponente dispiego di forze, Tramontini non è ancora stato trovato. È uscito da solo - continua la moglie - ma non è la prima volta e non è uno sprovveduto: è un esperto di montagna e ogni volta che fa un'escursione la pianifica e si attrezza adeguatamente. Non ha mai avuto un incidente. Martedì, Tramontini è uscito di casa vestito con una giacca e pantaloni tecnici neri e con lo zaino verde marca Ospery, per prendere il treno in direzione Valsugana. Non ha la patente e quando non esce in compagnia (per esempio con il gruppo Crai) usa i mezzi pubblici per compiere escursioni che permettono il rientro in giornata. Ex sindacalista Cisl, Tramontini aveva lavorato in ospedale a Mestre. È in pensione da circa un anno e mezzo - spiega il cugino, Claudio Tramontini - è un grande appassionato di montagna e, nonostante un intervento al cuore e l'installazione di un defibrillatore sottocutaneo, ama stare tra le montagne e passeggiare. Anche quest'anno era andato a gestire come volontario del Cai (Club Alpino Italiano) il rifugio Galassi, situato alla forcella del Monte Antelao nelle Dolomiti Bellunesi. Qui, da anni, dà una mano nella gestione della struttura. Insomma conosce bene le montagne ma la preoccupazione è elevata viste anche le basse temperature di questi giorni. Benedetta Centin Matteo Riberto Cai Ha gestito come volontario il rifugio Galassi sulla forcella dell'Antelao -tit_org-

Vigili del fuoco, giornata speciale

[Redazione]

Vigili del fuoco, giornata speciale Mezzi e uomini disposti in piazza Paolo VI I vigili del fuoco hanno festeggiato ieri mattina santa Barbara, la loro patrona. Lo hanno fatto con alcune dimostrazioni, per poi assistere alla celebrazione in duomo della messa con il vescovo Tremolada. La dimostrazione Alcuni mezzi dei vigili del fuoco in piazza Paolo VI fFoto Ansa) -tit_org-

Più interventi ma cala la prevenzione

L'allarme del comandante Bentivoglio (che ha aperto la Toigo): Bisogna tornare a investire nella cultura della sicurezza.

[Cristina Contento]

) L'allarme del comandante Bentivoglio (che ha aperto la Tolgo); Bisogna tornare a investire nella cultura della sicurezza Cristina Contento BELLUNO. Quasi Smila interventi in un anno con 7.139 squadre impegnate: i postumi della tempesta Vaia a inizio anno, e il maltempo del 14 novembre quando abbiamo rischiato Vaia 2. Poi falsi allarmi, incendi, esplosioni, incidenti stradali, mille salvataggi. I vigili del fuoco ieri hanno festeggiato la patrona S. Barbara e il comandante Girolamo Bentivoglio Fiandra ha voluto "fortemente" aprire la nuova sede alla ex Toigo, futura casa dei vigili del fuoco, casa confortevole e all'avanguardia dotata di impianti, spazi, attrezzature e infrastrutture. Dopo dieci anni di imprevisti e problematiche varie, finalmente sono riuscito a fare iniziare i lavori per il completamento definitivo della Tolgo, ha continuato e oggi posso affermare che entro la prossima primavera avverrà il nostro trasferimento completo. I vigili del fuoco parte integrante di questa bellissima comunità che lo stesso Corpo concorre a rendere più sicura insieme con altri enti e forze sul territorio: a rendere omaggio ai pompieri il prefetto Adriana Cogode, il questore Lilia Predella, i comandanti provinciali di carabinieri (Rastelli). Finanza (Giacchi), Esercito, polizia penitenziaria, il Cnsas con il capo delegazione Barattin, il direttore generale della Usi, il consigliere regionale Gidoni, mold sindaci, il vescovo Marangoni che ha celebrato la messa nell'immenso capannone centrale, autorità, associazioni nazionali dei vigili del fuoco in massa. Dal 1 dicembre 2018 al 30 novembre 2019 i vigili del fuoco bellunesi sono intervenuti in 4.806 emergenze (su 41.565 in Veneto) con 7.139 squadre (56.859 in Veneto): l'aumento in provinda è stato del 49%. Ben 938 le uscite per soccorsi e salvataggi, 687 per incidenti stradali, 472 per incendi ed esplosioni, 318 i recuperi, 307 per problemi legati all'acqua, 301 per quelli legati a tenute statiche, 17 casi di inquinamenti o emissioni. Almeno 1.485 interventi alla voce "vari" mentre sono tanti i falsi allarme e gli interventi non più necessari: rispettivamente 69 e 209. Ma per i vigili del fuoco non c'è stato solo Vaia, ha ricordato Bentivoglio: non solo emergenza maltempo, con i pompieri integrati nel sistema di protezione civile messo in campo. L'impegno e il senso del dovere non si manifestano solo nell'attività di soccorso ma anche negli altri compiti istituzionali come la prevenzione incendi, la formazione sulla sicurezza antincendio, la polizia giudiziaria. E proprio in cultura della sicurezza, Bentivoglio ha dato una tirata di orecchie: Ultimamente si è registrato un aumento del numero degli interventi, così come sono aumentati il numero degli atti amministrativi e giudiziari conseguenti alle verifiche ispettive antincendio. Questo è il segnale di come stia diminuendo l'attenzione sulle attività di prevenzione: a dirla con il "codice" di protezione civile, significa meno informazione alla gente sui rischi e formazione, diffusione della cultura della protezione civile e sicurezza coinvolgendo scuole, esercitazioni. Un dato che deve far riflettere perché in un territorio fragile come il nostro non siverifichino scenari e situazioni di rischio per le persone. Spirito di squadra. Nell'enorme piazzale, il vigile del fuoco della squadra Alpagò è salito sulla colonna di scale rette dai colleghi, tira fuori dalle tasche le bandiere italiana ed europea: il 2019 ha visto un triste tributo del Corpo per morti durante i soccorsi. Come S. Barbara, hanno deciso di mettersi in gioco con la propria vita per una salvezza che tutti possiamo ricevere... quante lacrime avete dovuto asciugare anche voi, ha sottolineato il vescovo che ha guardato nell'omelia al "sogno di Isaia". Il desiderio di vita. - tit_org-

La dura estate post Vaia: oltre 1.200 ore di lavoro per ripristinare sentieri

[Gianluca De Rosa]

Il presidente Stefano Muzzi elenca i tanti interventi portati a termine dai volontari. In Val Giralba è stato realizzato un percorso alternativo AURONZO. Il 2019 è stato un anno particolarmente impegnativo per la sezione Cai di Auronzo. Ripristino dei sentieri e rinnovo delle rispettive segnaletiche: oltre 1.200 ore di lavoro, messe insieme a una quarantina di volontari. Sono questi i "numeri" che testimoniano un'attività intensa, sottolineata così dal presidente Stefano Muzzi: Vaia ha influenzato quasi totalmente l'attività relativa alla sentieristica che era stata programmata per il 2019. Attività che andava avanti da un paio di anni e che era tesa al rifacimento della segnaletica, sia orizzontale che verticale. All'indomani della tempesta abbiamo sospeso l'attività programmata e iniziato il monitoraggio dei sentieri di nostra competenza. I sentieri maggiormente colpiti sono risultati il 119 della Val d'Onge, il 1104 del vallon Lavaredo e il 1107 della vai di Cengia in alta vai Marzon. Non solo l'area delle Tré Cime di Lavaredo, quella maggiormente frequentata dai turisti. Sotto la lente di ingrandimento sono finiti i sentieri 270, 272 e 273 della val da Rin, il 268 e il 1262 nella zona di monte Agudo; il 120 e il 120c nella zona di malga Maraia ed il 226 e il 260 in area Marmarole. Su questi sentieri hanno lavorato una ventina di persone per oltre duecento ore, provvedendo al taglio di piante schiantate di non grandi dimensioni e in zone non particolarmente a rischio alla rimozione di piccoli smottamenti o allo spostamento di modeste quantità di materiale, dice ancora Muzzi. Risolta l'emergenza, ci siamo adoperati, in sinergia con diversi volontari, per il ripristino della vai Giralba chiusa da tre anni. È stato realizzato un percorso alternativo a quello originario che si sviluppa lungo dei vecchi sentieri preesistenti, in zone geologicamente più stabili che dovrebbero garantire una sicura fruibilità nel tempo. Il tracciato è stato completamente risegnalato con segnavia regolamentari, fino a pian déla Salere. Per la sola vai Giralba le ore di lavoro sono state settecento. Altre trecento ore di lavoro sono state impiegate poi per il ripristino della segnaletica, orizzontale e verticale, su diversi sentieri di competenza della sezione. L'impegno è consistito anche nell'acquisto di tabelle in metallo, piantane in legno e vernice. Si è trattato di un lavoro che definire enorme non è esagerato e per il quale sono da ringraziare i tanti volontari che, nell'anonimato e con abnegazione, si sono adoperati. Un grazie anche alla sezione auronzana del soccorso alpino con la quale da sempre collaboriamo in maniera proficua ed ai componenti della stazione dei Carabinieri Forestali. Ma l'impegno del Cai di Auronzo nel 2019 si è rivolto anche ad altri ambiti, in particolare giovanile e sportivo. A tutto ciò va aggiunto il lavoro svolto per tutta l'estate da parte dei rifugi di proprietà della nostra sezione, Auronzo e Carducci, ha concluso Muzzi che ha poi annunciato: Per l'estate del 2020 ci sarà l'apertura del nuovo bivacco Fanton sulle Marmarole per il quale tante energie abbiamo dedicato negli ultimi cinque anni. Gianluca De Rosa -tit_org-

Ieri pomeriggio la prima auto sul ponte Rovenna non è più una frazione isolata

[Redazione]

Ieri pomeriggio la prima auto sul ponte Rovenna non è più una frazione isolata. È stato aperto ieri il ponte militare installato a Cernobbio, in via Libertà, nel tratto interessato il 20 novembre scorso da una frana. Rovenna non è più isolata. Saranno necessari almeno 3 mesi di lavoro per ripristinare via Libertà, nel tratto in cui è crollato il muro di contenimento della strada. Durante la fase di cantiere, la frazione di Rovenna sarà comunque raggiungibile grazie proprio al ponte Bailey, una struttura metallica modulare usata generalmente in ambito militare e in questo caso adattata per un uso civile. La prima auto è transitata poco dopo le 17.30. Il passaggio dei veicoli è al momento regolato da movieri e potrebbe poi essere installato un semaforo per gestire il senso unico alternato. Dopo la frana, per gli interventi urgenti sono stati subito stanziati dal Comune di Cernobbio 350mila euro per i lavori. La prima auto che ieri pomeriggio è transitata sul ponte militare -tit_org-

Danni per 11 miliardi previsti entro il 2050 e il piano nazionale resta fermo al palo

[Davide Andrea Lessi Rossi]

Si spende più per gli interventi di emergenza che nella prevenzione. Inattuate le 350 azioni incluse nel documento ministeriale del 2017. L'Italia è fragile. Per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale il 91% dei Comuni può essere interessato da frane o alluvioni; nel 2018 il ministro dell'Ambiente ha riconosciuto che un quinto del Paese è a rischio desertificazione. E il futuro promette nulla di buono: più di 5 mila chilometri quadrati, una superficie paragonabile alla Liguria, secondo uno studio dell'Enea da qui al 2100 rischiano di finire sott'acqua per l'innalzamento dei mari. Entro il 2050 le temperature medie aumenteranno di due gradi, le piogge diminuiranno ma saranno più intense, i frost days (temperature minime sotto lo zero) saranno più rari, ma i summer days (massime oltre i 29 gradi) più numerosi. Tutte le aree costiere saranno caratterizzate da un aumento di temperatura (1,30 gradi nel mar Jonio, Tirreno e Ligure, 1,6 nel Adriatico). Saranno erose: oltre 1800 chilometri, più del 21%. La situazione peggiorerà: l'innalzamento del livello del mare tra 7 e 9 centimetri avrà un impatto in termini di erosione ed esposizione alle inondazioni. Le alluvioni sono destinate ad aumentare, come le frane che spesso ne sono diretta conseguenza. Cresceranno anche siccità, incendi e ondate di calore. L'Italia è fragile. E vive al di sopra dei propri mezzi, consuma troppa energia e acqua: 52 miliardi di metri cubi l'anno, impiegando oltre il 30% delle risorse rinnovabili disponibili, ben oltre la soglia del 20% indicata dall'Europa. IL DOCUMENTO INATTUATO Nel 2017 il ministero dell'Ambiente ha chiesto a un centinaio di esperti di comporre un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Il documento è stato redatto ma nessuno l'ha tradotto in decisioni politiche e amministrative. Prevede oltre 350 azioni per arginare il cambiamento climatico. E stima per l'Italia un potenziale danno diretto atteso da alluvioni nel 2050, agli attuali livelli di protezione, di 1,6 miliardi, il triplo rispetto a 50 anni fa, che negli scenari più pessimistici lievitano fino a 4 o anche 11 miliardi. Già ora la spesa per la riduzione del rischio è quasi pari a quella per la gestione delle emergenze: dal 1998 al 2016 sono state finanziate più di 5 mila opere di mitigazione, per un valore superiore ai 5,3 miliardi e stanziati quasi 2 per l'emergenza (esclusa la spesa dei privati). Il guaio è che anche la prevenzione sembra, in modo anomalo, guardare al passato. La legislazione prevede che nelle valutazioni di impatto ambientale sulle opere non si considerino gli scenari futuri, spiega Riccardo Valentini, ordinario di Scienze dell'ambiente forestale all'Università della Tuscia e membro dell'Intergovernmental Panel on Climate Change cui è stato assegnato il Nobel per la Pace nel 2007. In sostanza realizziamo opere per difenderci da quel che è accaduto in passato anziché per proteggerci da quel che accadrà, col risultato che si rivelano del tutto inadeguate allo scopo. Eppure il governo, che dovrebbe modificare le leggi, nei suoi dossier cita studi per quantificare il danno evitato qualora il livello di protezione contro il dissesto fosse adeguato al maggior rischio dovuto al cambiamento climatico: la perdita di Pii si ridurrebbe del 63% con picchi del 86% in Regioni come Val d'Aosta e Trentino. Ispra, agenzia del governo, stima che proteggere le coste dall'erosione costerebbe un quarto rispetto agli interventi in emergenza. L'ENERGIA "VERDE" Un settore in cui l'Italia si è mossa per tempo è quello delle fonti rinnovabili, sulla scia di un evidente interesse privato da parte dei giganti dell'energia. E così la quota di energia "verde" nel prossimo salirà al 26% - rispetto a un obiettivo fissato dall'Europa del 17% - e raddoppierà entro il 2030. Per il resto si spende poco. Si spende male. E si fatica a tradurre le intenzioni in azioni. Il Piano nazionale ne contiene oltre 350, ma la loro concreta applicazione spetterebbe ai territori - Regioni e comuni nelle cui mani stanno gli strumenti urbanistici e i piani di riassetto idrogeologico. Purtroppo la strategia nazionale fatica a tradursi perché i livelli amministrativi locali tendono a non recepirla, o a farlo in maniera disordinata, dice Valentini. La dimostrazione sta nel fatto che il 16,6% del territorio nazionale è classificato ad alta pericolosità per frane e alluvioni e il 13% degli edifici (oltre un milione e mezzo) è in aree a rischio. Nel corso dei decenni, attraverso permessi o condoni, si è riusciti a edificare, talvolta densamente, in aree esposte al pericolo d'inondazione, spiega Fabio Luino, dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del

Cnr, e spesso lo si è continuato a fare anche dopo disastri tremendi, come l'alluvione del 1994 in Piemonte. Per questo nella comunità scientifica si sono fatti strada due argomenti: Risarcire chi ha subito un danno su aree a rischio ma solo a patto che ricostruisca in zone sicure - spiega Luino - così eviteremmo un continuo sperpero di denaro pubblico. E, per la stessa ragione, come avviene in Paesi ad alto rischio introdurre l'obbligo di assicurazione sugli eventi catastrofici. La frana che ha causato il crollo di una porzione di viadotto lungo l'autostrada A6 Torino-Savona - tit_org-

suZZara suZZara

Gru in centro durante le festività I commercianti la fanno spostare = Gru in centro Protestano i commercianti e l'hanno vinta

[Mauro Pinotti]

SUZZARA Grucentro durante le festività I commercianti la fanno spostare C'è voluto l'intervento deciso di un gruppo di commercianti di piazza Garibaldi per evitare che una grossa gru venisse piazzata, ieri mattina, all'ingresso di via XI Febbraio per i lavori di restauro all'edificio danneggiato dal terremoto del 2012./PAGINA 24 La gru all'ingresso via XI Febbraio SUZZARA Grucentro Protestano i commercianti e l'hanno vinta SUZZARA. C'è voluto l'intervento deciso di un gruppo di commercianti di piazza Garibaldi per evitare che una grossa gru venisse piazzata, ieri mattina, all'ingresso di via XI Febbraio per i lavori di restauro all'edificio danneggiato dal sisma, si tuato tra piazza Garibaldi e la stessa via centrale che porta alla torre civica. Per far passare l'ingombrante mezzo, la ditta che le settimane scorse aveva addobbato la piazza con un cielo di luminarie ha dovuto staccare alcuni fili. L'arrivo della gru, naturalmente, non è passato inosservato dai commercianti del centro storico che hanno subito formato una delegazione per incontrare il sindaco Ivan Ongari e informarlo urgentemente della situazione. Per correttezza c'è da dire che la ditta, incaricata dei lavori, aveva tutte le carte in regola e i permessi per entrare in centro e posizionare la gru. Siamo rimasti esterrefatti nel vedere quella gigantesca gru situata tra piazza Garibaldi e via XI Febbraio. Una volta aperta avrebbe raggiunto l'altezza di 8 metri. Già si lavora poco e se poi dobbiamo avere a che fare con un ingombro simile, sotto le feste di Natale, possiamo dire addio allo shopping natalizio - hanno detto all'unisono i commercianti - Siamo subito andati dal sindaco che ci ha ricevuto nonostante avesse un altro impegno ma l'abbiamo convinto a scendere in piazza per fargli vedere che cosa stava succedendo. La nostra impressione è che sia rimasto meravigliato pure lui tanto che poi ha fatto una serie di telefonate che hanno permesso di rinviare i lavori al 7 gennaio. Ma se non fossimo intervenuti noi ci sa remmo trovati la gru, in piazza, per sei mesi. La titolare di un esercizio pubblico si è sfogata: Quest'anno Pro loco e commercianti hanno allestito il centro storico e le vie limitrofe con luminarie da favola. L'effetto delle luci di notte è stupendo. L'atmosfera natalizia sarebbe stata deturpata dalla presenza della gru. Ma chi ha autorizzato i lavori sotto Natale? Ma il buon senso che fine ha fatto?. La gru nel primo pomeriggio è stata portata via e sono stati ripristinati i fili staccati delle luminarie per buona pace di tutti.- Mauro Pinotti La gru all'ingresso di via XI Febbraio a Suzzara FOTO M-tit_org- Gru in centro durante le festività I commercianti la fanno spostare - Gru in centro Protestano i commercianti e hanno vinta

Il Cai mette 1200 ore di lavoro per sistemare i sentieri distrutti da Vaia

[Gianfranco Giuseppini]

Il Cai mette 1200 ore di lavoro per sistemare i sentieri distrutti da Vaia. Picconi, badili, motoseghe e gran spirito di squadra sono stati gli strumenti principali di una quarantina di volontari della sezione del Cai di Auronzo per far fronte alle devastazioni dell'uragano Vaia sulla rete sentieristica della Val d'Ansiei. Interventi che hanno richiesto ben 1200 ore di lavoro per la mappatura ed il ripristino dei tracciati, resi ancor più difficoltosi dalle abbondanti nevicate primaverili. Le aree più danneggiate sono state la Val d'Onge, che porta dalla Val Marzon al Rifugio Città di Carpi, il Vallon delle Tré Cime alla cui testata c'è il Rifugio Auronzo, la Val di Cengia che dalla Val Marzon porta al Rifugio Piani di Cengia, la stessa Alta Val Marzon, la Val da Rin, la zona di Monte Agudo e quelle di Maraia e della Marmarole. Si è dovuto - commenta il presidente Stefano Muzzi - riprogrammare tutta l'attività sentieristica intrapresa già da un paio d'anni col rifacimento della segnaletica. Una volta risolta l'emergenza, ci siamo adoperati in sinergia con diversi volontari, per il ripristino della Val Giralba che porta al Rifugio Carducci, chiusa da ormai tre anni. È stato realizzato un percorso alternativo a quello originario, che si sviluppa lungo dei vecchi sentieri, in zone più stabili. Il tracciato è stato completamente risegnalato fino a Pian de la Salere. Si è trattato di un lavoro che definire enorme non è esagerato e per il quale sono da ringraziare i tanti volontari che, nell'anonimato e con abnegazione, si sono adoperati. Un grazie anche alla sezione del Soccorso Alpino, con la quale da sempre collaboriamo in maniera proficua, e ai componenti la stazione dei Carabinieri Forestali. Altri sono stati gli ambiti di impegno, in particolare a quello giovanile con 8 uscite, e sportivo con la tradizionale Camignada poi sie refuge che ha richiamato 1200 persone. A tutto ciò va aggiunto il lavoro svolto per tutta l'estate da parte dei rifugi di proprietà della nostra sezione, Auronzo e Carducci - conclude il presidente -. A proposito di strutture ricettive, per l'estate del 2020 ci sarà l'apertura del nuovo bivacco Fanton sulle Marmarole. Bivacco che per il suo ripristino e realizzazione abbiamo dedicato tante energie in questi ultimi cinque anni. Gianfranco Giuseppini - ALBINO ITALIAMI La squadra con il presidente Stefano Muzzi che si è adoperata per rendere nuovamente agibili i tanti sentieri devastati dalla tempesta Vaia dell'ottobre 2018 - tit_org-

Maltempo Vannia Gava: Al Fvg solo le noccioline

[Redazione]

LA POLEMICA TRIESTE La maggioranza giallofucsia ha portato un emendamento vergognoso in cui vengono assegnati solo 40 milioni di euro al fondo delle emergenze per le regioni investite dal maltempo tra ottobre e novembre. A 13 regioni, tra cui anche il Friuli Venezia Giulia, a fronte di milioni di euro di danni, vengono concesse quattro noccioline, come alle scimmiette allo zoo, mentre ai notabili del Mef non si lesina una pioggia di milioni di euro: in un precedente emendamento, presentato dalla maggioranza, sono, infatti, stati previsti 15 milioni per il 2020 in un crescendo fino a 31 milioni del 2023. Per i nostri territori, in ginocchio per alluvioni che hanno isolato intere zone e danneggiato centinaia di aziende, i soldi non ci sono, ma per i dirigenti del ministero e gli staff del ministro Gualtieri le risorse si trovano, in abbondanza. Lo ha detto la parlamentare della Lega Vannia Gava a proposito deU'ondata di maltempo che ha colpito la regione tra ottobre e novembre. 15 STELLE È positivo che la giunta regionale voglia realizzare interventi strutturali nel Pordenonese e in tutto il Friuli Venezia Giulia per fare fronte ai danni del maltempo. Monitoreremo che le parole ascoltate in aula si tramutino in atti concreti. Così il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, dopo la risposta alla sua interrogazione sul tema. La manutenzione del territorio è fondamentale per fronteggiare le difficoltà causate dalle ondate di maltempo ma soprattutto per intervenire in maniera strutturale, perché non sia necessario agire soltanto in situazione di emergenza - aggiunge Capozzella - evitando così di aggiungere ai costi per le opere necessarie anche quelle per riparare i danni. Per questo ci auguriamo che l'impegno preso in aula dall'assessore Riccardi sia concreto. I Comuni fanno fatica a fare fronte a questa situazione sul piano delle risorse finanziarie. -tit_org-

Una frana sulForatorio del Comune di Rezzo

[Redazione]

Il maltempo che nei giorni scorsi ha colpito la Liguria ha provocato anche una ferita al patrimonio dei beni culturali: una parte dell'Oratorio dei Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista di Genova, del XVI-XVII secolo, nel Comune di Rezzo, sulle alture di Imperia, è crollata a causa di un lento movimento franoso che da alcuni giorni sta facendo scivolare sull'abitato tonnellate di fango. Al momento non è a rischio la vicina chiesa dell'Assunta. La frazione, che conta circa 35 abitanti, era stata sgomberata subito quando la frana aveva invaso alcuni vicoli. Il sindaco di Rezzo, Renato Adomo, che deve gestire con i vigili del fuoco anche una emergenza per il rischio di esplosione di un impianto del gas, conta i danni: Con i vigili del fuoco abbiamo cercato di recuperare alcune opere ma è necessario un intervento della Sovrintendenza. Molto è andato perduto, gli affreschi e le pregiate panche in legno. Resta in piedi la facciata principale con un affresco che potrebbe essere recuperato. -tit_org-

Una foto di gruppo per i vigili del fuoco di Padova che ieri hanno festeggiato Santa Barbara
Quasi 6 mila interventi Così i vigili del fuoco garantiscono la sicurezza

[Alice Ferretti]

Capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità. Sono valori che da sempre contraddistinguono i vigili del fuoco, rappresentati da Santa Barbara, santa patrona che ieri i comandi di tutta Italia, compreso quello di Padova, hanno festeggiato come ogni anno. Prima una messa a Santa Giustina, poi una breve cerimonia nella sede centrale di via San Fidenzio, davanti al monumento dei vigili del fuoco deceduti in servizio, infine l'assegnazione delle varie onorificenze, il pranzo conviviale e un'imponente mostra di oggetti storici. Una giornata di festa che è stata anche l'occasione per trarre un bilancio dell'attività dal 1 dicembre 2018 al 30 novembre 2019, a Padova e in Veneto. Nella nostra regione nell'ultimo anno gli interventi sono stati 45.651 a fronte di 56.859 squadre intervenute. Un aumento di 2.215 interventi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Mediamente ogni giorno i vigili del fuoco intervengono 125 volte con la presenza di 155 squadre. A Padova in particolare gli interventi sono stati 5.693: 1.142 incendi ed esplosioni, 545 incidenti stradali, 1.073 soccorsi e salvataggi, 153 interventi relativi alla statica, 172 all'acqua, 30 a fuoriuscite, dispersioni, emissioni, inquinamenti, 45 recuperi, 3 relativi a porti, 5 ad aeroporti, 29 falsi allarme, 113 interventi non più necessari e infine 2383 interventi di vario tipo, per un totale di 7.738 squadre intervenute. Gli incendi in regione sono stati invece 7.188, con un incremento di 595 interventi in più rispetto all'anno scorso. Tra i più importanti il rogo della SEFI Ambiente di San Dona, a maggio, e della Isello vernice di Brendola, a luglio. Gli interventi per soccorsi e salvataggi, tra cui rientra l'attività di ricerca persone secondo i piani delle prefetture, sono stati quasi 7.000, le attività di ricerca persone sono state 365, con un incremento di 18 interventi rispetto ai 12 mesi precedenti. In crescita infine anche gli interventi su incidenti stradali: 4.038 rispetto ai 3.721 dell'anno precedente. Inoltre una volta al mese si è riunito anche il comitato tecnico regionale per l'esame della direttiva Seveso, che in Veneto riguarda 55 attività a rischio d'incidente rilevante, e sono state firmate nel corso dell'anno due convenzioni operative regionali tra i Vigili del fuoco e la Capitaneria di porto e la Guardia di finanza. La prima convenzione per implementare e ottimizzare la collaborazione in caso di ricerca e salvataggio di persone, lotta agli incendi e soccorso tecnico urgente in mare e nei porti, la seconda di sperimentazione e di interscambio formativo, che porterà prossimamente a una convenzione nazionale. Sul tavolo anche i problemi del Corpo: la carenza di uomini e mezzi in primis, ma anche il fatto che i loro stipendi non sono equiparati agli stipendi delle altre forze dell'ordine. Che siano necessarie altre risorse è un dato di fatto, sia per quanto LA FESTA SANTA BARBARA E IL BILANCIO riguarda il personale che i mezzi di servizio, ha detto il comandante provinciale Vincenzo Lotito, che ha mandato diverse lettere al ministero. Ho mandato numerose missive a Roma spiegando la situazione che è ormai nota. Per la prima volta quest'anno siamo stati autorizzati a richiamare in servizio il personale di turno libero, a cui vengono pagate ore di straordinario, e a servirci di volontari, che nonostante non siano forze giovani sono comunque molto preziose, ha spiegato il comandante Lotito, Per il momento non sono previsti arrivi imminenti di mezzi, ma per l'anno prossimo dovrebbero essercene. Alice Ferretti Una foto di gruppo per i vigili del fuoco di Padova che ieri hanno festeggiato Santa Barbara -tit_org-

Protezione civile, i volontari da quarant`anni in attività sul Ticino

[N.f.]

Protezione civile, i volontari da quarant'anni in attività sul Ticino SESTO CALENDE - (n.f.) 1979, 1999, 2019: sono queste le tre date della storia del Gruppo Volontari del Parco Lombardo della Valle del Ticino e Protezione Civile di Sesto Calende, 40 anni di attività al servizio del territorio e 20 anni della sede di via Bogni, all'ex macello comunale. A festeggiare (foto Blitz.) il Distaccamento di Sesto Calende è intervenuta la nuova Presidente del Parco del Ticino, Cristina Chiappa, eletta al vertice dell'Ente da poche settimane, e il consigliere delegato Prociv al Parco del Ticino Massimo Braghieri. A fare gli onori di casa il sindaco sestese Giovanni Buzzi col vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Edoardo Favaron, il consigliere regionale Marco Colombo, l'assessore esterno all'ambiente Jole Capriglia e il consigliere comunale delegato al Parco Alessandro Cerón. Tra gli intervenuti, anche il comandante della stazione carabinieri maresciallo Giovanni Opessio, la Polizia Locale con il comandante Monica Mastriani e una delegazione del Corpo Volontari Ambulanza di Sesto Calende. Negli interventi è stata ricordata la nascita del gruppo di volontari di Sesto Calende che ad oggi conta su 35 effettivi, 6 automezzi e una numerosa attrezzatura per affrontare le emergenze tra cui gommoni e l'imbarcazione per i servizi di controllo sul fiume Ticino e il lago Maggiore. Durante la cerimonia il consigliere regionale Colombo ha consegnato a Marco Triscornia, recentemente nominato Cavaliere e tra i fondatori del Gruppo di volontari sestesi, un particolare attestato a nome di Regione Lombardia per il servizio che Triscornia svolge come Guardia Ecologica Volontaria. La famiglia Triscornia vanta anche un altro rappresentante tra i volontari, Stefano, da anni coordinatore del Distaccamento cittadino dei volontari del Parco del Ticino e Prociv. Durante la festa sono state poi ricordate le tantissime attività svolte nel corso dei 40 anni dai volontari in Italia e all'estero tra cui la presenza con la colonna mobile di Regione Lombardia in Valtellina, nei terremoti e nelle alluvioni. A conclusione della festa don Luigi Pere, prevosto della Chiesa di San Bernardino, ha benedetto il nuovo camion in dotazione ai volontari sestesi e per tutti i presenti è stata effettuata una visita guidata alla sede recentemente ampliata e ristrutturata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, i volontari da quarant'anni in attività sul Ticino

Vigili del fuoco contro le calamità

[Maria Elisa Gualandris]

Incendi, frane e alluvioni: in aumento le attività legate ai cambiamenti climatic VERBANIA - Con i cambiamenti climatici, il lavoro dei vigili del fuoco è sempre più importante e in aumento. È quanto emerge dai dati presentati ieri mattina dal comandante provinciale Felice Iraca in occasione della festa della patrona Santa Barbara. Sono stati 3500 gli interventi di soccorso tecnico urgente effettuati durante l'ultimo anno. 1159% degli interventi totali è stato effettuato dalla sede centrale di Verbania, il 20% dalla sede permanente di Domodossola e il restante 21 % dalle 9 sedi gestite da volontari. Si è registrato un lieve incremento delle operazioni di spegnimento degli incendi ha detto Iraca -, un calo dei soccorsi per incidenti stradali e per bonifica dei nidi di calabroni, e un significativo aumento degli interventi per danni d'acqua, alberi pericolanti e movimenti franosi, dovuti a violenti temporali e tornado. Nel dettaglio, sono stati eseguiti 591 interventi per incendi, con un lieve aumento di quelli boschivi, 548 per la messa in sicurezza di piante pericolanti, 534 per la disinfezione di nidi calabroni, 207 per apertura porte, 178 per soccorso a persone in difficoltà, 152 per danni dovuti all'azione dell'acqua e 114 per incidenti stradali. Proprio per il lavoro svolto in occasione della tromba d'aria dello scorso 12 agosto, il 25 ottobre cinque vigili del fuoco del comando verbanese hanno ricevuto un elogio dal capo del Corpo nazionale. Erano riusciti a mettere in sicurezza due tigli alti 20 metri a Baveno. Il nostro è un territorio complesso e variegato - ha spiegato il comandante provinciale -, caratterizzato da molte località difficili da raggiungere, per la morfologia territoriale, e che presenta numerosi profili di rischio: dal soccorso in montagna, con tutte le difficoltà che questo presenta, passiamo infatti al soccorso acquatico, per la presenza di grandi specchi d'acqua. Per questo l'attività di formazione e aggiornamento è costante. Durante l'anno sono proseguite anche le attività di prevenzione degli incendi: sono state istruite 850 pratiche, formate quasi mille persone ed erogati 140 servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo. Sono inoltre stati stretti protocolli di intesa tra il Comando provinciale e l'Azienda sanitaria locale, l'Avis di Verbania e la Croce Rossa, oltre agli Ordini professionali degli Ingegneri, dei Geometri e dei Periti industriali, per promuovere scambi formativi e informativi, procedure operative di intervento, addestramenti ed esercitazioni congiunte. In queste settimane gli allievi della Scuola di polizia penitenziaria stanno svolgendo un corso per conseguire l'attestato di addetto alla lotta antincendio nelle attività a rischio elevato. Al termine del discorso del comandante e della messa, alcuni vigili del nucleo speleo alpino fluviale hanno dato vita a una dimostrazione di discesa dal castello srotolando il tricolore. Come di consueto, sono anche state conferite le onorificenze. Hanno ricevuto la croce di anzianità Adam Williams Meloni, Marco Candiotti, Lorenza Giavina, Simone Crivelli, Andrea Mantoan, Marco Sacchi, Riccardo Sacchi, Gabriele Sarli e Marta Sessa. Diploma di lodevole servizio a Giorgio Ghidella, Eutizio Sevi, Fernando Spinozzi, Gabriele Guilizzoni, Giorgio Lucchini, Tullio Domenici, Valter Ottina, Giovanni Viola, Francesco Bionda, Fulvio Manoni. Maria Elisa Gualandris Anche a Verbania è stata celebrata la patrona Santa Barbara (Foto varesi) -tit_org-

IN VIA VALLEGGIO

Vigili del fuoco in festa In un anno 5mila interventi*[Redazione]*

IN VIA VALLEGGIO Vigili del fuoco festa In un anno 5mila interventi Il bilancio. L'attività dei pompieri in cifre: 1.181 le uscite per gli incendi La messa celebrata dal vescovo Oscar Cantoni per la patrona S. Barbara Una festa per ricordare l'impegno quotidiano dei Vigili del fuoco e perfino il bilancio dell'attività di un anno: ieri il comando provinciale di via Valleggio ha celebrato la patrona santa Barbara, aprendo la caserma ai bambini (con il percorso "pom-pieropoli") Ed è intervenuto il vescovo. Oscar Cantoni, per celebrare la messa in onore della patrona. Mentre il comandante provinciale Marcella Battaglia, ha fornito le cifre di un anno di attività. A Como e provincia si sono contati 5.296 interventi dei pompieri, sempre sul posto in caso di incendi e scoppi (1.181 casi), incidenti stradali con soccorso di persona (per 604 volte), ancora interventi su strada, per lavare l'asfalto o rimuovere i mezzi incidentati (496). Tanti anche i soccorsi a persone, le ricerche degli scomparsi, e gli incidenti sul lavoro: la casistica ne annovera 842. Sono stati 164 le uscite per fughe di gas, 312 quelle per i dissesti statici su abitazioni, ben 257 i salvataggi e i recuperi di animali (in particolare quelli da compagnia, come cani e gatti). E i vigili del fuoco sono stati chiamati anche i i danni prodotti dall'acqua in 259 casi, e a prestare direttamente soccorso in acqua per 73 volte: i nostri laghi rappresentano un'insidia per bagnanti e sportivi. Oltre un migliaio, infine, gli interventi di natura diversa. Statisticamente, il mese che ha conteggiato il maggior numero di uscite è stato marzo, con oltre 600 chiamate di soccorso. Ma i vigili del fuoco non si occupano solamente di emergenza: svolgono anche attività di polizia giudiziaria: sono state 71 le violazioni accertate in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, dieci le comunicazioni di notizie di reato, altrettanti i procedimenti di polizia giudiziaria chiusi con esito positivo, 57 quelli ancora in corso di definizione. E poi, tutta l'attività di prevenzione incendi (sopralluoghi, certificati, pareri), l'attività di formazione per addetti antincendio 205 persone formate), Infine la vigilanza: 132 i presidi nei cinema e teatri, 90 quelli in impianti sportivi, 64 le presenze a fiere e 20 quelle in occasioni di mostre ed esposizioni. -tit_org-

Rovenna, dopo 15 giorni l'isolamento è finito Aperto il nuovo ponte

[Francesca Guido]

Hovci ø a, dopo 15 giorni Fisolamentoefimto Apertonuovo ponte Cernobbio. Dalle 16,30eri la struttura è percorribile Può passare un veicolo alla volta fino a 3,5tonnellate Îò movieri, da domani il transito regolato da semafori CERNOBBIO FRANCESCA GUIDO p ÿÿÿÿÿÿÿ. A due settimane della frana che il 20 novembre ha interrotto la viabilità invia Libertà a Cernobbio, dal pomeriggio di ieri la strada è tornata percorribile grazie al nuovo ponte bailey. Grande soddisfazione del sindaco Matteo Monti, che ieri ha aperto ufficialmente il passaggio togliendo la transenna, ma anche dei residenti della frazione di Poverina che per quindici giorni hanno subito i maggiori disagi. Ildebutto Dalle 16.30 di ieri la struttura militare metallica, con una copertura in legno, montata nel fine settimana dalle squadre della protezione civile e dei genieri, è finalmente transitabile. Il passaggio delle auto è a senso unico alternato percorrendo via Montegrappa, via XXIV Maggio, accedendo alla via Libertà e quindi al nuovo ponte bailey. E a una sola corsia ed è il primo esempio in Italia ed è stato costruito con una serie di modifiche allastruttura inferro originaria per le particolari carat teristiche morfologiche della strada. È lungo 33,50 metri, largo 2,40 metri e pesa 35.000 chili. Sulla struttura metallica può transitare un solo veicolo per volta. La struttura militare è aperta al solo traffico veicolare di mezzi privati e pubblici fino a 3,5 tonnellatee. Fino all'attivazione dei semafori, prevista per domani, il transito sarà regolamentato dai movieri incaricati e dagli osservatori volontari del traffico già impegnati nei giorni scorsi nella gestione del percorso di emergenza lungo via Privata Vismara, via per Moltrasio e primo tratto di via Monte Santo fino al la via Libertà (zona Toldino Gatto Nero), che tornerà ad essere accessibile ai soli pedoni e biciclette. Fino a venerdì sono quindi riconfermati gli orari di regolamentazione del transito da parte degli operatori specializzati, dalle 6.30 alle 9.30 e dalle 16 alle 20 e da parte degli osservatori volontari coordinati dal Gruppo Agorà, dalle 9.30 alle 16 e dalle 20 alle 24. I vantaggi La particolarita di questo ponte è che consente da un lato il tran sito dei veicoli e dell'altro la possibilità di proseguire con i lavori del muro crollato che, come confermato anche dall'amministrazione, sono giàcorso. Il Comune, dopo l'evento del 20 novembre, ha deliberato l'incarico ad un esperto per valutare lo stato di salute di tutta la via Libertà e non solo del tratto dove si è verificata la frana. Dopo l'apertura ufficiale ieri pomeriggio da parte del sindaco Monti che ha seguito costantemente tutte le operazioni, fin dalle prime ore dopo la frana, nella serata di ieri c'è stata anche la benedizione della struttura. Una moto in transito sul nuovo ponte militare modificato FOTO BUTTI il sindaco Matteo Monti rimuove la transenna Il ponte visto dall'alto -tit_org- Rovenna, dopo 15 giorniisolamento è finito Aperto il nuovo ponte

LA RICORRENZA FESTA CON I PROTAGONISTI DI IERI E OGGI

Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi

[G.riv.]

LA RICORRENZA FESTA CON I PROTAGONISTI DI IERI E OGGI Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi

Compie quarant'anni la stazione di Dongo del Soccorso alpino. Quarant'anni di onorata e importante attività basata sul volontariato e su un'estrema competenza, che ha permesso di salvare vite umane e di prevenire conseguenze ben più gravi in più occasioni. Nella sede di Dongo si sono ritrovati i protagonisti di ieri e di adesso, per ricordare i momenti più importanti e per rafforzare il presente, con uno sguardo avanti. Presenti anche diverse autorità, tra cui il maresciallo capo della stazione di Soccorso alpino della Guardia di finanza di Madesimo, Alessia Guanella, il sindaco di Dongo, Giovanni Muoio, il presidente del Soccorso alpino lombardo, Gianfranco Comi, il delegato della XIX Delegazione Lariana, Alberto Redaelli, il primo capostazione di Dongo, Rizzerio Morelli e chi a lui è succeduto. C'è stata anche la consegna di una targa al volontario storico Diño Pozzi, che dopo quarant'anni è ancora lì, pronto a intervenire in caso di emergenza. Ma quella dell'altra sera è stata anche l'occasione per voltarsi e guardare quello che è successo nel corso di quattro decenni grazie all'impegno costante di persone che si sono sempre messe a disposizione per intervenire in modo adeguato in ambienti spesso difficili, qualunque condizione meteo. Le origini, si diceva, risalgono all'inverno del 1978: in seguito a un incidente mortale in quota, l'allora presidente del Cai Dongo, Giovanni Bettiga, si mise alla testa e avviò le procedure necessarie per portare a termine l'intervento. La stazione diventò operativa nel 1979, all'interno della XIX Delegazione Lariana: essendo l'unica sulla sponda occidentale del Lario, l'area d'interesse si estendeva fino a Porlezza, con le relative valli. All'inizio i più esperti volontari del Soccorso Alpino di Lecco mettevano a disposizione la loro competenza per insegnare manovre e procedure, durante le esercitazioni, ai colleghi donghesi. Con l'aumento degli interventi, nacque una squadra anche a Menaggio nei primi anni Ottanta, che poi si estese al Basso Lario, Porlezza e Val d'Intelvi. Con queste nuove realtà operative, l'intero territorio ha raggiunto una copertura ottimale. Nei primi anni Novanta, tra l'altro, è stato istituito a Lecco il centro operativo del Bione, dotato di materiali e apparecchiature tecnologiche all'avanguardia, con una squadra di tecnici che, a turno, garantiscono la presenza nei fine settimana e durante le festività. Di grande significato, quest'anno, l'inaugurazione del bivacco Zeb, in ricordo di Flavio Muschialli, alpinista, istruttore del Cai e capostazione del Soccorso alpino di Dongo, che nel 2011, a soli 37 anni, rimase vittima di un tragico incidente sul ghiaccio sulle sue montagne. C.Riv. La stazione del Soccorso Alpino di Dongo Da sinistra Il capo stazione attuale Christian Ferraro, Diño Pozzi volontario da 40 anni, e Rizzerio Morelli primo capo stazione -tit_org- Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi

La memoria delle vittime alle celebrazioni di Santa Barbara = La festa triste un mese dopo la tragedia

[Piero Bottino]

La memoria delle vittime alle celebrazioni di Santa Barbara Una cerimonia triste per Santa Barbara, la protettrice dei Vigili del Fuoco, a un mese dalla tragedia di Quargnento. Alle tre vittime dell'esplosione è stata intitolata un'ambulanza della Croce Verde. PIERO BOTTINO - PAZ La festa triste im mese dopo la tragedia Durante le celebrazioni di Santa Barbara intitolata un'ambulanza ai tre pompieri morti a Quargnen PIERO - Niente festa di Santa Barbara, quest'anno, per i vigili del fuoco alessandrini, ma una celebrazione del dolore, della solidarietà e della vicinanza di tante persone. Ieri mattina per la ricorrenza della patrona, nella caserma di corso Romita si è riunita la comunità dei pompieri, quelli in attività e quelli in pensione, nonché un buon numero di cittadini. Dietro lo sguardo di ognuno si indovinava il pensiero della tragedia di Quargnento: fra il pubblico alcuni familiari delle tre vittime, Matteo Gastaldo, Marco Triches e Antonino Candido, i cui nomi sono gli ultimi aggiunti alla lista dei caduti sulla stele sotto la statua di Santa Barbara. A Matteo, Marco e Antonino è stata intitolata un'ambulanza della Croce Verde, mentre il Kiwanis Club ha donato una targa, il vescovo Gallese ha benedetto gli automezzi e celebrato la messa nel capannone. I colleghi non si cimentati nelle consuete prove di abilità acrobatica, soltanto nell'arrampicata sulla torre d'esercitazione per srotolare il Tricolore. Quindi la lettura del messaggio del comandante nazionale. Quello alessandrino, Roberto Marchioni, ha elencato i numeri dell'attività del 2019: oltre settemila interventi, di cui 1170 incendi, 1260 soccorsi persona, 490 prosciugamenti, 350 incidenti stradali, 300 crolli, frane o esplosioni, 180 fughe di gas e tremila piccoli problemi risolti (dal gatto in pericolo, alla chiave di casa dimenticata). Da domani si volta pagina ha detto Marchioni, perché la vita va avanti così come l'impegno dei pompieri e l'affetto della popolazione. È stato il comandante a raccontare di quegli anziani coniugi che si sono presentati l'altro giorno in caserma: lei ha spiegato che tanto tempo fa, a causa di una gravidanza extrauterina, rischiò di morire, ma un vigile del fuoco l'aveva assistita e accompagnata in ospedale, di fatto salvandola. Dopo la tragedia di Quargnento ha deciso di stipulare un'assicurazione sulla vita con beneficiario il comando cittadino dei pompieri. ' 1? -tit_org-

La memoria delle vittime alle celebrazioni di Santa Barbara
- La festa triste un mese dopo la tragedia

I N A N Z I A M E N T O DELLA REGIONE

Danni post-sisma: approvato in giunta lo studio per il recupero di Villa Galvagnina*[Redazione]*

Danni post-sisma: approvato in giunta lo studio per il recupero di Villa Galvagnina MANTOVA A distanza di quasi otto anni prende forma il recupero di un bene artistico municipale dislocato dal capoluogo. La giunta di Mattia Palazzi, nella riunione di ieri, ha infatti approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica per il restauro, consolidamento e rifunzionalizzazione di Villa Galvagnina, ai fini dell'inserimento nella programmazione delle opere pubbliche 2020-2022. L'importo complessivo è pari a 6.287.969 euro provenienti dal fondo terremoto della Regione Lombardia. Il quadro economico dei lavori comprende opere edili (come demolizioni, movimentazioni e trasporti, pavimentazioni, serramenti, soffitti lignei, prospetti esterni), opere di restauro (apparati decorativi), opere strutturali e di consolidamento e la realizzazione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, idrico-sanitario ed antincendio, elettrici e speciali e l'ascensore. Villa Galvagnina, bene culturale di grande pregio e valore storico artistico, sito a Moglia ma di proprietà del Comune di Mantova - ha sottolineato l'assessore comunale ai lavori pubblici Nicola Martinelli -, è stato pesantemente danneggiato dal sisma del 2012 e necessita di un accurato intervento di restauro ai fini del riutilizzo. Lo studio di fattibilità è particolarmente approfondito perché frutto di indagini diagnostiche, condivise con la Soprintendenza, che hanno interessato varie parti dell'edificio. Adesso proseguiamo con la progettazione definitiva. Partirà, inoltre, un confronto con i territori interessati per arrivare a definire le funzioni che dovranno avere gli spazi recuperati della villa, conclude l'assessore. I ponteggi in una delle sale affrescate della Galvagnina -tit_org-

Protezione civile, il ritorno di De Col

[Redazione]

Protezione civile, il ritorno di De Col
Rivoluzione al vertice Mobilità ad Andreatta
Il governatore Maurizio Fugatti fa capire, per prima cosa, che la "rivoluzione" del vertice dirigenziale della Provincia, atto secondo, avverrà a breve: Vogliamo renderla operativa dal primo gennaio dice. E, secondo aspetto, spiega che il dirigente generale Paolo Nicoletti non si tocca. Fugatti lo dice per smorzare le voci, mai venute nelle fibrillazioni dentro il "palazzo" di piazza Dante, secondo cui una parte della Lega Salvini Trentino vorrebbe fosse sacrificato il dirigente che fu messo alla guida della "macchina" Provincia nel dicembre 2013 dalla giunta presieduta da Ugo Rossi. Non ci sono i duri e puri della Lega, come si va dicendo puntualizza Fugatti. C'è però un dato inconfutabile. Fugatti, nel dicembre 2018, da poco insediato in piazza Dante, nel pieno dell'emergenza Vaia e privo di esperienza di governo, fece la scelta più di buon senso: garantire continuità nella gestione del sistema Provincia, confermando Nicoletti direttore generale. È la ragione per cui la prima riorganizzazione porta soprattutto la "firma" del dirigente generale. Adesso, dopo un anno, ecco la seconda fase, in cui la giunta, con le nuove nomine, mette a frutto l'esperienza di governo. Come anticipato da l'Adige (17 novembre), la ragione della nuova riorganizzazione è dovuta all'uscita, per pensionamento, di tre dirigenti: Fabio Scalei, già al vertice del dipartimento affari istituzionali, oggi presidente della Commissione dei dodici, l'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza, a capo della protezione civile, e Claudio Moser, da una decina anni alla guida del dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro. Dalla giunta nessuna anticipazione sulla ridefinizione dell'assetto apicale, se non che la riorganizzazione sarà deliberata entro Natale. Per l'ingegner Raffaele De Col, super tecnico di fiducia di Fugatti, si profila un ritorno alla guida della protezione civile, dipartimento che ha diretto dal 2009 al 2013. De Col, che Fugatti ha piazzato anche nel cda di Autobrennero e nel Comitato di sorveglianza della società Bbt - Galleria di base del Brennero, oggi dirige l'Umst (Unità di missione strategica) "Grandi opere e ricostruzione" (per il dopo Vaia). C'è da capire a cosa dovrà rinunciare con il passaggio alla protezione civile. Anche perché è ipotizzata la costituzione di una Unità di missione strategica per la mobilità, da affidare a Roberto Andreatta, oggi dirigente del servizio trasporti pubblici. Da tempo, sia Fugatti, sia l'assessore Mario Tonina parlando del nuovo Pup, indicano il tema mobilità come strategico. Sia per i collegamenti con le valli (gli investimenti sul cadenzamento dei bus), sia, politicamente, per dimostrare che non solo di Valdastico, cemento e asfalto si occupa la giunta. E, poi, ci sono da realizzare e gestire i progetti e gli studi di fattibilità annunciati: elettrificazione ferrovia Valsugana, binari tra Rovereto e il lago di Garda, ferrovia dell'Avisio... Al posto di Moser, dovrebbe arrivare Laura Pedron, che Fugatti aveva messo alla guida dell'Agenzia del lavoro, la cui direzione dovrebbe invece essere affidata a Michele Michelini, oggi dirigente del servizio Europa. Do. S. Il palazzo sede della Provincia autonoma di Trento in piazza Dante attende la seconda riorganizzazione apicale della giunta a guida Fugatti Michele Michelini Laura Pedron Raffaele De Col Roberto Andreatta -tit_org-

L'orgoglio dei pompieri Nel 2019 calo di incendi

[Redazione]

Festa per permanenti. Erler: Noi sempre pronti ad aiutarvi L'orgoglio dei pompieri Nel 2019 calo di incendi Ma è boom di interventi per incidenti: ben 235 DANIELE BENFANTI Una divisa amica, un punto di riferimento per i cittadini, un modello di capacità e rapidità di intervento a livello nazionale. 1 Vigili del fuoco trentini del Corpo permanente hanno festeggiato la loro patrona. Santa Barbara, con lo schieramento e una sobria cerimonia nel cortile della caserma di Piazza Centa, la messa nell'autorimessa, celebrata dal vicario vescovile, don Marco Saiani, e gli interventi delle autorità. Presenti il presidente della Giunta provinciale Maurizio Fugatti con il suo vice Mario Tonina e l'assessore Mirko Bisesti. Una festa in cui trapela il tradizionale orgoglio dato dalla consapevolezza di avere il pieno sostegno delle istituzioni e la stima dei cittadini. Quella che indossiamo - commenta il comandante dei Vigili trentini. Ivo Erler, in carica dal 2016- è percepita come una divisa di aiuto. I cittadini ci chiedono davvero di tutto. La tecnologia è sempre più presente nella preparazione e nell'attività dei Vigili del Fuoco che, a dispetto del nome, sono (fortunatamente) sempre meno impegnati nello spegnimento di incendi: Merito della prevenzione fa osservare ancora Erler. Nell'ultimo anno (il riferimento è al periodo 1 settembre 2018 - 31 agosto 2019) gli interventi del Corpo e del Nucleo elicotteri sono stati ottomila, linea con gli anni scorsi. 236 i falsi allarmi, 245 gli incendi, +10% rispetto al 2018, ma un centinaio meno rispetto ai dati del 2014-2017 e quasi un terzo in meno rispetto alla media dell'ultimo ventennio. Gli interventi con l'elicottero sono stati 3.500 (stabili), 1863 servizi tecnici urgenti (+15% sull'anno prima) e in calo del 5% quelli non urgenti (attestati a quasi 1.600), mentre i soccorsi alle persone sono stati 113, sette meno del 2018. Nel dettaglio dei servizi urgenti, spicca il boom di incidenti nel 2019: ben 235 finora, mentre nell'anno precedente erano stati solo 89 e nel 2017 187: dal 2001 si tratta del numero record di incidenti in cui è stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. Anche gli interventi per sede stradale inagibile sono aumentati sensibilmente, così come gli allagamenti (164 nel 2019, 120 nel 2018); in calo, invece, del 72% gli interventi per fughe di gas e vapori e del 14% per casi di inquinamento. Record, da inizio anni Duemila, per lo sblocco urgente di chiusure e comandi bloccati: forse un trend incentivato dalla pervasività e delicatezza dei comandi elettronici. Quasi raddoppiati nel 2019, rispetto al 2018, gli interventi in soccorso di persone smarrite, disperse o in difficoltà: 110 rispetto a 59 dell'anno scorso. E qui la tecnologia aiuta sempre di più: i Vigili del fuoco trentini dal 2015 hanno un nucleo Droni e sistemi a pilotaggio remoto, con cinque multicotteri in dotazione, con termocamera per la ricerca notturna di persone e utili per rilevazione aerea di danni boschivi, effetti e circoscrizione di incendi: i droni dei Vigili trentini nell'ultimo anno hanno compiuto 930 missioni, per oltre mille km, e sono stati impiegati in 25 ricerche di persone scomparse, non solo in Trentino, ma anche su Alpi e Prealpi Venete e nel Bresciano. Specialità del Corpo sono, oltre al Nucleo elicotteri, i sommozzatori e il Saf (gruppo speleo-alpino-fluviale). La scuola provinciale antincendi dei Vigili del Fuoco ha formato oltre undicimila persone nell'ultimo anno. Sostanzialmente stabili i numeri dell'Ufficio Prevenzione Incendi, per il rinnovo delle attestazioni di conformità antincendio. Al comando dell'ingegner Erler operano duecento vigili, dei quali una quarantina al Nucleo elicotteri (tra piloti e tecnici) e 35 amministrativi. Tre le donne nel Corpo: l'ingegnera Ilenia Lazzeri, direttrice dell'Ufficio operativo, una funzionaria (anche lei ingegnera) e una vigilessa che entrerà in ruolo prima di Natale). Gli interventi con l'elicottero sono stati 3.500, i servizi tecnici urgenti 1.863, gli allagamenti 164 -tit_org- L'orgoglio dei pompieri i Nel 2019 calo di incendi

Villa Lagarina Domenica dalle 10.30 alle 18

I pompieri aprono la caserma Soccorritore per un giorno

[Redazione]

Villa Lagarina Domenica dalle 10.30 alle 18 VILLA LAGARINA - Sarà una Santa Barbara speciale quella che propongono quest'anno i vigili del fuoco volontari di Villa Lagarina: domenica 8 dicembre è in programma infatti la giornata dal titolo Soccorritore per un turno. alle 10.30 alle 18, in collaborazione con l'unità di soccorso tecnico-sanitario, Anpas, Croce rossa italiana - Pruppo di Rovereto, sicologi per i popoli Trentino Odv e Protezione civile del Trentino, l'invito rivolto a tutti è quello di vivere una giornata di caserma. 11 punto di ritrovo dei volontari, a ridosso delle scuole di Villa e poche decine di metri dalla chiesa, sarà aperta per far conoscere più da vicino il mondo della Protezione civile trentina e alcune componenti operative che ne fanno parte. Sarà una giornata di prove dimostrative, lezioni, manovre, adatta a grandi e piccoli quella di domenica. Per il corpo di Villa Lagarina, guidato dal comandante Gianni Gasperotti, sarà anche un modo diverso per onorare la patrona dei vigili del fuoco, santa Barbara appunto, che ricorre il 4 dicembre. -tit_org-

Pompieri, incendi in calo più impegno col maltempo

La festa di Santa Barbara. Interventi sempre in aumento, in media sono 9,5 al giorno Grande impegno anche per sostanze pericolose, incidenti stradali e nuovo numero 112

[Redazione]

Pompieri, incendi in calo più impegno col maltempo La festa di Santa Barbara. Interventi sempre in aumento, in media sono 9,5 al giorno Grande impegno anche per sostanze pericolose, incidenti stradali e nuovo numero 112 BOLZANO. Interventi in aumento, ormai in media sono quasi 10 al giorno. Ma riguardano sempre meno il core business dei pompieri, ossia gli incendi. L'impegno più gravoso, nell'anno che si avvia a concludersi, è di certo stato quello per arginare i danni del maltempo, il temporalone del 6 agosto in città e le piogge torrenziali e le neviccate di novembre. È quanto emerso ieri in occasione della festa di Santa Barbara, al comando del corpo permanente di viale Druso. Quest'anno gli interventi sono stati 180 in più dello scorso anno, salendo alla quota totale di 3.341. La media si attesta su 9,15 interventi al giorno. Anche quest'anno si è confermato il trend degli ultimi anni, che vede l'attività interventistica riguardante gli incendi in continuo calo: solo il 19% del totale ha riguardato infatti tale tipologia d'intervento (compresi gli allarmi dei rilevatori di fumo e i falsi allarmi). Il campo di attività si sta sempre più spostando verso gli interventi tecnici: incidenti sul lavoro, interventi di gru e carro attrezzi, allagamenti, interventi per maltempo, dovuti a calamità naturali, per soccorso in acqua e piccoli interventi tecnici. Una delle giornate clou è stata il 6 agosto: a seguito di un violentissimo temporale, i vigili sono stati impegnati in ben 140 interventi. Gli incidenti che avvengono solitamente nella nostra arteria di comunicazione principale, l'Å22, vedono poi spesso coinvolti mezzi pesanti. Il tutto si traduce in lunghi e complessi interventi con l'ausilio dell'autogrù. In questi casi per l'autista dei mezzi di soccorso raggiungere il luogo dell'incidente risulta sempre difficoltoso a causa del traffico sostenuto, dei vari cantieri lungo il tragitto e della mancanza della corsia d'emergenza nelle gallerie. Con l'introduzione in Alto Adige del numero unico d'emergenza europeo 112, si è inoltre resa necessaria l'introduzione di chiare e specifiche procedure da applicare nelle centrali di secondo livello. Per questo motivo la centrale operativa nel corso dell'anno ha seguito un percorso di Certificazione ISO 9001. Tale riconoscimento è stato acquisito grazie al grande impegno dei dipendenti, che con grande motivazione hanno collaborato alle complesse fasi di preparazione e apprendimento delle nuove disposizioni.

-tit_org-

Pompieri, 7.000 interventi Diminuiscono gli incendi = Vigili del fuoco, più di settemila interventi in un anno

La festa di Santa Barbara. Incendi in calo. Fugatti: Sicurezza territoriale, un valore del nostro sistema

[Redazione]

Pompieri, 7.000 interventi Diminuiscono gli incendi Più di 7.000 interventi in un anno: questo il bilancio dei vigili del fuoco, a pagina 5 Vigili del fuoco, più di settemila interventi in un anno La festa di Santa Barbara. Incendi in calo. Fugatti: Sicurezza territoriale, un valore del nostro sistemi TRENTO Calano gli incendi, grazie soprattutto a un'intesa attività di prevenzione, mentre cresce il numero degli interventi per incidenti stradali. Complessivamente sono stati oltre 7.700 (2i al giorno) gli interventi effettuati in un anno dai vigili del fuoco in Trentino, quasi la metà sono stati svolti dal Nucleo elicotteri. In tema di maltempo, solo nel mese di novembre, si sono registrate ài chiamate al giorno alla Centrale unica di emergenza, trenta le frane che hanno costretto i tecnici della Provincia e i vigili del fuoco a un super lavoro. Un'attività, quella dei vigili del fuoco, che abbina soccorso e prevenzione, come due gambe dello stesso corpo che garantiscono il movimento e l'equilibrio, ha detto il comandante del corpo permanente Ivo Erler nel corso della cerimonia per la ricorrenza della patrona Santa Barbara, ospitata anche quest'anno presso la caserma di piazza Centa a Trento. Sono gli ingredienti dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione dei vigili del fuoco, sempre più professionale gra zie anche all'ausilio dei droni muniti di videocamera ad alta definizione e di termocamera a raggi infrarossi. Erler ha voluto poi ricordare l'importanza del lavoro di squadra e in sinergia con i corpi dei vigili del fuoco volontari, mettendo al bando polemiche del passato. Lavorano insieme tutti i giorni in uno spirito di completamento ha spiegato rispetto reciproco, auto, che la passione per il nostro compito ci porta a fare. Non siamo ne angeli, ne eroi ha aggiunto Tullio Ioppi, comandante della Federazione dei vigili del fuoco volontari ma i vostri vicini di casa che con umiltà sanno di doversi formare ed essere sempre preparati per essere al servizio di tutti. E proprio in tema di attività formativa, cresce sempre maggiormente la preparazione e la professionalità dei vigili del fuoco trentini, riconosciuta anche fuori dai confini provinciali. Analizzando i numeri sono stati effettuati 431 corsi per oltre undicimila persone formate, sono stati tenuti 142 incontri nelle scuole coinvolgendo 4.970 studenti. La presenza oggi di tutte le componenti del sistema di sicurezza territoriale ha poi sottolineato il governatore Maurizio Fugatti è una bella visione di unità. ð Trentino ha retto alla tempesta Vaia perché esiste questo sistema, con le sue capacità e la specificità, tutta trentina, della coesistenza di una componente permanente dei vigili del fuoco accanto ai volontari. La cerimonia Due momenti della festa di Santa Barbara, ospitata presso la caserma dei vigili del fuoco di piazza Centa (Foto Rensi\Preto) -tit_org- Pompieri, 7.000 interventi Diminuiscono gli incendi - Vigili del fuoco, più di settemila interventi in un anno

Vigili del fuoco 5.700 interventi Ma mancano i giovani

[Redazione]

Vigili del fuoco 5.700 interventi Ma mancano i giovani PADOVA Dal gattino sull'albero all'incendio di vaste proporzioni, l'impegno e la vicinanza alla gente non cambia. Tempo di bilanci per i vigili del fuoco di Padova che ieri, come in tutti i comandi italiani, hanno festeggiato la loro patrona Santa Barbara. Nell'ultimo anno nella provincia euganea sono stati quasi 5.700 gli interventi che hanno visto coinvolti i pompieri: al primo posto incendi ed esplosioni (1.142), seguiti dai soccorsi e salvataggi (1.073) e dagli incidenti stradali (54,5). Carenze di risorse? E sempre necessario averne di nuove sia per quanto riguarda i mezzi, sia per il personale spiega il comandante provinciale Vincenzo Lotito ma al momento queste sono sufficienti per fronteggiare tutti gli eventi con efficienza. Il Ministero risolverà la questione nei prossimi anni con un piano ad hoc e questo è importante. La peculiarità tipica del Veneto è la grande collaborazione tra tutte le province. I volontari? Sono fondamentali dato che hanno già una formazione di base. Va fatta forse una riflessione sull'età avanzata: mi auguro che in futuro ci siano sempre più giovani tra noi, (a.pist.) -tit_org-

Vigili del fuoco, l'anno più lungo Interventi quasi raddoppiati: Noi, decisivi durante Vaia

La tempesta di un anno fa e i tanti eventi di maltempo: impegno extra per i pompieri. Il comandante: Personale pronto e professionale

[Davide Pioi]

Vigili del fuoco. Fanno più lun Interventi quasi raddoppiati: Noi, decisivi durante Vaia La tempesta di un anno fa e i tanti eventi di maltempo: impegno extra per i pompieri. Il comandante: Personale pronto e professionale BELLUNO Interventi aumentati quasi del 50% in provincia di Belluno. Il giorno di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, è stato anche un'occasione per tirare un bilancio dell'attività svolta dal corpo dal primo ottobre 2018 al 30 novembre scorso. Gli interventi nel Bellunese sono stati 6.534 con più di settemila squadre impiegate. Numeri da capogiro che hanno registrato un incremento del 49% rispetto al periodo precedente, fatto dovuto senza dubbio alla necessità di far fronte alla tempesta Vaia di fine ottobre 2018 e agli eventi meteorologici successivi. Per quanto riguarda la tipologia degli interventi ci sono stati 487 incendi, 418 incidenti stradali, 962 frane e crolli, 354 danni dovuti all'acqua (straripamenti, allagamenti, prosciugamenti), 234 lavaggi sede stradale, 1.621 vari (insetti nocivi, apertura porta, taglio pianta), 603 salvataggi e ricerche persone, 206 emergenza di protezione civile, 77 fughe di gas, 264 recuperi di animali, 66 falsi allarme, 264 interventi non più necessari, 645 per condizioni meteo av- 962 Frane Gli interventi per frane e crolli nell'anno verse, 333 recupero veicoli. Non occorrono i numeri per affermare quanto il nostro lavoro sia fondamentale per la sicurezza del territorio bellunese - ha commentato il comandante Bentivoglio - ma ritengo doveroso sottolineare che in ciascun intervento di soccorso tecnico urgente effettuato, ben 4.500 quest'anno, ogni vigile del fuoco ha manifestato prontezza, competenza e professionalità. Tra le emergenze maggiori la tempesta Vaia di fine ottobre 2018 e le violente precipitazioni del 14 novembre scorso. I numeri a livello provinciale rispettano l'andamento regionale. In Veneto gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 45.651, ben 2.215 in più rispetto al periodo precedente, a fronte di 56.859 squadre intervenute. La stima è di 125 interventi e 155 squadre impiegate ogni giorno. Aumentato anche il numero di incendi che raggiunge quota 7.188 (erano stati 6.595 lo scorso anno). Quasi 7.000 gli interventi per soccorsi e salvataggi. Sono state 365 invece le attività di ricerca persone nel Veneto con un incremento di 18 in terventi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di attività complesse con l'attivazione di molteplici squadre, nuclei specialisti quali il reparto volo, sommozzatori, nuclei cinofili, operatori Tas (Topografia applicata al soccorso) e Saf (Speleo alpini fluviali) e volontari. Gli interventi stradali sono passati da 3.721 a 4.038. Nel periodo preso in considerazione sono state firmate due convenzioni operative regionali. La prima stipulata con la Capitaneria di porto per implementare e ottimizzare la collaborazione in caso di ricerca e salvataggio di persone, lotta agli incendi e soccorso tecnico urgente in mare e nei porti. La seconda con la Guardia di finanza di sperimentazione di interscambio formativo che porterà presto a una convenzione nazionale. Davide Pioi 49 Percentuale L'Incremento degli interventi nel 2019 Santa Barbara. Ieri i vigili del fuoco hanno festeggiato la patrona del corpo (Foto Zandron) - tit_org- Vigili del fuoco, anno più lungo Interventi quasi raddoppiati: Noi, decisivi durante Vaia

I vigili del fuoco: manca il 30% di organico

[F.bar.]

I vigili del fuoco: manca il 30% di organico Con la partecipazione (anche) del prefetto Renato Saccone, i vigili del fuoco hanno festeggiato nel comando di via Messina la loro patrona, Santa Barbara. Nel corso degli ultimi giorni, i pompieri hanno ribadito il gravissimo stato di carenza d'organico nel quale si trovano: manca almeno un 30 per cento in più del personale, (f. ber.) In caserma Le celebrazioni della patrona Santa Barbara con il prefetto Renato Saccone - tit_org-

91) UIIU OU UUG G UI GJ Celebrata la festa di Santa Barbara. Dagli incendi agli allagamenti: oltre 5.600 uscite nel 2019

Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno = Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno Mobilitati da Arezzo al sisma in Albania

[Alessandro Bindi]

Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno Vigili in festa Spettacolare dimostrazione di un'operazione di soccorso ieri nella caserma di via degli Accolti a pagina 9 Bindi Celebrata la festa di Santa Barbara. Dagli incendi agli allagamenti: oltre 5.600 uscite nel 2019 Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno Mobilitati da Arezzo al sisma in Albania di Alessandro Bindi AREZZO I I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara. Giornata di bilanci per il comando provinciale di Arezzo che ieri ha aperto i cancelli della caserma agli studenti delle scuole aretine e alle autorità per celebrare la Santa Patrona. Un momento di festa per gli angeli del soccorso che hanno incantato con spettacolari esercitazioni. Intorno al castello di manovra, straordinarie le operazioni di soccorso mostrate a testimonianza della professionalità e della capacità degli uomini di via degli Accolti impegnati quotidianamente a tutela della comunità. Durante il 2019 i vigili del fuoco aretini hanno effettuato 5.667 interventi nel territorio della città e in tutte le vallate. Nel 2018 in dodici mesi erano stati 5.874; mentre nel 2017, 5.895. Fino a novembre il 19% degli interventi ha riguardato incendi ed esplosioni, il 2% fughe di gas, l'8% incidenti stradali, il 16% sono stati soccorsi a persona o salvataggi, il 13% ha riguardato dissesti, il 7% danni d'acqua e il restante 35% sono vari interventi di soccorso tecnico. Alle operazioni di soccorso si aggiungono le attività istituzionali con 2.088 di prevenzione, 141 di vigilanza, 391 atti di polizia giudiziaria. E il 2019 è stato anche un anno che ha visto particolarmente impegnati i vigili del fuoco intorno ai temi della prevenzione e dell'educazione dei bambini: le caserme hanno aperto le porte alle scolaresche accogliendo 450 studenti in via degli Accolti, 206 a Montevarchi e 102 al distaccamento di Cortona. Il ringraziamento del comandante Nicola Ciannelli, appena rientrato dall'Albania, è andato agli uomini e alle donne in divisa, alle squadre terrestri e al reparto volo, compreso al vigile del fuoco a quattro zampe, Allyson. "Un ringraziamento" ha detto il comandante Ciannelli "per l'intenso lavoro svolto con grande professionalità, per il generoso impegno e per la dedizione al servizio. La ricorrenza di Santa Barbara è l'occasione privilegiata per sottolineare lo spirito di altruismo che contraddistingue l'agire professionale dei miei vigili del fuoco". Un pensiero è andato anche ai ire colleghi di Alessandria, Matteo, Marco e Antonino, che hanno perso la vita durante le operazioni di soccorso. Il comandante ha anche ricordato l'intenso lavoro svolto dai pompieri. "È stato un anno di intenso lavoro: incendi, incidenti stradali, nubifragi, hanno tenuto impegnati i miei uomini giorno e notte. Gli interventi richiedono sempre più, alta qualificazione e il nostro lavoro si è esteso alle province della regione nel caso di eventi calamitosi di vario genere in una logica di mutuo soccorso tra comandi provinciali oltre che in altre regioni italiane". E il comandante in persona è stato impegnato in prima linea nel prestare i soccorsi addirittura in Albania. "Sono contento perché l'Italia ha dato un segnale di capacità nel coordinare e portare soccorso nelle zone colpite dal sisma". A celebrare i vigili del fuoco le autorità tra cui il questore Fabio Salvatore Ciona, il comandante dei Carabinieri Vincenzo Franzese, il comandante della Guardia di Finanza Adriano Lo Vito. Il prefetto Anna Palombi ha ricordato "la dedizione e la professionalità dei vigili del fuoco verso i quali la comunità aretina nutre stima e riconoscimento. Vedere le esercitazioni è stata la testimonianza del coraggio e delle abilità che quotidianamente i vigili del fuoco mettono nel loro lavoro stando vicini ai cittadini in occasione di ogni evento e situazione pericolosa". Dopo la Messa celebrata dall'arcivescovo Riccardo Fontana, sono stati consegnati i riconoscimenti ai vigili che sono andati in congedo nel 2019 dopo una vita trascorsa in caserma: la piccozza è stata consegnata a Mario Marra ghini, Claudio Burioni, Fabrizio Casini, e Antonio Francioli, per decenni baluardi del comando provinciale di Arezzo. - tit_org- Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno - Vigili del fuoco, 16 interventi al giorno Mobilitati da Arezzo al sisma in Albania

CHIERI Il sindaco: Da Roma solo parole, ma poi ci lasciano soli

Negato lo " stato di emergenza " per i danni causati dal maltempo

[Federico Gottardo]

CHIERI Il sindaco: Da Roma solo parole, ma poi ci lasciano soli Negato lo "stato di emergenza" per i danni causati dal maltempo ->Chieri Il Governo ci ha rifiutato lo stato di emergenza per i temporali estivi, annuncia il sindaco Alessandro Sicchiero. Che decide di metterla sull'ironia: Vorrà dire che sarà per la prossima volta. Sicchiero si dice deluso per la risposta della presidenza del Consiglio dei Ministri, arrivata ieri. Anche perché il Comune ha calcolato 220.914 euro solo per i danni alle sue proprietà, provocati dal temporale dell'1 agosto: alberi sradicati o inclinati, semafori e pali della luce divelti, tetti e finestre danneggiati in scuole e sedi associative, la piscina scopercata. Senza contare il crollo della storica ciminiera dell'Imbiancheria del Vajro, dove si organizzavano mostre ed eventi: solo in questi giorni sono stati raccolti i resti e al momento non si sa se l'area sarà agibile a breve. Dal Municipio mettono addirittura in dubbio le esposizioni d'arte previste per maggio 2020. A questa situazione si aggiungono i danni per i privati: le prime stime parlano di un danno complessivo da 1,2 milioni di euro, di cui il grosso della cifra deriva dalla domanda della Casalegno tendaggi di via Galatea. Non avendo ricevuta risposta in questi quasi quattro mesi, nei giorni scorsi avevo sollecitato la Regione perché facesse da portavoce con il Governo riporta ancora il sindaco di Chieri. La risposta non era quella che si aspettava: Roma riconosce i danni provocati al patrimonio pubblico e privato, nonché alle attività economiche e produttive. Però ritiene che non siano sufficienti da giustificare la dichiarazione dello stato di emergenza. Quindi, per il Governo, il Comune e gli abitanti di Chieri sonogrado di fronteggiare da soli le conseguenze del maltempo di quest'estate: Eppure, quando i temporali colpiscono duramente un territorio, si spendono parole di vicinanza e tante promesse di adottare misure contro il dissesto idrogeologico. Al momento buono, però, segue un burocratico disinteresse. Ne prendiamo atto: sarà per un'altra volta. Federico Gottardo -tit_org-

Negato lo stato di emergenza per i danni causati dal maltempo

Mestre

Un 67enne appassionato di montagna scomparso da martedì sul Grappa = Va a camminare sul Grappa, disperso

[Davide Tamiello]

Mestre Un 67enne appassionato di montagna scomparso da martedì sul Grappa Camminatore esperto, innamorato della montagna. Paolo Tramontin, 67enne di Mestre, da martedì mattina, è scomparso nel nulla, nel Vicentino, ai piedi del Monte Grappa: nessun cenno, nessuna telefonata. Anzi, è il suo cellulare che alle chiamate suona a vuoto. A pagina XI RICERCHE Paolo Tramontin Va a camminare sul Grappa, disperse ^Paolo Tramontin, 67enne mestrino, non da sue notizie - l'uomo avvistato l'ultima volta in un panificio di Vaibrenta da martedì mattina, attivato il protocollo di soccorso alle 8 del mattino. Altopiano al setaccio dai vigili del fuoco SCOMPARSO MESTRE Camminatore esperto, innamorato della montagna e metodico nel tracciare i suoi itinerari e nell'organizzare i suoi spostamenti. Puntuale, a scadenza regolare, a ogni uscita chiama la moglie a casa, un modo per rassicurarla e allo stesso condividere con lei la sua passione. Paolo Tramontin, 67enne di Mestre, quelle zone le conosce come le proprie tasche. Da martedì mattina, però, è scomparso nel nulla, nel Vicentino, ai piedi del Monte Grappa: nessun cenno, nessuna telefonata. Anzi, è il suo cellulare che alle chiamate suona a vuoto. Libero, attivo, ma a vuoto. Tramontin, pensionato, martedì mattina presto è partito dalla stazione di Mestre, in treno, per fare uno delle sue passeggiate in zona Valsugana, nel Comune di Vaibrenta, Cismon del Grappa, al confine con la provincia di Trento. La moglie, non avendo sue notizie per tutto il giorno, ha provato a chiamarlo al cellulare senza successo. In ansia, ha lanciato l'allarme alle forze dell'ordine. La donna è preoccupata anche perché il marito è cardiopatico: il timore è chiaramente che possa essergli successo qualcosa. LE RICERCHE La prefettura di Vicenza ha fatto scattare il protocollo di soccorso, con il soccorso Alpino e i vigili del fuoco in primis a pattugliare l'intera zona. In un primo momento si sono perlustrate le principali strade e sentieri che salgono in quota, sia nel versante di Enego, che del Grappa, per poi proseguire ad ampio raggio fino a tarda notte. Ieri mattina le ricerche sono riprese, con in campo tutte le altre forze dell'ordine a disposizione: Soccorso alpino di Asiago e Pedemontana del Grappa, carabinieri forestali, carabinieri delle stazioni di Enego e Solagna, vigili del fuoco di Asiago e Vicenza con nucleo Tas ed elicottero, cinofili dell'Anc. L'ultimo avvistamento di Paolo risale alle 8 del mattino, a Vaibrenta, dove l'uomo sarebbe entrato in un panificio per comprare dei panini da portare con sé durante la passeggiata. L'ultima cella agganciata dal suo cellulare sarebbe a Lazzaretti. Le perlustrazioni si sono concentrate lungo i sentieri che salgono sul Monte Grappa, sorvolato anche dall'elicottero dei vigili del fuoco. Passata al setaccio la costa di Valstagna fino all'Altopiano dei Sette Comuni. Le ricerche, però, al momento non hanno avuto esiti. Tramontin è alto un metro e settanta circa, è di corporatura robusta, calvo e con una barba grigia piuttosto lunga. Al momento della scomparsa indossava giacca e pantaloni tecnici neri e uno zaino verde di marca Ospery. Chiunque lo avesse incontrato in treno, per strada o lungo i sentieri è pregato di contattare i carabinieri. Ogni informazione potrebbe essere cruciale per permettere ai soccorsi di ritrovarlo. Davide Tamiello

CHIAMA SEMPRE DURANTE LE SUE PASSEGGIATE LA MOGLIE I SILENZI DELL'ALTRO GIORNO HANNO FATTO SCATTARE L'ALLARME -tit_org- Un 67enne appassionato di montagna scomparso da martedì sul Grappa - Va a camminare sul Grappa, disperso

Al Comando di Sondrio tagli a due cifre al personale dai dirigenti agli ispettori

[S.z.]

SONDRIO Anche i Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio ieri hanno celebrato la loro patrona, Santa Barbara. Un'occasione, anche e soprattutto, per fare un bilancio dell'attività svolta. Partiamo dall'organico, nota dolente a causa dei tagli che hanno interessato anche Valtellina e Valchiavenna. Il Comando nel 2019 ha gestito complessivamente 476 unità di personale, suddivise nella componente di ruolo e volontaria (244 unità presso i distaccamenti volontari e 36 unità discontinue a richiamo temporaneo) - spiega il comandante Amedeo Pappalardo -. L'organico di ruolo ammonta a 196 unità, con tagli rilevanti al personale (-33% direttivo/dirigente, -80% ispettore/direttori antincendio, -12% personale vigile del fuoco, capo squadra e capo reparto, -50% personale tecnico, amministrativo-contabile e tecnico-informatico). Le carenze maggiori si configurano nel ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori; quest'ultimi costituiscono l'anello di congiunzione tra la carriera prettamente operativa e la carriera direttiva, e questa carenza incide negativamente nell'ordinaria gestione del Comando, per l'assenza di figure responsabili delle varie unità organiche funzionali che costituiscono i diversi settori dell'organigramma generale della struttura. Altra importante criticità riguarda il deficit del personale amministrativo Sati e del ruolo Tecnico informatico. Ciò non consente di fornire risposte immediate a tutte le incombenze che coinvolgono quotidianamente l'attività del Comando, ma alle quali viene comunque dato seguito grazie a un costante e professionale impegno di tutto il personale amministrativo. Dal 1 gennaio al 31 novembre sono stati effettuati 3.239 interventi, in linea con quelli effettuati nell'anno precedente. Si rileva come gli incendi sono prevalenti rispetto alle altre tipologie - prosegue Pappalardo - anche se in diminuzione rispetto al 2018, mentre si evidenzia un numero considerevole di interventi vari. Gli interventi per incidenti stradali, quelli connessi al dissesto idrogeologico e i recuperi si mantengono sostanzialmente stabili rispetto agli anni passati, con un aumento degli interventi di ricerca/soccorso persona. S.Z. - tit_org-

VIGILI DEL FUOCO, LA FESTA DI SANTA BARBARA IN TRE PROVINCE

Grazie dal lario alla valtellina = I vigili del fuoco paladini del territorio

[Angelo Panzeri]

I vigili del fuoco paladini del territori Nel 2019 i pompieri di Lecco, Merate e Bellano hanno visto un incremento di attività per smottamenti e allagamer LECCO di Angelo Panzeri Gli effetti del maltempo si sono fatti sentire nel 2019 sull'attività dei vigili del fuoco lecchesi. Infatti - nel bilancio tracciato in occasione della festa di Santa Barbara dal comandante provinciale dei vigili del fuoco di Lecco, Angelo Ambrosio - emerge un incremento degli interventi: dal 1 gennaio al 30 novembre scorso sono stati 2.853, il 22,5 per cento in più del medesimo periodo del 2018, con un sensibile incremento (+26,6%) per frane e smottamenti e (+ 113,5%) per allagamenti. Questi tipi di interventi - ha svelato il comandante provinciale dei vigili del fuoco è dovuto ai forti eventi metereologici e alluvionali che hanno interessato la provincia lecchese. Tré date sono state evidenziate dal comandante dei vigili del fuoco: 25 marzo con 75 interventi concentrati in Brianza, 121 invece 114 giugno per le violente piogge e 22 agosto per l'eccezionale ondata di maltempo. Osservando i dati si scorge che sono in aumento (+17,86 %) anche degli incendi, in tutto 772 episodi, gli interventi per soccorso persona (19,33%), con 134 missioni di ricerca persona dispersa in ambienti urbani, extraurbani, lacuali, fluviali e impervi e un +4,73% anche per gli incidenti stradali che hanno necessitato la presenza dei vigili del fuoco. Infine l'5,9% degli interventi di soccorso tecnico urgente hanno riguardato l'ambiente lacuale e fluviale della provincia. La cerimonia della festa di Santa Barbara si è svolta al comando provinciale, con la Messa celebrata dal prevosto di Lecco, monsignor Davide Milani, alla presenza delle autorità, in primis il sindaco di Lecco, Virginio Brivio, il prefetto Michele Formiglio, il questore Filippo Guglielmino, il comandante dei carabinieri Igor Infante, il comandante della Guardia di Finanza Paolo Cussotto, l'Procuratore capo, Antonio Chiappani, i vigili del fuoco di Lecco e dei distaccamenti di Bellano e Merate, oltre ai loro familiari. Nei vari interventi interventi è stato sottolineato l'impegno e la forza dei vigili del fuoco sul territorio lecchese. Un momento significativo è stato quello della consegna dei riconoscimenti al personale: Danilo Aldeghi premiato con il diploma di lodevole servizio con la medaglia ricordo e la riproduzione in scala della caratteristica cozza in uso al Corpo. Croci di anzianità per i 15 anni di servizio a: Francesco Angelinetta, Michele Arrigoni, Michele Brini, Davide Casorati, Edgardo Lanfranchi. Lorenzo Maggi, Alberto Mariano, Giuseppe Marsiglione, Luca Negri, Giorgio Paganini, Andrea Pandini, Marco Perego, Aldo Riva, Erik Riva, Gabriele Riva, Massimo Sacco e Davide Trentin. RICONOSCIMENTI Sono stati consegnati premi e medaglie a diciotto uomini per il servizio prestato La Festa presso la caserma dei vigili del fuoco di Lecco con premiazione del personale distintosi -tit_org- Grazie dal lario alla valtellina - I vigili del fuoco paladini del territorio

Non solo lotta agli incendi ma anche tanto lavoro in acqua

[Pa.pi.]

Il bilancio nel capoluogo larianoda parte del comandante Marcella Battaglia COMO Anche quest'anno i Vigili del fuoco di Como hanno affrontato con pari professionalità tutte le piccole e grandi emergenze del territorio a tutela della popolazione. Il discorso del comandante provinciale, Marcella Battaglia, ha accompagnato ieri la celebrazione della festa patronale di Santa Barbara. Occasione, come sempre per fare il punto sull'attività dell'ultimo anno, in cui gli interventi per incendi e scoppi, 1.181 in totale, costituiscono sempre la prima voce di impegno. A questi fanno seguito gli incidenti stradali: 604 con soccorso a persone, oltre a 496 per pulizia strade, rimozione ostacoli e recuperi. I soccorsi a persone per infortuni, tra cui sul lavoro, sono stati 842. gli interventi per dissesti 312, per fughe di gas 164 e per salvataggio animali 257, oltre a 1.108 interventi di altra natura. Sono state accertate 71 violazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Auspicio - ha detto il comandante - che ognuno di voi possa leggere in questi numeri anche la nostra passione, lo spirito di sacrificio e l'esperienza, la pragmaticità e il rischio. Mi onoro di rappresentare questa struttura operativa, che con le sue diversificate componenti, offre un servizio importante ai cittadini. Oltre al la sede di Como, con i nuclei specialistici Speleo Alpino Fluviale, Batteriologico e Acquatico, sono operativi 10 distaccamenti, tutti garantiti dalla presenza di vigili del fuoco volontari. Pa.Pi. LA NUMERO UNO C'è sacrificio esperienza e passione dietro l'elenco dei numeri -tit_org-

Ponte costruito a tempo di record Rovenna ritorna alla normalità

[Ro.can.]

Ponte costruito a tempo di record Poverina ritorna alla normalità CERNOBBIO Situazione tornata alla normalità, o quasi, a Cernobbio dove ieri pomeriggio alle 16.30 praticamente a due settimane esatte dalla frana che ha isolato la frazione di Rovenna via Libertà è stata riaperta. Il transito è garantito a senso unico alternato percorrendo via Montegrappa, via XXIV Maggio, accedendo alla via Libertà e quindi al nuovo ponte bailey, una struttura modulare metallica inizialmente progettata in ambito militare e ora utilizzata nelle calamità naturali. Questo ponte è stato costruito a tempo di record nello scorso fine settimana grazie al lavoro delle squadre di Protezione civile della provincia di Como e dell'Associazione genieri Lombardia volontari Protezione civile Samarate, coordinate dai tecnici comunali Carlo Riva e Sabrina Maspero, da Tiziana Arena responsabile provinciale della protezione civile e Yuri De Tornasi responsabile operativo genieri Lombardia - spiega il sindaco, Matteo Monti -. È il primo esempio in Italia di impiego di questo ponte in ambito civile e grazie al lavoro di settanta persone la struttura in ferro originaria è stata adattata alle particolari caratteristiche morfologiche della strada. Sull'infrastruttura lunga 33,50 metri, larga 2,40 metri e pesante 35 tonnellate potrà transitare un'auto per volta e l'accesso è consentito ai mezzi fino a 3,5 tonnellate di peso. Ro.Can. Riaperti i collegamenti grazie alla struttura allestita per la prima volta in Italia in ambito civile IL SINDACO Grazie al lavoro di settanta persone adattata alla tipologia del terreno -tit_org-

LODI

Il ministero premia Massimo Ferrari vigile del fuoco come i suoi figli = Fare il vigile del fuoco è una passione di famiglia

Lodi, premio del ministero a Massimo Ferrari, 60 anni, ora in pensione A salutarlo i due figli di 33 e 28 anni freschi di nomina nel corpo

[Laura De Benedetti]

Il ministero premia Massimo Ferrari vigile del fuoco come i suoi figli De Benedetti all'interno Fare il vigile del fuoco è una passione di famiglia Lodi, premio del ministero a Massimo Ferrari, 60 anni, ora in pensione A salutarlo i due figli di 33 e 28 anni freschi di nomina nel corpo LODI di Laura De Benedetti Non parlavo tanto di lavoro, a casa, perché vedevo troppe cose brutte. E magari tornavo stanco dopo un turno di 12 ore. Ma credo che i miei figli si siano fatti contagiare dalla passione che ho sempre messo nel fare il vigile del fuoco. Dopo essere stati entrambi volontari, sono riusciti a vincere i concorsi: sono stati bravi, è impegnativo. Massimo Ferrari, 60 anni, ieri, al comando provinciale, durante le celebrazioni per la patrona Santa Barbara, ha ritirato il riconoscimento del ministero per il suo pensionamento, con la piccozza in miniatura. Ma ha anche visto suo figlio Mattia, 28 anni, ricevere, con gli altri due giovani neoassunti, Cristiano Moroni e Paolo Betti, il battesimo del casco. Quindi la foto di gruppo non solo con Mattia ma anche col figlio Nicholas, 33 anni, in servizio al comando di Lodi da 5 anni. Mattia sta seguendo il corso a Dalmine; poi andrà a Roma per il giuramento - aggiunge papa Massimo -. I vigili del fuoco non sono eroi ma persone che fanno un lavoro per la collettività nel migliore dei modi, anche se mancano mezzi e personale, con cui si eviterebbero degli infortuni. Rischi? Ci sono ovunque e sono molto fatalista. Poi capitano cose ignobili come quella di Alessandria, con gente I DATI I pompieri lodigiani quest'anno hanno effettuato più di 3mila interventi che mette a repentaglio la vita altrui per questioni economiche. Oltre a Ferrari, riconoscimenti sono andati a Mario Carelli, Piercarlo Clerici e Domenico Fichera, anche loro pensionati, Antonio Bagnaschi, Alberto Bellani e Massimo Trabucchi, volontari, Alberto Pettinari per 15 anni di servizio. Giuseppe Di Maria, comandante provinciale, ha invece ricordato i 3mila interventi in un anno, di cui 800 incendi, effettuati dagli 80 Vigili del Fuoco del comando (più i volontari, 20 del distaccamento di Casale e 30 di S. Angelo, ndr), sottolineando la carenza dell'80% del personale tecnico: abbiamo solo 2 funzionari sui 9 previsti, per far fronte a circa mille procedimenti di prevenzione incendi. Gli 80 anni del corpo nazionale sono stati ricordati con un video. RIPRODUZIONE RISERVATA Massimo Ferrari e i figli alla premiazione - tit_org- Il ministero premia Massimo Ferrari vigile del fuoco come i suoi figli - Fare il vigile del fuoco è una passione di famiglia

Anziana scomparsa a Caneva rinvenuta morta in un canale

Fausta Arioli, ottantacinquenne, si era allontanata ieri mattina dalla sua casa Intanto proseguono le ricerche del pensionato di Codroipo nella zona di Morsano

[Redazione]

Anziana scomparsa a Caneva rinvenuta morta in un canale Fausta Arioli, ottantacinquenne, si era allontanata ieri mattina dalla sua casa Intanto proseguono le ricerche del pensionato di Codroipo nella zona di Morsano E' stata rinvenuta priva di vita in un canale nella zona in cui abitava, Fausta Arioli, 85 anni, pensionata di Caneva. Era svanita nel nulla ieri mattina intorno alle 8.30, mentre stava facendo dei lavori nel cortile della propria abitazione, in via Insuga. Con lei c'era una parente. Giratasi per un istante, non l'ha più vista. Ha pensato che l'anziana si fosse incamminata per la consueta passeggiata mattutina in campagna. Ma il tempo passava, e di Fausta Arioli nessuna traccia. I parenti hanno cominciato a cercarla nei dintorni. Si è fatto mezzogiorno. Non era mai successo che si fosse allontanata per così tanto tempo. A quel punto, i familiari, che non lasciavano mai sola l'anziana proprio per via della sua età, si sono rivolti alla stazione dei carabinieri di Caneva per denunciare la scomparsa. L'allerta è scattata, sono stati mobilitati i soccorsi. Protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco hanno cominciato a setacciare le campagne di Caneva. I soccorritori erano già impegnati a Morsano, con campo base a Mussons, per cercare Giuseppe Sergi, 59 anni, il pensionato di Codroipo scomparso domenica 1 dicembre dopo aver parcheggiato la sua Lancia sul ponte di Madrisio intorno alle 21. Anche ieri le ricerche dell'uomo sono state interrotte dopo il tramonto senza esito. Nel primo pomeriggio, l'elicottero di Venezia dei vigili del fuoco è stato così dirottato sopra Caneva, ma dell'anziana nessuna traccia. Dalle 18, tutte le squadre di vigili del fuoco che hanno trascorso la giornata a perlustrare alveo e sponde del Tagliamento sulle tracce del pensionato di Codroipo sono state quindi dirottate nella ricerca di Fausta Arioli. La tragica scoperta attorno alle 21.30 di ieri, quando i vigili del fuoco hanno localizzato il corpo dell'anziana all'altezza dello sgrigliatore nel canale che scorre non distante da dove la donna abitava. Il rinvenimento anche grazie ad alcune segnalazioni di persone che avevano notato l'anziana passeggiare sul ciglio del corso d'acqua. I familiari avevano infatti lanciato un appello e diffuso la fotografia della pensionata, invitando chiunque l'avesse notata a contattare i carabinieri della stazione di Caneva o il 112. Le segnalazioni sono effettivamente giunte, ma l'esito è stato purtroppo drammatico. /BY NCND.ALCUNt OIRìTH RìSSmVAis -tit_org-

Vigili del fuoco, trincea infinita: seimila interventi

[Redazione]

Uno su cinque per incendi ed esplosioni, poi il gas ieri la festa di Santa Barbara Dici 'vigile del fuoco' e subito viene in mente la parola eroe. Succede un po' dappertutto, nel mondo. Succede anche ad Arezzo dove ieri i vigili hanno festeggiato la loro patrona, santa Barbara, con una messa celebrata dal vescovo Riccardo Fontana e con una dimostrazione di cosa sono capaci di fare anche nelle situazioni più estreme: discese lungo un palazzo con un'auto al gancio, salti nel fuoco, equilibrismi. Sono loro i primi a correre quando c'è un'emergenza, in prima linea negli eventi più disastrosi, uno su tutti Ã Alluvione di luglio, per citare uno dei casi più eclatanti del 2019. Sempre loro i primi sul posto in caso di incidente, non si contano le vite salvate grazie al loro intervento. E che l'impegno dei vigili sia continuo e costante lo dimostrano i numeri, presentati dal comandante Nicola Cianelli (nella foto), appena tornato dall'impegno nelle zone terremotate dell'Albania. Da gennaio a novembre gli interventi sono stati 5667. Se pensiamo che lo scorso anno il numero totale è stato di 5874 si può facilmente immaginare che, alla fine dei dodici mesi, il numero totale sia in crescita. Stiamo parlando di una media di almeno 18 interventi ogni giorno normale, senza emergenze in corso. Per quanto riguarda gli interventi più frequenti, uno su cinque riguarda incendi o esplosioni. Poco meno, il 16% contro il 19%, per le fughe di gas. E c'è un altro 20% complessivo che si rivolge ai dissesti idrogeologici e ai danni legati all'acqua e alle alluvioni, gli esempi dei mesi scorsi in questo senso sono illuminanti. Una mole di lavoro veramente impressionante, resa ancora più impegnativa dal fatto che le caserme, e quella di Arezzo non fa eccezione, scontano un'ormai cronica carenza di personale: al momento ci sono 95 effettivi nella centrale, 28 a Montevarchi, 28 a Bibbiena, 26 a Cortona, 17 nel reparto volo. A questi si affiancano i 19 volontari di Pratovecchio e i 32 a Sansepolcro, più i dirigenti. Nonostante tutto, ieri, le sirene dei vigili hanno suonato a festa, la loro festa: quella di chi si dedica agli altri dimenticando persino se stessi. RIPRODUZIONE RISERVATA IL FRONTE AMBIENTALE Un'uscita su cinque causata da dissesto o dai danni provocati dalle alluvioni IL PERSONALE Gli effettivi sono circa duecento, dei quali 95 nella centrale. Il ruolo dei volontari -tit_org-

Una festa per due = Santa Barbara unisce Marina e Vigili del fuoco

Alla messa in Duomo presenti militari e civili. Commozione per i caduti in servizio. Consegnati attestati a tutti i pensionati

[Laura Sacchetti]

Santa Barbara unisce Marina e Vigili del fuoco. Alla messa in Duomo presenti militari e civili. Commozione per i caduti in servizio. Consegnati attestati a tutti i pensionati di Laura Sacchetti MASSA Grazie a Santa Barbara, perché oggi ha fatto un miracolo: quello di avervi unito insieme in occasione della sua ricorrenza. Ha esordito così il vescovo della diocesi di Massa Carrara e Pontremoli Giovanni Santucci, all'inizio della Santa Messa per celebrare Santa Barbara, protettrice della marina militare e del corpo dei vigili del fuoco, ieri mattina. Per la prima volta, infatti, i militari della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara e il comando provinciale dei Vigili del Fuoco hanno festeggiato insieme questa importante ricorrenza nella Cattedrale dei Santi Pietro e Francesco di Massa. Un plauso dunque al comandante della capitaneria di Porto Giuseppe Aloia e al comandante dei vigili del fuoco Calogero Daidone. La vostra presenza - ha proseguito il vescovo monsignor Santucci - esprime l'attaccamento a una tradizione e una riflessione sulla fragilità della vita. Svolgete un servizio importante: quello della sicurezza della società per la quale operate. Santa Barbara è la Santa cristiana che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo. È la protettrice della morte improvvisa - ha sottolineato monsignor Santucci - che per il lavoro che svolgete può capitare. Oggi troppo spesso le persone si augurano una morte rapida, forse per paura della sofferenza, ma la morte improvvisa è un errore, motivo per il quale gli antichi la chiamavano mala morte, perché non permette di chiedere perdono. Durante l'omelia, il vescovo ha anche sottolineato che: Sapere della vostra presenza - riferendosi sia ai militari sia ai vigili del fuoco - è per tutti noi una grande serenità, perché sappiamo che ci siete voi a tutelarci. Sicurezza in mare grazie alla marina militare e poi i vigili del fuoco, gli angeli custodi della collettività. Al termine della funzione religiosa e delle preghiere dei militari e dei pompieri, è stato fatto un minuto di silenzio in memoria di Antonio, Marco e Matteo, i tre vigili del fuoco che, in provincia di Alessandria, hanno perso la vita prestando il loro servizio. Il dipartimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha inviato al comando di Massa Carrara un attestato di benemerita di lodevole servizio alla memoria del vigile del fuoco Tori Moreno che è stato consegnato ai familiari, un momento toccante perché il corpo dei Vigili del fuoco è come una seconda famiglia. Presso il comando di via Massa Avenza, come da tradizione, è stata fatta la deposizione floreale, omaggio in memoria ai caduti e sono stati consegnati gli attestati dei pensionamenti. Tantissime le autorità che hanno partecipato alla ricorrenza: il prefetto Paolo D'Attilio, il questore Giuseppe Ferrari, il colonnello Massimo Rosati per l'arma dei carabinieri e il comandante provinciale della Guardia di Finanza Gianluca Dinoi, il presidente della provincia Gianni Lorenzetti, i sindaci di Massa e di Carrara, Francesco Persiani e Francesco De Pasquale e diversi rappresentanti di alcune amministrazioni della Lunigiana. Presenti alla cerimonia anche alcuni iscritti dell'Anpi. RIPRODUZIONE RISERVATA IL VESCOVO Santucci parla di miracolo per averli uniti nella ricorrenza. È la prima volta Vigile del fuoco e Marinai in Duomo a Massa. A destra, l'incontro tra il vescovo e i vertici di Capitaneria e Vigili del fuoco (foto di Paola Nizza) -tit_org- Una festa per due - Santa Barbara unisce Marina e Vigili del fuoco

Marcon, brucia un bus Actv. Salvi tre passeggeri = Il bus Actv a metano va a fuoco illesi i tre passeggeri e l'autista

Mezzo completamente avvolto dalle fiamme, cause in corso di accertamento Era stato revisionato a luglio. Al lavoro 16 pompieri, strada chiusa e caos traffico

[Marta Artico]

Marcon, brucia un bus Actv. Salvi tre passeggeri. A fuoco un bus Actv a metano, sulla linea Mostre- Favaio Dese-Marcon-San Liberale. Salvi i tre passeggeri a bordo grazie alla prontezza dell'autista. Se il mezzo, revisionato a luglio, fosse stato pieno, la situazione sarebbe stata drammatica. Al lavoro 16 vigili del fuoco, strada chiusa e caos del traffico tra Marcon e Quarto d'Aitino. **ARTICO / A PAG. 23** Il bus Actv a metano va a fuoco illesi i tre passeggeri e l'autista. Mezzo completamente avvolto dalle fiamme, cause in corso di accertamento. Era stato revisionato a luglio, Al lavoro 18 pompieri, strada chiusa e caos traffico. **Marta Artico MARCON.** A fuoco autobus dell'Actv, traffico in tilt e viabilità interrotta tra Marcon e Quarto d'Aitino. L'episodio attorno alle 15.30 di ieri, lungo la provinciale che congiunge le frazioni di San Liberale e Le Crete, e che all'interno del territorio marconese porta il nome di viale Don Sturzo. L'autobus - linea 9 - un mezzo a metano classe 2006, aveva a bordo tre passeggeri nel momento in cui si è verificato il guasto. A un certo punto, giunto all'altezza del confine tra i Comuni, in mezzo alla campagna, l'autista del bus ha visto dai finestrini laterali che usciva del fumo. Era il motore. Non ha perso tempo: ha fermato l'autobus, ha chiamato la centrale e i pompieri per avvisarli. Prima di tutto, però, ha fatto evacuare i tre passeggeri dall'autobus, allontanandoli dal mezzo. Solo dopo qualche minuto la situazione ha iniziato a peggiorare con un'escalation di fuoco e fumo. L'incendio si è visto da Quarto e da Marcon: in tanti hanno postato le foto sui social, domandandosi cosa stesse succedendo. Le fiamme hanno avvolto tutto il mezzo finché non se lo sono interamente mangiato. I vigili del fuoco sono arrivati da Mestre con cinque mezzi e 16 operatori coordinati dal funzionario di guardia, hanno spento il rogo e successivamente hanno iniziato la bonifica del sito, per la quale ci sono volute diverse ore. Specialmente per la messa in sicurezza delle bombole del bus. I vigili di Marcon e quelli di Meolo hanno coordinato il traffico. La strada è stata chiusa al traffico per oltre un chilometro, si sono formate lunghe code dal momento che la circolazione è stata bloccata per motivi di sicurezza. Actv fa sapere che il mezzo del parco autobus comunale risale al 2006, ma finora non aveva dato problemi. Era stato revisionato a luglio e non aveva manifestato avvisaglie di guasti. Le valvole che sovrintendono i serbatoi di metano, appena riscontrato il principio di incendio, hanno automaticamente svuotato le riserve per evitare scoppi. Una volta messo in sicurezza, il mezzo andrà in officina per capire cosa possa avere innescato il rogo. Per fortuna nessuno si è fatto male: i passeggeri sono stati caricati su un altro mezzo e anche l'autista sta bene, nonostante lo choc. Non è, però, il primo caso di mezzo Actv che va a fuoco nel territorio comunale. I vigili del fuoco impegnati nell'intervento di spegnimento del veicolo dell'Actv. Le fiamme impressionanti e la colonna di fumo che si è alzata dall'autobus. Quel che resta del mezzo pubblico -tit_org- **Marcon, brucia un bus Actv. Salvi tre passeggeri - Il bus Actv a metano va a fuoco illesi i tre passeggeri e autista**

stato di emergenza nazionale

Danni del maltempo: da Roma 900 mila euro

[Redazione]

STATO DI EMERGENZA NAZIONALE ROMA. Il Friuli Venezia Giulia rientra nella dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per il maltempo di ottobre e novembre e ottiene un primo stanziamento pari a 900 mila euro. Il Consiglio dei ministri, riunitosi lunedì scorso, ha dato il via libera all'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza ai territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto, interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei mesi di ottobre e novembre 2019. È stato è stato previsto un primo stanziamento di 100 milioni di euro. Per il Friuli Venezia Giulia si tratta di ottenere subito 932.628,50 euro per fare fronte ai danni della recente ondata di maltempo. È un primo passo importante in avanti afferma il direttore della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Amedeo Aristei. Si tratta di un acconto per le prime immediate necessità di privati e aziende e di una ripartizione proporzionale che ha coperto circa la metà della spesa per tutte le Regioni che hanno ottenuto il riconoscimento dello stato di emergenza. Per una stima dei danni definitiva ci vorrà ancora tempo spiega il direttore regionale della Protezione civile. Lo stanziamento maggiore è andato alla Liguria (39 milioni di euro).- tit_org-

Strada ancora chiusa Da valutare sul Quarin la stabilità delle rocce

[M.f.]

CORMONS. Proseguono i lavori di taglio della vegetazione e messa in sicurezza del versante del monte Quarin interessato la scorsa settimana dalla caduta di un grosso masso, scivolato per una decina di metri fino sulla strada panoramica accanto alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso. Sono al lavoro infatti gli operai della ditta specializzata incaricata dal Comune di eliminare la vegetazione cresciuta selvaggia proprio sul lato toccato dalla frana: presumibilmente ci vorranno ancora un paio di giorni per ripulire l'intero versante. Una volta conclusa questa operazione, la parola andrà ai tecnici della Protezione civile regionale, che dovranno analizzare lo stato di salute delle rocce presenti: preoccupa in particolare un agglomerato di pietre sito proprio nel punto da cui è precipitato il grosso masso. Sarà quello il tratto maggiormente interessato dalle valutazioni. L'intera zona resta comunque chiusa al traffico veicolare e pedonale: non si può transitare attorno alla chiesa né salire a piedi dal piazzale del Quarin verso la stessa struttura ecclesiastica attraverso la scalinata, dove l'altro giorno è caduta una pietra, seppur di dimensioni molto minori rispetto al masso precipitato la scorsa settimana. Episodio, questo, che tuttavia testimonia come in questo momento l'area sia fragile, anche perché le intense piogge delle scorse settimane possono aver avuto un ruolo nell'evoluzione della situazione da un punto di vista morfologico. Ieri mattina il sindaco Roberto Felcaro ha svolto un nuovo sopralluogo per verificare di persona la prosecuzione del lavoro di pulizia della vegetazione: una volta concluso questo passaggio i tecnici svolgeranno i necessari rilievi e poi decideremo quali soluzioni adottare per la completa messa in sicurezza del sito, ha evidenziato. La volontà è quella di rendere più ordinato l'intero versante sotto il castello, anche per una questione di decoro: finora la vegetazione era cresciuta in modo troppo indiscriminato. Crediamo che oltre ai motivi di sicurezza ci sia anche una questione turistica da salvaguardare: siamo nei pressi dell'area archeologica castellana. Probabile quindi che, al di là delle decisioni dei tecnici in materia di sicurezza, nei prossimi mesi ci sia una maggior manutenzione del versante interessato dalla frana, anche per presentare meglio possibile il sito agli occhi dei visitatori.- M.F. DOPO LA FRANA -tit_org-

Un anno di fuoco L'organico carente non frena l'attività

[Giuseppe Maiorana]

Un anno di fuoco L'organico carente non frena l'attività I pompieri hanno festeggiato la patrona Santa Barbara Manca personale nelle squadre tra gli amministrativi Da gennaio a fine novembre effettuati 3.239 interventi GIUSEPPE MAIORANA- Un anno sempre in prima linea per far fronte a incendi, emergenze, incidenti e richieste di soccorso e salvataggio, nonostante un organico di gran lunga inferiore a quella che dovrebbe essere la reale dotazione di personale delle caserme del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Sondrio. Il bilancio lo ha evidenziato, in occasione delle celebrazioni per Santa Barbara, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco Angelo Pappalardo nella sua relazione sull'attività dell'anno. In tutto, il Comando ha gestito 476 unità di personale, suddivise nella componente di ruolo e volontaria con 244 unità nei distaccamenti volontari e 36 unità discontinue a richiamo temporaneo. Per ciò che concerne il personale di ruolo, invece, sono stati 196 i soggetti in servizio di cui 115 Vigili del Fuoco e 69 capi reparto o capi squadra, a fronte, però, di un organico che dovrebbe essere di 79 capi reparto o capi squadra e 132 Vigili del Fuoco (carenza del 12%). Le carenze si registrano anche tra gli ispettori e sostituti di rettori anti-incendi (due sole unità in servizio a fronte di un organico che ne prevederebbe 10), tra il personale direttivo e dirigente (carenza del 33% sull'organico teorico) e tra il personale tecnico, amministrativo, contabile e informatico con sole otto persone in servizio quando ne sono previste il doppio. Le carenze maggiori - ha spiegato il Comandante provinciale Pappalardo nella sua relazione - si nel ruolo degli ispettori e dei sostituti direttori, l'anello di congiunzione tra la carriera operativa e quella direttiva. Tale carenza incide negativamente nell'ordinaria gestione del Comando per l'assenza di figure responsabili delle varie unità organiche funzionali. Altra importante criticità riguarda il deficit del personale amministrativo e del ruolo tecnico informatico. Ciò non consente di fornire risposte immediate a tutte le incombenze che coinvolgono quotidianamente l'attività del Comando, ma alle quali viene comunque dato seguito grazie a un costante e professionale impegno di tutto il personale amministrativo. Nonostante le carenze la presenza e gli interventi dei Vigili del Fuoco in Valtellina e Valchiavenna sono stati capillari: fino al 30 novembre, infatti, sono stati effettuati 3239 interventi, numero in linea con quello dell'anno scorso: gli incendi (801) sono prevalenti rispetto alle altre tipologie di "chiamata", seppur in calo rispetto al 2018 e molti sono anche i cosiddetti interventi vari (1099). Si sono mantenuti stabili gli interventi per incidenti stradali (248), con picchi nei mesi di giugno (30) e agosto (31) e per dissesto idrogeologico (137), mentre sono in crescita gli interventi per ricerca e soccorso di persona (544). Gli altri interventi frequenti, seppur sempre in linea con i dati del 2018, anche gli interventi legati all'incendio di camini e canne fumarie, fuliggine, parti strutturali in legno e coperture le cui cause sono spesso riconducibili a installazioni non conformi alle regole e a cattiva manutenzione: in totale, quest'anno si sono registrati 98 casi, con il picco di 31 interventi a gennaio. Infine, senza dimenticare le 1191 pratiche evase nell'ambito della prevenzione degli incendi, gli interventi particolari sono stati quello legato all'incendio del piano mansardato di un condominio a Sondrio lo scorso 4 gennaio; l'incendio di circa 2000 quintali di fieno a Piateda; e il salvataggio di animali a monte della località Terme Bagni Vecchi a Bormio. In crescita soprattutto le operazioni di ricerca e soccorso persone I vigili del fuoco che hanno ottenuto un riconoscimento per la loro attività FOTO GIANATTI La messa è stata celebrata da don Christian Bricola - tit_org- Un anno di fuoco organico carente non frena l'attività

LA RICORRENZA FESTA CON I PROTAGONISTI DI IERI E OGGI

Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi

[G.riv.]

LA RICORRENZA FESTA CON I PROTAGONISTI DI IERI E OGGI Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi

Compie quarant'anni la stazione di Dongo del Soccorso alpino. Quarant'anni di onorata e importante attività basata sul volontariato e su un'estrema competenza, che ha permesso di salvare vite umane e di prevenire conseguenze ben più gravi in più occasioni. Nella sede di Dongo si sono ritrovati i protagonisti di ieri e di adesso, per ricordare i momenti più importanti e per rafforzare il presente, con uno sguardo avanti. Presenti anche diverse autorità, tra cui il maresciallo capo della stazione di Soccorso alpino della Guardia di finanza di Madesimo, Alessia Guanella, il sindaco di Dongo, Giovanni Muoio, il presidente del Soccorso alpino lombardo, Gianfranco Comi, il delegato della XIX Delegazione Lariana, Alberto Redaelli, il primo capostazione di Dongo, Rizzerio Morelli e chi a lui è succeduto. C'è stata anche la consegna di una targa al volontario storico Diño Pozzi, che dopo quarant'anni è ancora lì, pronto a intervenire in caso di emergenza. Ma quella dell'altra sera è stata anche l'occasione per voltarsi e guardare quello che è successo nel corso di quattro decenni grazie all'impegno costante di persone che si sono sempre messe a disposizione per intervenire in modo adeguato in ambienti spesso difficili, qualunque condizione meteo. Le origini, si diceva, risalgono all'inverno del 1978: in seguito a un incidente mortale in quota, l'allora presidente del Cai Dongo, Giovanni Bettiga, si mise alla testa e avviò le procedure necessarie per portare a termine l'intervento. La stazione diventò operativa nel 1979, all'interno della XIX Delegazione Lariana: essendo l'unica sulla sponda occidentale del Lario, l'area d'interesse si estendeva fino a Porlezza, con le relative valli. All'inizio i più esperti volontari del Soccorso Alpino di Lecco mettevano a disposizione la loro competenza per insegnare manovre e procedure, durante le esercitazioni, ai colleghi donghesi. Con l'aumento degli interventi, nacque una squadra anche a Menaggio nei primi anni Ottanta, che poi si estese al Basso Lario, Porlezza e Val d'Intelvi. Con queste nuove realtà operative, l'intero territorio ha raggiunto una copertura ottimale. Nei primi anni Novanta, tra l'altro, è stato istituito a Lecco il centro operativo del Bione, dotato di materiali e apparecchiature tecnologiche all'avanguardia, con una squadra di tecnici che, a turno, garantiscono la presenza nei fine settimana e durante le festività. Di grande significato, quest'anno, l'inaugurazione del bivacco Zeb, in ricordo di Flavio Muschialli, alpinista, istruttore del Cai e capostazione del Soccorso alpino di Dongo, che nel 2011, a soli 37 anni, rimase vittima di un tragico incidente sul ghiaccio sulle sue montagne. C.Riv. La stazione del Soccorso Alpino di Dongo Da sinistra Il capo stazione attuale Christian Ferraro, Diño Pozzi volontario da 40 anni, e Rizzerio Morelli primo capo stazione -tit_org- Soccorso Alpino di Dongo Quarant'anni di interventi

Danni per 11 miliardi previsti entro il 2050 e il piano nazionale resta fermo al palo

[Davide Andrea Lessi Rossi]

Si spende più per gli interventi di emergenza che nella prevenzione. Inattuate le 350 azioni incluse nel documento ministeriale del 2017. L'Italia è fragile. Per l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale il 91% dei Comuni può essere interessato da frane o alluvioni; nel 2018 il ministro dell'Ambiente ha riconosciuto che un quinto del Paese è a rischio desertificazione. E il futuro promette nulla di buono: più di 5 mila chilometri quadrati, una superficie paragonabile alla Liguria, secondo uno studio dell'Enea da qui al 2100 rischiano di finire sott'acqua per l'innalzamento dei mari. Entro il 2050 le temperature medie aumenteranno di due gradi, le piogge diminuiranno ma saranno più intense, i frost days (temperature minime sotto lo zero) saranno più rari, ma i summer days (massime oltre i 29 gradi) più numerosi. Tutte le aree costiere saranno caratterizzate da un aumento di temperatura (1,30 gradi nel mar Jonio, Tirreno e Ligure, 1,6 nel Adriatico). Saranno erose: oltre 1800 chilometri, più del 21%. La situazione peggiorerà: l'innalzamento del livello del mare tra 7 e 9 centimetri avrà un impatto in termini di erosione ed esposizione alle inondazioni. Le alluvioni sono destinate ad aumentare, come le frane che spesso ne sono diretta conseguenza. Cresceranno anche siccità, incendi e ondate di calore. L'Italia è fragile. E vive al di sopra dei propri mezzi, consuma troppa energia e acqua: 52 miliardi di metri cubi l'anno, impiegando oltre il 30% delle risorse rinnovabili disponibili, ben oltre la soglia del 20% indicata dall'Europa. IL DOCUMENTO INATTUATO Nel 2017 il ministero dell'Ambiente ha chiesto a un centinaio di esperti di comporre un Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Il documento è stato redatto ma nessuno l'ha tradotto in decisioni politiche e amministrative. Prevede oltre 350 azioni per arginare il cambiamento climatico. E stima per l'Italia un potenziale danno diretto atteso da alluvioni nel 2050, agli attuali livelli di protezione, di 1,6 miliardi, il triplo rispetto a 50 anni fa, che negli scenari più pessimistici lievitano fino a 4 o anche 11 miliardi. Già ora la spesa per la riduzione del rischio è quasi pari a quella per la gestione delle emergenze: dal 1998 al 2016 sono state finanziate più di 5 mila opere di mitigazione, per un valore superiore ai 5,3 miliardi e stanziati quasi 2 per l'emergenza (esclusa la spesa dei privati). Il guaio è che anche la prevenzione sembra, in modo anomalo, guardare al passato. La legislazione prevede che nelle valutazioni di impatto ambientale sulle opere non si considerino gli scenari futuri, spiega Riccardo Valentini, ordinario di Scienze dell'ambiente forestale all'Università della Tuscia e membro dell'Intergovernmental Panel on Climate Change cui è stato assegnato il Nobel per la Pace nel 2007. In sostanza realizziamo opere per difenderci da quel che è accaduto in passato anziché per proteggerci da quel che accadrà, col risultato che si rivelano del tutto inadeguate allo scopo. Eppure il governo, che dovrebbe modificare le leggi, nei suoi dossier cita studi per quantificare il danno evitato qualora il livello di protezione contro il dissesto fosse adeguato al maggior rischio dovuto al cambiamento climatico: la perdita di Pii si ridurrebbe del 63% con picchi del 86% in Regioni come Val d'Aosta e Trentino. Ispra, agenzia del governo, stima che proteggere le coste dall'erosione costerebbe un quarto rispetto agli interventi in emergenza. L'ENERGIA "VERDE" Un settore in cui l'Italia si è mossa per tempo è quello delle fonti rinnovabili, sulla scia di un evidente interesse privato da parte dei giganti dell'energia. E così la quota di energia "verde" nel prossimo salirà al 26% - rispetto a un obiettivo fissato dall'Europa del 17% - e raddoppierà entro il 2030. Per il resto si spende poco. Si spende male. E si fatica a tradurre le intenzioni in azioni. Il Piano nazionale ne contiene oltre 350, ma la loro concreta applicazione spetterebbe ai territori - Regioni e comuni nelle cui mani stanno gli strumenti urbanistici e i piani di riassetto idrogeologico. Purtroppo la strategia nazionale fatica a tradursi perché i livelli amministrativi locali tendono a non recepirla, o a farlo in maniera disordinata, dice Valentini. La dimostrazione sta nel fatto che il 16,6% del territorio nazionale è classificato ad alta pericolosità per frane e alluvioni e il 13% degli edifici (oltre un milione e mezzo) è in aree a rischio. Nel corso dei decenni, attraverso permessi o condoni, si è riusciti a edificare, talvolta densamente, in aree esposte al pericolo d'inondazione, spiega Fabio Luino, dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del

Cnr, e spesso lo si è continuato a fare anche dopo disastri tremendi, come l'alluvione del 1994 in Piemonte. Per questo nella comunità scientifica si sono fatti strada due argomenti: Risarcire chi ha subito un danno su aree a rischio ma solo a patto che ricostruisca in zone sicure - spiega Luino - così eviteremmo un continuo sperpero di denaro pubblico. E, per la stessa ragione, come avviene in Paesi ad alto rischio introdurre l'obbligo di assicurazione sugli eventi catastrofici. La frana che ha causato il crollo di una porzione di viadotto lungo l'autostrada A6 Torino-Savona - tit_org-

magnitudo 2.7

Lieve scossa sismica l'epicentro a Fortunago

[A.d.]

MAGNITUDO 2.7 Lieve scossa sismica l'epicentro a Fortimago FORTUNAGO. Lieve scossa di terremoto di magnitudo 2,7 della scala Richter si è verificato martedì sera attorno alle 22,26 nel territorio di Fortunago. L'epicentro è stato registrato in località Cascina Montebelletto, a un chilometro dal capoluogo in direzione di Casareggio. Il sisma si è verificato a una profondità di 25 km ed è stato registrato dalla sala sismica dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Secondo una prima ricognizione il terremoto non sarebbe stato avvertito da nessuno e non ci sono neppure danni. "A quell'ora eravamo al bar a giocare a biliardo - racconta il sindaco di Fortunago, Pier Achille Lanfranchi - e nessuno ha sentito nulla. Solo al mattino dai social abbiamo appreso della scossa di terremoto che non solo non è stata sentita ma non ha neanche causato danni. Speriamo si tratti soltanto di un assestamento del terreno. Nella nuova mappa sul rischio sismico della provincia di Pavia, Fortunago rientra nella zona 3 che sta ad indicare un rischio di terremoti medio-basso. A ottobre sempre attorno a Fortunago era stata registrata dall'Ingv un'altra scossa, di magnitudo 2,5. A.D. Il sindaco Pier Achille Lanfranchi -tit_org- Lieve scossa sismica epicentro a Fortunago

IL BILANCIO

Incendi e schianti, oltre 3mila interventi

[M]

IL BILANCIO Incendi e schianti, oltre 3mila interventi La giornata di 'Santa Barbara' è anche l'occasione per trarre un bilancio dell'attività svolta nell'ultimo anno. Dal 1 dicembre 2018 al 30 novembre 2019 nel Veneto sono stati 45651 gli interventi dei vigili del fuoco. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente c'è stato un aumento di 2215 interventi. Mediamente ogni giorno i vigili del fuoco intervengono in Regione 125 volte con la presenza di 155 squadre. A Rovigo gli interventi sono stati 3034,14 per falso allarme, 524 per incendi ed esplosioni, 32 fuoriuscite, dispersioni, emissioni ed inquinamenti, 5 porti. 451 incidenti stradali, 24 recuperi, 99 statica, 141 acqua, 556 soccorsi e salvataggi, 1122 interventi vari. La direzione interregionale dei vigili del fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige vede a capo l'ing. Loris Munaro m.t. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Furgone si schianta contro il bus = Furgone contro una corriera: feriti e paura

Lo schianto sul ponte tra Boara Polesine e Pisani, finiscono all'ospedale i due conducenti. Anche tre passeggeri al pronto soccorso

[Mario Tosatti]

Furgone si schianta contro il bus L'incidente sul ponte di Boara, feriti entrambi gli autisti. Al pronto soccorso anche tre passeggeri Servizio a pagina 3 Furgone contro una corriera: feriti e paura Lo schianto sul ponte tra Boara Polesine e Pisani, finiscono all'ospedale i due conducenti. Anche tre passeggeri al pronto soccorsi Un boato, le lamiere che si accartocciano e una pioggia di vetri sull'asfalto segnato dalle frenate. Un furgone si è schiantato contro un autobus ieri mattina, cinque i feriti nell'impatto. Forte la paura per un brutto incidente che poteva avere ben più gravi conseguenze. Lo schianto è avvenuto verso le 9 sul tratto della statale 16, appena superato il ponte sul fiume Adige, infrastruttura che collega gli abitati di Boara Polesine a Boara Pisani, tra la nostra provincia e quella di Padova. Sono intervenuti a sirene spiegate i vigili del fuoco, i carabinieri ed alcune ambulanze del 118. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli uomini dell'Arma, si sono scontrati un furgone ed un autobus di linea che fa servizio tra le due province venete. P. A., 23anni, residente a Villa Estense (provincia di Padova), che si trovava alla guida di un Fiat Fiorino, è finito contro un pullman di Bus Italia, della Iveco. Il conducente del furgone viaggiava in direzione di marcia verso Rovigo quando si è verificato l'impatto con la corriera che proveniva dal senso di marcia opposto. Il bus, con alcuni passeggeri a bordo, era guidato da V. A., 38 anni, residente a Battaglia Terme (Padova). Sul posto sono intervenuti i militari della locale stazione carabinieri che hanno provveduto a fare i rilievi per accertare l'esatta dinamica dell'incidente. In azione LE INDAGINI I carabinieri hanno fatto i rilievi per ricostruire la dinamica dello scontro anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della carreggiata stradale. Si è reso necessario l'intervento di diverse ambulanze del Suem 118 per soccorrere tutti i feriti. A seguito degli accertamenti, si è riscontrato che entrambi i conducenti dei due mezzi hanno riportato lesioni da traumi. Sono stati subito soccorsi dal personale Suem 118 e poi trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Rovigo, dove sono stati trattenuti per fare i necessari accertamenti. Entrambi non sono comunque in pericolo di vita ma hanno riportato una serie di ferite. L'urto tra i due automezzi ha provocato anche lesioni lievi a tre passeggeri, che si trovavano all'interno del pull man di linea. Si tratta di tre uomini rispettivamente di 23 anni, 19 e 61 anni. Tutti e tre sono riusciti a raggiungere con propri mezzi il pronto soccorso della struttura ospedaliera di Rovigo. Vista l'ora nella quale è avvenuto l'incidente, un momento di grande traffico sull'infrastruttura che collega due province e che rappresenta un'arteria della rete viaria del Polesine, si sono registrati forti rallentamenti con auto in coda nel tratto della statale 16 dalle 9 alle 10.30 circa. Il traffico è andato in tilt perché la strada è stata chiusa per consentire ai carabinieri di fare i necessari rilievi ed ai vigili del fuoco di rimuovere i veicoli che sono stati danneggiati a causa dell'incidente. La statale 16 è rimasta paralizzata a lungo. Si sono registrate lunghe code sia in direzione della città di Rovigo che verso la provincia di Padova. La situazione è ritornata alla normalità solo nell'arco di alcune ore. Mario Tosatti RIPRODUZIONE RISERVATA TRAFFICO IN TILT Vista l'ora nella quale è avvenuto l'incidente, un momento di grande traffico sull'infrastruttura che rappresenta uno snodo della rete viaria, si sono registrati forti rallentamenti con auto in coda nel tratto della statale 16 dalle 9 alle 10.30 LAMIERE 1 CONTORTE Lo schianto è avvenuto verso le 9 sul tratto della statale 16, appena superato il ponte sul fiume Adige, infrastruttura che collega gli abitati di Boara Polesine a Boara Pisani, tra la nostra provincia e quella di Padova O VIOLENTO IMPATTO Si sono scontrati un furgone ed un autobus di linea che fa servizio tra le due province venete. P. A., 23anni, residente a Villa Estense (provincia di Padova), che si trovava alla guida di un Fiat Fiorino, è finito contro il pullman di Bus Italia ed è stato ricoverato in ospedale. Stessa sorte per l'autista della corriera -tit_org- Furgone si schianta contro il bus - Furgone contro una corriera: feriti e paura

Protezione civile, la `Trepponti` soffia le sue dieci candeline

[Mrb]

Protezione civile, la 'Trepponti' soffia le sue dieci candeline Il gruppo conta 75 volontari ed è presieduta da Ferroni È sempre stato attivo in casi di calamità sul territorio COMACCHIO Sembra ieri, e invece sono già passati ben dieci anni da quando a Comacchio ha preso vita un gruppo di Protezione Civile che a oggi è diventato tra i più importanti della provincia di Ferrara, punto di riferimento per I Delta e il Basso Ferrarese e non solo, per quanto riguarda eventi calamitosi che colpiscono il territorio. Un gruppo che nel corso degli anni ha continuato a crescere con tanta abnegazione e sacrificio, anche perché laddove non arrivavano le istituzioni, a livello di finanziamenti, sono arrivati con volontà e tenacia i partecipazione a tanti interventi svolti in situazioni di emergenza non solo nel Delta ed in provincia di Ferrara ma, anche nel resto d'Italia. Un brindisi a 10 anni di vita con l'augurio che questo sia il primo di tanti traguardi. m.r.b. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, la Trepponti soffia le sue dieci candeline

Alluvioni devastanti come un terremoto Spuntano 20 milioni per le somme urgenze

[Daniele Prato]

CHIESTO UN PIANO DI INTERVENTO SUI RIVI MINORI Alla Camera l punto sui danni provocati dal maltempo Le richieste di Fornaro, lunedì l sopralluogo di De Micheli Daniele Prato Gli eventi sono stati catalogati come alluvionali, in realtà sulle nostre colline gli effetti delle fortissime precipitazioni di ottobre e novembre sono stati simili a quelli del terremoto. Crediamo che da questo punto di vista occorra intervenire in modo straordinario con un piano organico, che metta in assoluta priorità il tema delle infrastrutture e dei collegamenti ferroviari. Così il capogruppo di LeU alla Camera, l'alessandrino Federico Fomaro, ha parlato dei danni provocati dal maltempo nel Basso Piemonte nel question time di ieri pomeriggio con la ministra a Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. L'INCUBO DEGLI STUDENTI A De Micheli, per capire come chi vive su un territorio sfregiato da frane e strade chiuse stia affrontando ogni giorno pesanti difficoltà, ha suggerito anche di leggere la lettera che uno studente ovadese, Manuele Marchelli, pendolare sulla linea Acqui-Genova, ha inviato alle istituzioni, descrivendo l'odissea quotidiana di chi si trova a vivere nei territori martoriati dal maltempo. Fornaro ha sottolineato anche l'esigenza, in prospettiva, di un accordo di programma per la messa in sicurezza del reticolo dei rivi minori, causa di tanti guai. Paola De Micheli ha ricordato che il consiglio dei ministri ha confermato l'estensione dello stato di emergenza già concesso per l'alluvione di ottobre, aggiungendo 20 milioni di euro per le somme urgenze ai 17 già stanziati. IL GOVERNO SI MUOVERÀ Per quanto mi riguarda ha ribadito - ho trasmesso alla presidenza del Consiglio lo schema di decreto che prevede il passaggio l.a ministra; Pronto lo schema il decreto ehe consegna ad Anas la gestione delle strade Tra le priorità da discutere nel summit anche le carenze sulle linee ferroviarie all'Anas di circa mille chilometri di strade piemontesi ha aggiunto. Un passo cruciale per accelerare lavori e riapertura di direttrici chiave verso la Liguria, come l'ex statale 456 del Turchino, la 334 del Sassello, la 30 per Savona, gravate da frane troppo impegnative per le forze della Provincia che se ne fa carico adesso. I SOLDI PROMESSI Paola De Micheli ha spiegato che altri 2 miliardi di euro di investimenti sono previsti per interventi finalizzati a garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria a fronte di fenomeni di dissesto idrogeologico. La ministra ha annunciato che lunedì visiterà il Basso Piemonte flagellato dalle frane con il presidente regionale Alberto Cirio. Alle avrà un incontro con le istituzioni nella sala del Consiglio provinciale a Palazzo Ghilini..BYNCNnALCUNiDIR I danni a Castelletto d'Orba dopo l'alluvione di novembre -tit_org-

I VIGILI DEL FUOCO

"Troppi incendi serve più prevenzione"

[F.s.]

I VIGILI DEL FUOCO Aumentano gli incendi, bisogna spingere sulla prevenzione. I dati forniti durante la celebrazione di Santa Barbara, ieri mattina alla caserma dei Vigili del fuoco di Aosta, indicano quest'anno 317 interventi per incendi, contro i 275 del 2018 e i 240 del 2017. Per il 2020 risulterà utile prevedere un potenziamento dell'attività di prevenzione sia nella verifica progettuale delle attività a rischio incendio, sia attraverso una maggiore presenza sul territorio tramite le verifiche ispettive ha detto il comandante Salvatore Coriale. In totale gli interventi nel 2019 sono circa 1.700: un centinaio per incidenti stradali da parte del gruppo taglio e per le fughe di gas, una cinquantina per i dissesti nei fabbricati (in calo rispetto agli 80 del 2018) e 100 per i dissesti idrogeologici (la metà dell'anno passato). Il mancato rispetto della nonnativa antincendio ha fatto piovere 35 contravvenzioni per un totale di 75 mila euro. Alla cerimonia è intervenuto il presidente della Regione, Antonio Fosson, aggiornando sulla questione dell'equiparazione dello status economico, giuridico e previdenziale ai colleghi con contratto statale rivendicata dal Corpo valdostano dei vigili del fuoco. L'iter è partito, in modo concreto, serio -dice -. E questo ve lo assicuro, facendo gruppi di lavoro, ritrovandosi con i ministri e instaurando anche con l'Inps un rapporto che dovesse definire in modo preciso questa equiparazione. Tra due settimane il documento finanziario più importante andrà in discussione e reca in modo preciso, istituzionale, l'intento di fare questa equiparazione. Al suo interno ci sono già degli importi stanziati. Così come abbiamo previsto un percorso per poter fare questo corso-concorso per i capisquadra dei vigili del fuoco. Eravamo già a buon punto quando la crisi del governo del mese di agosto e la caduta della commissione paritetica ha generato un rallentamento. F.S. SV BSSBSWC LanutSBtillCcnt z- intere ' 1 a SB -tit_org-

Courmayeur, ad agosto 2018 due coniugi milanesi rimasero vittime di una colata detritica Il giudice aveva chiesto una perizia che chiama in causa anche i cambiamenti climatici

"Frana in Val Ferret non prevedibile" Chiesta archiviazione per Miserocchi

[Redazione]

Courmayeur, ad agosto 2018 due coniugi milanesi rimasero vittime di una colata detritica Il giudice aveva chiesto una perizia che chiama in causa anche i cambiamenti climatici 11.CASO Per il sindaco Stefano Miserocchi la procura ha chiesto l'archiviazione delle accuse di omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni colpose. Il fasdcolo era stato aperto in seguito alla morte dei coniugi milanesi Vincenzo Mattioli, di 71 anni, e Barbara Gulizia (70), travolti e uccisi il 6 agosto 2018 da una colata detriticaVal Ferret, durante un nubifragio. Alcuni familiari della coppia hanno annunciato l'opposizione. Alla base dell'archiviazione c'è l'assenza di prevedibilità, acuita da anomalie causate dai cambiamenti climatici, come emerge dalla perizia della geoioga Elisabetta Drigo disposta dal giudice Giuseppe Colazingari su richiesta del pm Eugenia Menichetti. Pur avendo evidenziato alcune lacune nel piano comunale di protezione civile - che comunque non era stato attivato - gli accertamenti del Corpo forestale avevano escluso prevedibilità e prevenibilità ad opera di qualsivoglia figura soggettiva preposta all'incombenza. Secondo il pm anche il Centro funzionale regionale non aveva previsto una situazione di particolare criticità e il bollettino segnalava una situazione ordinaria con generica possibilità di fenomeni temporaleschi. À' stata una tragedia dice l'avvocato Corrado Bellora, difensore di Miserocchi - e c'è rispetto per le sue vittime, ma si tratta di una tragica fatalità. La richiesta di archiviazione restituisce giustizia a Miserocchi che ha dimostrato di aver svolto correttamente il suo lavoro di sindaco. Il sindaco Stefano Miserocchi -tit_org-

IERI LA FESTA DI SANTA BARBARA, PATRONA DEL CORPO

Vigili del fuoco, festa con il cordoglio per i caduti = Vigili del fuoco, gli eroi di tutti i giorni

Ieri durante la tradizionale ricorrenza di Santa Barbara, i vigili del fuoco astigiani hanno ricordato i colleghi caduti nell'esplosione di Quargnento. MANUELA MACAMÒ p.4B Oltre 3600 interventi in un anno. Il comandante: "Sempre pronti ad intervenire nelle emergenze"

[M.m.]

Vigili del fuoco, festa con il cordoglio per i caduti Ieri durante la tradizionale ricorrenza di Santa Barbara, i vigili del fuoco astigiani hanno ricordato i colleghi caduti nell'esplosione di Quargnento. MANUELA MACAMÒ p.40 IERI LA FESTA DI SANTA BARBARA, PATRONA DEL CORPO Vigili del fuoco, gli eroi di tutti i giorni Oltre 3600 interventi in un anno. Il comandante: "Sempre pronti ad intervenire nelle emergenze (Vengono chiamati per salvare persone e mettere in sicurezza il territorio, non solo per domare il fuoco. Svolgono il loro lavoro con fede e coraggio, appellandosi a Santa Barbara, la loro protettrice. Ieri nella caserma di via Monsignor Marelli è stata celebrata la festa patronale dei vigili del fuoco, un'occasione per riflettere su un anno d'interventi, alcuni dei quali hanno messo in serio pericolo molti uomini. Mentre si stava svolgendo la cerimonia, officiata dal vescovo di Asti, Marco Prastaro e alla presenza di autorità civili e militari, continuavano a partire i mezzi di soccorso e ad arrivare segnalazioni e richieste d'intervento. Da novembre 2018 a novembre 2019 sono stati fatti oltre 3600 i soccorsi tecnici urgenti. Lo ha ricordato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Ferdinando Franco. "Sono stati tre gli eventi meteorologici intensi che si sono verificati in provincia: una tromba d'aria ad agosto e due fenomeni di piogge intense sia a ottobre che a novembre" ha aggiunto. Il maltempo delle ultime settimane ha richiesto decine di attività operative, molte ancora in divenire, per il dissesto del territorio e frane persino in alcuni centri abitati, come Moncalvo. Nella prevenzione incendi ci sono stati 365 controlli con sopralluoghi, "oltre al lavoro dell'ufficio prevenzione, che ha rinnovato in base alle richieste i certificati di 750 attività esistenti" ha aggiunto. In un anno i vigili del fuoco hanno organizzato anche iniziative di promozione della sicurezza antincendio con 768 studenti e alunni di 33 scuole astigiane e hanno garantito vigilanza nei luoghi di spettacolo e per gli eventi del settembre astigiano. "I risultati conseguiti - ha aggiunto Franco - sono dovuti all'impegno di tutte le componenti del comando, che molte volte hanno colmato con l'impegno personale le carenze dell'organico". Mancano funzionari in prevalenza, ma anche informatici e vigili operativi, "e oltretutto - ha sottolineato - il collocamento a riposo di personale del ruolo di capo reparto e capo squadra rende difficile la sostituzione". Sono ancora molte le sfide che li attendono, "e grazie al calore umano - ha affermato - riusciremo a far sentire meno sole le famiglie dei vigili del fuoco caduti per i sentimenti di affetto e solidarietà che ci legano", i. i. - tit_org- Vigili del fuoco, festa con il cordoglio per i caduti - Vigili del fuoco, gli eroi di tutti i giorni

Maltempo, si accelera per avviare i cantieri su strade e smottamenti

[Redazione]

LA ZONA PIÙ COLPITA E' LA VALLE DORMIDA Riconosciuto anche all'Astigiano lo stato di calamità. Gli interventi Anche l'Astigiano risulta inserito tra i territori a cui verrà riconosciuto lo stato di calamità, conseguente alle eccezionali precipitazioni del 23 e 24 novembre scorsi. Maltempo che lascia ancora pesante traccia alla viabilità della rete provinciale, anche se nessuna strada risulta più vietata al traffico. Transito a senso unico alternato su alcune provinciali come limitazioni di portata interessano soprattutto la Val Bormida. È questa l'area maggiormente segnata e sulla quale verranno investite la maggior parte delle risorse messe in campo dalla Provincia. Proprio a Bubbio, lunedì potrebbe effettuare un sopralluogo la Ministra con delega ad Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, al fine di prendere diretta visione della situazione nella LangaAstigiana. L'ente provinciale nel frattempo attraverso l'attivazione della procedura di somma urgenza ha velocizzato al massimo l'iter e dato fondo a quanto aveva in cassa. Tutti gli stanziamenti disponibili a bilancio 2019 sono stati impiegati, ma abbiamo anche anticipato quanto era stato previsto in interventi di asfaltatura nel 2020 - rimarca il presidente Paolo Lanfranco - stiamo parlando di oltre 2,5 milioni di euro complessivi, indispensabili per lavori di ripristino sulla rete stradale. Vi sono anche opere relative a movimenti franosi in atto che non è possibile rimandare. Procrastinarli ulteriormente significa la certezza di dover a breve sopperire a costi ancora maggiori. In questi giorni si apriranno cantieri che interesseranno la sede stradale oltre a posare a freddo catrame per riparare le tante buche aperte lungo le strade. Le maggiori criticità nella ValBormida: Bubbio, Cassinasco, Loazzolo, Montabone, Vesime sono tutti centri più o meno coinvolti da disagi. La provinciale che da Canelli sale verso Bubbio è gravata dal carico limitedi35 quintali.M.s. to dei danni: Abbiamo fatto un sopralluogo con i professionisti del Genio Civile che ringraziamo per la prontezza e disponibilità: secondo le stime occorrono circa 50 mila euro per ricostruire il muro e 12 mila per gli altri danni minori. L'intervento più grosso che am monta a circa 150 mila euro riguarda rio vai Bonina, sarà incanalata la porzione più soggetta a esondazione. Danni ingenti anche a Vinchio ai fondi privati ed alle strade interpoderali. Inoltre è stata interessata anche la strada provinciale Mombercelli-Nizza con uno smottamento della scarpata appena dopo il concentrico. Si sono verificati sia frane dei versanti a monte delle strade (strada Garbuggia, via Belveglio, Via Bastita, via Miegioie, via San Michele, strada Nivasco) che cedimenti della banchina verso valle (viaCortiglione, via Nizza). Inoltre il rio Sernella, che scorre a lato della strada comunale Garbuggia, ha subito un significativo aumento del fondo alveo. -tit_org-

VERSANTE CANAVESANO**Ancora chiusi i collegamenti verso Chiaverano e Borgofranco***[Redazione]*

VERSANTE CANAVESANO Ancora chiusi i collegamenti verso Chiaverano e Borgofranco Se il versante biellese della Serra piange, quello canavesano sicuramente non ride. Tutte le strade attorno alla galleria fra Donato e Chiaverano, infatti, sono chiuse ormai da 10 giorni: chi si affaccia sulla Provincia torinese non può far altro che tornare indietro e cercare altrove (Andrate, oppure Zubiena o Zimone) un valico per raggiungere Ivrea o la Valle d'Aosta. Una chiusura riguarda sempre l'ex statale 419 in direzione Borgofranco, dove una frana aveva bloccato una delle due picco le gallerie. Si stanno facendo i rilievi anche con l'utilizzo di droni - spiega il sindaco di Borgofranco, Fausto Francisca -. Purtroppo il versante è in condizioni disastrose, non si può ancora dire quanto tempo ci vorrà. Si sta lavorando invece sulla provinciale 221, quella che dalla galleria scende a Chiaverano e quindi verso Ivrea. La strada è stata liberata - dice Maurizio Fiorentini, sindaco di Chiaverano -. Tecnici e operai sono ora impegnati a mettere in sicurezza il versante. Se non sorgono intoppi potrà riaprire forse già in settimana. -tit_org-

In frazione Rivo si va tutti a piedi A rischio anche la linea elettrica

[M.pri.]

VALSESSERA Si preannunciano tempi lunghi per il ritorno alla normalità lungo le strade interessate dalle frane nel Biellese orientale dopo l'ondata di maltempo delle ultime settimane. Alcuni collegamenti sono stati riaperti come la provinciale 208 tra Valdengo e Piatto, così come la 115 che dalla Valle Cervo sale verso la Panoramica Zegna. Ma rimangono restringimenti lungo la 230 tra Masserano e Casapinta in frazione Campalvero, così come sulla 215 di Valle San Nico- hi frazione Rivo si va tutti a piedi A rischio anche la linea elettrica la. Stessa situazione sulla 112 tra Ponzonè e Trivero in frazione Barbero dove una frana si è portata via parte del cortile di una casa. E sempre a Trivero è ancora chiusa la traffico la strada comunale di Oro con la pioggia che aveva determinato il cedimento anche di una stradina privata. Situazione critica anche in frazione Rivo, una delle borgate della parte alta di Coggiola. In questo caso 35 persone da una settimana ormai devono raggiungere la propria casa a piedi a causa della frana lungo la strada che porta alla frazione. I tecnici della Regione verificata la situazione, hanno deciso per la chiusura precauzionale - spiega il sindaco Gianluca Foglia Barbisin -. Il disagio c'è perché i residenti devono raggiungere la propria casa a piedi. Inoltre ci sono altre problematiche da affrontare: Una riguarda la raccolta rifiuti, poi abbiamo già preso contatti con l'azienda che rifornisce il gas per approvvigionare il bombolone e non lasciare queste famiglie al freddo - riprende ancora Foglia Barbisin -. Abbiamo anche avvisato Enel in quanto c'è un palo della luce pericolante. Un ulteriore movimento del terreno farebbe cedere il palo e lascerebbe la frazione senza luce. Risolte invece le situazioni di dissesto che si erano verificate a Pray nella zona di Flecchia. M.PR. -tit_org-

Il "malessere" dei vigili del fuoco nella giornata di festa e premi

[Redazione]

Sempre pronti all'intervento ma con la busta paga più leggera il "malessere" dei vigili del fuoco nella giornata di festa e premi 1LCASO Era una commozione più marcata quella che quest'anno ha animato la ricorrenza dedicata a Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco. Troppo vicina nel tempo la tragedia che nell'Alessandrino ha portato alla morte dei tre pompieri ricordata dal comandante provinciale Mariano Guamera, perché l'evento non segnasse i festeggiamenti anche ne Biellese. E se a riportare un po' di luce ci ha pensato il vescovo Farinella, l'elenco degli interventi dell'anno ha confermato come il lavoro e l'impegno richiesto ai vigili del fuoco sia tanto da sconfinare in qualche caso nel troppo. In 90, tanti sono gli effettivi, supportati da altrettanti volontari, hanno affrontato tra le altre cose 389 incendi (più di uno al giorno) tra cui 104 boschivi, e 79 incidenti stradali. Ma anche 381 aperture di porte e finestre, 204 soccorsi in casa e 26 ricerche di persone disperse, una massa di lavoro enorme, che costringe a straordinari e turni senza fine, perché quando c'è bisogno i vigili del fuoco si fanno trovare sempre pronti. E allora anche se in occasione della festa si è preferito non parlarne, si capisce il perché dei mugugni legati al compenso, ai ritardi nel pagamento degli straordinarie a quelle centinaia di euro che dividono i loro stipendi da quelli delle altre forze dell'ordine. E' toccato poi ancora al comandante Guamera, affiancato dal prefetto Fabrizia Triólo in una delle sue prime uscite ufficiali consegnare attestati e riconoscimenti ai vigili del fuoco con maggiore anzianità di servizio o che sono stati impegnati nei casi più difficili, dall'incendio alla Bergadano o le tante ricerche di persone scomparse. Tra i tanti premiati l'applauso più lungo è andato alla memoria del caposquadra Luca Scaramal, morto a giugno a soli 38 anni. M. zo. -tit_org-

L'assessore Gabusi assicura: "Abbiamo chiesto a Roma risorse per garantire tutti gli interventi"

"Dalla Regione subito gli aiuti ai piccoli centri colpiti dall'alluvione"

[Lorenzo Boratto]

L'assessore Gabusi assicura: "Abbiamo chiesto a Roma risorse per garantire tutti gli interventi" "Dalla Regione subito gli aiuti ai piccoli centri colpiti dall'alluvione LCASO LORENZO BORATTO CUNEO soldi stanziati dal Governo per il Piemonte I morti con 1 stato di calamità sono 36 milioni di euro. La Regione ne ha chiesti 45: è solo una prima valutazione, fatta a 48 ore dal disastro, quando in molti casi i lavori non erano neppure iniziati. Il conto definitivo? Crescerà ancora e lo renderemo a Roma a gennaio. Così Marco Gabusi, assessore regionale a Trasporti e Difesa del suolo. Aggiunge: La Regione ha chiesto al Governo garanzie perché vengano coperte tutte le spese degli enti locali. I lavori in somma urgenza si valutano nelle 48 ore successive e poi entro 60 giorni si invia un conto definitivo per interventi urgenti, ripristino, riduzione del rischio residuo. Il Governo ci ha assicurato, i finanziamenti potrebbero esserci già nel Decreto fiscale, il resto nel 2020. La Regione prova ad aiutare prima i piccoli centri, che per rimuovere frane e fango magari spendono centinaia di migliaia di euro. I lavori in somma urgenza per definizione non hanno copertura economica. Intanto ieri i cinque parlamentari cuneesi di centrodestra che mercoledì scorso avevano lanciato l'allarme in una conferenza stampa in Senato a Roma (i senatori Giorgio Bergesio e Marco Perosino, i deputati Monica Ciaburro, Enrico Costa, Flavio Gastaldi) hanno scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al ministro ai Trasporti Paola De Micheli per evidenziare con forza i ripetuti problemi della provincia di Cuneo. Ricordando i guai infrastrutturali che si trascinano da anni (Cuneo-Asti, Tenda bis, variante di Demonte, tangenziale di Fossano, colle della Maddalena) ora aggravati dal maltempo. Chiedono risposte certe e pronte e propongono soluzioni tra cui un finanziamento extra alla Provincia per 10 milioni di euro, interventi per il ripristino della A6 nel tratto crollato in Liguria e per interventi Anas sulle strade dei valichi alpini. Concludono: Irrisorio lo stanziamento di 19 milioni, serve un'integrazione immediata perché i danni subiti sono almeno 5 volte superiori. Il ministro De Micheli, invitata dal presidente della Regione Alberto Cirio, è attesa lunedì ad Alessandria, Asti e Alba per sopralluoghi nelle zone interessate dall'alluvione di fine novembre. Trenitalia da oggi aggiunge nuovi treni in seguito alle criticità di viabilità dovute al maltempo in Piemonte e Liguria: otto nuovi collegamenti andata e ritorno sulla Savona-Fossano (proseguono da San Giuseppe di Cairo fino al capoluogo ligure) e nei fine settimana e nelle festività natalizie ci sarà un treno extra andata e ritorno Torino-Savona-Ventimiglia. -tit_org- "Dalla Regione subito gli aiuti ai piccoli centri colpiti dall'alluvione"

Oltre 600 vigili del fuoco impegnati in ottomila interventi nella Granda

[L.b.]

FESTA DI SANTA BARBARA IN MEMORIA DEI TRÉ COLLEGHI MORTI NELL'ALESSANDRINO Oltre 8 mila interventi ogni anno per i vigili del fuoco di Cuneo, in media uno all'ora, grazie a 5 presidi permanenti (Cuneo, Alba, Saluzzo, Mondovì e l'aeroporto di Levaldigi) e 17 distaccamenti di volontari. Gli interventi nel 2019: 780 incendi, 773 danni d'acqua (più della metà eseguiti solo per l'alluvione di fine novembre), 741 incidenti stradali, 457 soccorsi di persone e 273 animali salvati o recuperati. E ancora tutto il lavoro di verifica, controlli, formazione, prevenzione e protezione civile. I dati dell'attività dei vigili del fuoco della Granda (260 permanenti e 400 volontari) sono stati illustrati in una cerimonia diversa dal solito, al Comando provinciale di corso De Gasperi, in occasione delle celebrazioni per la patrona Santa Barbara. Dopo l'alzabandiera, il prefetto Giovanni Russo e il comandante provinciale Vincenzo Bennardo hanno deposto una corona ai caduti in servizio. Poi il vescovo di Cuneo e Fossano monsignor Piero Delbosco e il gesuita padre Luigi Manino hanno officiato la messa e dopo i saluti istituzionali è stato proiettato un video di alcuni minuti per raccontare l'ultimo anno di attività dei vigili del fuoco provinciali, a partire dalla recente alluvione, ma anche il crollo di una palazzina a fine settembre a Villanova Mondovì. Con un pensiero e con la dedica esplicita a Matteo, Antonio e Marco, i três colleghi morti in servizio il 5 novembre nell'esplosione di una cascina a Quarnento, nell'Alessandrino. Bennardo ha spiegato: Quello che state facendo rende grande i vigili del fuoco e il Comando di Cuneo: ho trovato personale laborioso, competente, motivato. Siete bravi e la popolazione ve lo riconosce. Un grazie alle nostre famiglie che consentono di dare un servizio tra tanti sacrifici a tutta la popolazione. I riconoscimenti consegnati anche riconoscimenti ed encomi: la croce di anzianità a Gianluca Anfossi, i diplomi di lodevole servizio a Renato Arnaudo, Flavio Dalmasso, Ivo Fórmente, Pier Giuseppe Garro, Aldo Marenchino, Riccardo Ugo, Gianfranco Giordano, Ivano Oggero, Marino Menis, Chiaffredo Vottero e Giovanni Ponzofè. Poi il diploma di lodevole servizio alla memoria di Oscar Pozzetti (albese, classe '61, ex capo del distaccamento di Alba morto ad agosto) consegnato alla vedova Loredana con un lungo e commosso applauso, e tutta la sala in piedi. LB. - tit_org-

Vigili del fuoco e Guardia costiera uniti nelle celebrazioni

[Redazione]

E' stata una cerimonia più mesta del solito e mùtila quella che si è tenuta ieri mattina nella sede del Comando provinciale dei vigili del fuoco dove i pompieri e gli agenti della Guardia costiera hanno celebrato Santa Barbara, la patrona che hanno in comune. Mesta perché si sono ricordati i tré vigili del fuoco morti in servizio ad Alessandria, dove era scoppiato un deposito, mùtila perché molti degli appartenenti al Corpo erano impegnati nelle zone dell'emergenza maltempo e in particolare a Cenova, dove erano in corso le operazioni per bloccare la frana ed eliminare il pericolo rappresentato da un bombolone del gas. Durante la cerimonia al Comando sono stati letti i dati che hanno riguardato il bilancio dell'attività nel 2019 sia per i vigili del fuoco che per la Capitaneria. MAU.VEZ. -tit_org-

**La rievocazione a Novara del crollo del ponte Morandi di Genova e degli interventi di soccorso da parte di vigili del fuoco e Croce rossa
Vigili del fuoco, Santa Barbara con il ricordo del ponte Morandi = "I vigili del fuoco sempre vicini nelle ore terribili dopo il crollo"**

[Roberto Lodigiani]

Vigili del fuoco, Santa Barbara con il ricordo del ponte Morandi Per le tradizionali celebrazioni di Santa Barbara, a Novara è stato simulato l'intervento di soccorso occasione del crollo del ponte di Genova ad agosto 2018. Presenti i parenti delle tre vittime di Oleggio. ROBERTO LODIGIANI- p.43 La rievocazione a Novara del crollo del ponte Morandi di Genova e degli interventi di soccorso da parte di vigili del fuoco e Croce rossa " vigili del fuoco sempre vicini nelle ore terribili dopo il crollo" La famiglia Cecala presente alle celebrazioni di Santa Barbara a Novara ROBERTO LODIGIANI NOVARA Ringraziamo i vigili del fuoco e i volontari della Croce rossa. Rievocando a Novara il crollo del ponte Morandi di Genova, hanno dimostrato quanto sono importanti le loro capacità nel trattare gli interventi salvavita in situazioni di emergenza: sul piazzale del comando provinciale di Novara dei vigili del fuoco ieri mattina Amelia e Rosy Cecala si sono commosse al cospetto della ricostruzione simbolica ma straordinariamente reale del viadotto autostradale crollato il 14 agosto 2018. Quel giorno Amelia (presente con la figlia Rosy) ha perso la nipotina Crystal di 9 anni, la cognata Dawna (42 anni) e il figlio Cristian (43 anni). Domani - dicono Amelia e Rosy - andremo a Genova per visionare i progetti del monumento-memoriale che ricorderà le 43 vittime. Ieri hanno partecipato a Novara al saggio professionale dei vigili del fuoco, coordinato dal capo reparto Vincenzo Carretta. Volevamo ricambiare la vicinanza che ci è stata garantita in quelle terribili ore. Durante la giornata dedicata a Santa Barbara, i vigili del fuoco per tradizione tracciano il bilancio dell'attività. Il comandante provinciale Ciro Bolognese, in arrivo dall'esperienza di comandante vicario ad Alessandria e in servizio a Novara dalla fine di maggio, ha trasmesso un ringraziamento ai funzionari poiché lavorare con il 60 per cento di carenza organica rappresenta una difficoltà superabile solo con impegno personale e sacrificio dei propri affetti e del proprio tempo libero. In servizio ci sono 4 tecnici anziché 10. Anche il personale operativo del ruolo logistico gestionale non se la passa bene: Le presenze operative sono gravate anch'esse da un consistente carenza di organico. Il ringraziamento per l'impegno profuso quotidianamente, non si ferma alla sola attività di soccorso, ma si estende pure all'impegno profuso nella cura dei mezzi e delle sedi. Nel 2019 il comando di Novara si è occupato di 4.000 interventi fra i quali i più ricorrenti sono stati i soccorsi e i salvataggi generici (1.070), gli incendi (690), i danni d'acqua (206) e gli incidenti stradali (194). Alla presenza del prefetto Rita Piermatti, del sindaco Alessandro Canelli e del parroco della Madonna Pellegrina don Franco Belloni, sono stati premiati con la croce di anzianità per i 15 anni di lodevole servizio, il comandante Ciro Bolognese, i vigili volontari Danilo Staffieri, Stefano Dendor e Giulia Agarla che terminato il corso allievi a Roma, diventerà la prima donna vigile in servizio a Novara. Le benemerite per il personale in quiescenza sono state assegnate ai capi reparto esperti Giuseppe Monzeglio e Roberto Zen, al capo squadra esperto Maurizio Sibilia. IL COMANDANTE PROVINCIALE BOLOGNESE: LAVORIAMO IN CARENZA D'ORGANICO -tit_org- Vigili del fuoco, Santa Barbara con il ricordo del ponte Morandi - "I vigili del fuoco sempre vicini nelle ore terribili dopo il crollo"

I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO**Valstrona, dopo 10 giorni riapre la strada di Gerani "Ma l'allerta resta alta"**

[Vincenzo Amato]

I DANNI CAUSATI DAL MALTEMPO Valstrona, dopo 10 giorni riapre la strada di Gerani "Ma l'allerta resta alta" In caso di forte maltempo la provinciale verrà chiusa "Servono 1,6 milioni per mettere in sicurezza la parete"

VINCENZOAMATO VALSTRONA Dopo quasi due settimane di blocco della circolazione a causa di una frana, è stata riaperta la strada provinciale che collega Forno con il borgo di Cerani liberando dall'isolamento le otto famiglie composte da venti persone. Il transito è consentito alle sole auto. Resta comunque una situazione di attenzione e controllo costante: la chiusura della strada scatterà automaticamente in caso di maltempo con allerta gialla. Abbiamo lavorato in questi giorni con la collaborazione del Comune di Valstrona per ripristinare la viabilità, pulire la carreggiata e fare i controlli necessari - dice il vice presidente della Provincia del Veo Rifo Porini - in particolare sono state effettuate le verifiche in quota utilizzando sia i droni sia gli elicotteri. La zona è sempre da considerarsi a rischio in caso di nevicate eccezionali o con condizioni meteo particolari. Con il distacco di quindici giorni fa sono precipitati a valle, ostruendo la strada, decine di metri cubi di fango con alberi sradicati e massi anche di grossa dimensione. Perciò con i tecnici della Provincia abbiamo messo a punto un progetto per la messa in sicurezza della zona. Un progetto che ha un costo notevole. È stato calcolato un importo complessivo, compresi i paravalanghe e altri dispositivi di sicurezza, di 1,6 milioni di euro. Una cifra che, come si può immaginare, non è alla portata del bilancio provinciale e di riflesso è stata inoltrata la richiesta alla Regione. L'area interessata dalla frana resta sorvegliata speciale. Registriamo con favore l'intervento della Provincia - afferma il vice sindaco di Valstrona Ivan Rainoldi -, speriamo che a Torino capiscano le nostre esigenze e le difficoltà di chi vive in montagna. A Cerani vivono otto famiglie tutto l'anno con sei bambini che quotidianamente vanno a scuola a Forno e altre persone che ogni giorno devono scendere a valle per lavorare. Inoltre c'è una attività di ristorazione che è significativa per il nostro territorio. Interventi per la messa in sicurezza sono fondamentali. Per quanto avvenuto voglio ringraziare i vigili del fuoco di Omegna e Verbania, la protezione civile di Valstrona e il soccorso alpino di Omegna che si sono prodigati. Uno dei sopralluoghi nella zona della frana tra Forno e Gerani -tit_org- Valstrona, dopo 10 giorni riapre la strada di Gerani "Ma l'allerta resta alta"

Vigili del fuoco, nel 2019 oltre 45.600 interventi

[Redazione]

Pubblicato il: 04/12/2019 16:23 Quattro dicembre, Santa Barbara patrona dei Vigili del fuoco. La Santa Patrona rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità viene festeggiata dal personale in tutti i comandi e distaccamenti d'Italia. La giornata di oggi anche occasione per trarre un bilancio dell'attività svolta nell'ultimo anno. Dal 1 dicembre 2018 al 30 novembre 2019 nel Veneto sono stati 45.651 gli interventi dei Vigili del fuoco a fronte di 56.859 squadre intervenute. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata un aumento pari a 2.215 interventi in più. Mediamente ogni giorno i vigili del fuoco intervengono in Regione 125 volte con la presenza di 155 squadre. Sono stati 10.796 gli interventi del comando di Venezia a seguire il comando di Treviso con quasi 6.000 interventi, Padova, Vicenza e Verona con poco più di 5.600, Belluno con 4.806 e Rovigo con 3.034. Gli incendi sono stati 7.188 con un incremento di 595 interventi in più rispetto al periodo annuale preso in esame. Tra gli incendi più importanti a maggio il rogo della Sefi Ambiente di San Dona e a luglio della Isello vernice di Brendola. Quasi 7.000 gli interventi per soccorsi e salvataggi tra cui rientral'attività di ricerca persone secondo i piani delle prefetture. Sono state 365 le attività di ricerca persone nel Veneto con un incremento di 18 interventi rispetto allo stesso periodo precedente di 12 mesi. Attività di ricerca esoccorso complessa con attivazione di molteplici squadre, nuclei specialistici quali il reparto volo, sommozzatori, nuclei cinofili, operatori Tas (Topografia Applicata al Soccorso e SAF (Speleo alpini Fluviali) e volontari. Incremento anche per gli interventi di incidente stradale pari 4.038 interventi rispetto a 3.721 dei dodici mesi precedenti. Tra le attività della direzione interregionale dei Vigili del fuoco del Veneto e Trentino Alto Adige con a capo Loris Munaro il coordinamento dei 7 comandi provinciali, la gestione della colonna mobile regionale, del nucleo elicotteri di Venezia dei sommozzatori sempre della città lagunare e di Vicenza sede degli speleo sub della macro area Nord. Tra i compiti della direzione interregionale l'esame delle istanze di deroga alle normative vigenti antincendio: 152 quelle esaminate nel 2019 dal comitato tecnico regionale. Inoltre una volta il mese si è riunito anche il comitato tecnico regionale per l'esame della direttiva Seveso, che in Veneto riguarda 55 attività a rischio incidente rilevante. Firmate nel corso dell'anno due convenzioni operative regionali tra i Vigili del fuoco e la Capitaneria di porto e la Guardia di finanza. La prima convenzione stipulata con la Capitaneria di porto per implementare e ottimizzare la collaborazione in caso di ricerca e salvataggi di persone, lotta agli incendi e soccorso tecnico urgente in mare e nei porti. Quella con la Guardia di finanza di sperimentazione di interscambio formativo, che porterà prossimamente a una convenzione nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Novembre più piovoso e nevoso in 25 anni - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 4 DIC - Per il Veneto novembre è stato il più piovoso e nevoso degli ultimi 25 anni, superando in diverse zone i record precedenti registrati negli anni 2010, 2002 e 2000. Lo rende noto oggi l'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpav). Anche le temperature hanno avuto un andamento piuttosto anomalo, mantenendosi spesso sopra la media specie nei valori minimi a causa della frequente copertura nuvolosa e dei venti di Scirocco, ma anche nei valori massimi giornalieri, soprattutto nell'ultima decade. Durante il mese sono caduti in media 330 millimetri di pioggia, contro una media (1992-2018) di 130 millimetri circa (+150% circa) e mediamente rappresentano i quantitativi di novembre più elevati della serie Arpav dal 1992. La distribuzione delle precipitazioni è stata, come spesso accade, crescente dalla pianura meridionale verso le zone montane. La neve è caduta copiosa fin da inizio novembre, determinando accumuli importanti soprattutto sulle Dolomiti, dove in alcune occasioni è scesa fino a fondo valle a 700-900 metri di quota. A fine mese gli accumuli di neve fresca hanno raggiunto e localmente superato i 200 centimetri sulle Dolomiti già intorno a quota 1.600-1.800, e intorno ai 2.000 sono stati compresi tra i 250 e i 300 centimetri. (ANSA).

Anno record per vigili fuoco Bolzano - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 4 DIC - Anno record per il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Gli interventi sono stati 180 in più dello scorso anno, salendo alla quota totale di 3.341. La media si attesta di conseguenza su 9.15 interventi/giorno. Anche quest'anno si è confermato il trend degli ultimi anni, che vede l'attività interventistica riguardante gli incendi in continuo calo: solo il 19% del totale ha riguardato infatti la tipologia d'intervento (compresi gli allarmi dei rilevatori di fumo ed i falsi allarmi). Il campo di attività dei vigili del fuoco si sta sempre più spostando verso gli interventi tecnici, come ad es. incidenti sul lavoro, interventi di gru e carroattrezzi, allagamenti, interventi per maltempo, interventi dovuti a calamità naturali, interventi per soccorso in acqua e piccoli interventi tecnici. I dati sono stati presentati dal comandante Florian Alber in occasione della tradizionale festa di Santa Barbara.

Coriale: roghi in aumento, più controlli - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 04 DIC - Di fronte all'aumento degli interventi per incendi (317 quest'anno, contro i 275 del 2018 e i 240 del 2017) "risulterà senz'altro utile" per il 2020 "prevedere un potenziamento dell'attività di prevenzione sia nella verifica progettuale delle attività a rischio incendio, sia attraverso una maggiore presenza sul territorio tramite le verifiche ispettive". Lo ha detto il comandante del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, Salvatore Coriale, durante le celebrazioni per Santa Barbara. Il numero totale di interventi si attesta a circa 1.700. Stabili le uscite per incidenti stradali da parte del gruppo taglio e per le fughe di gas (circa 100) mentre sono in calo gli interventi per i dissesti nei fabbricati (50 rispetto agli 80 del 2018) e per i dissesti idrogeologici (poco meno di 100, circa la metà dell'anno passato). Sono state 35 le contravvenzioni elevate per il mancato rispetto della normativa antincendio (per un ammontare complessivo di 75 mila euro).

"Cinquemila interventi in un anno, vicini alla gente"

[Redazione]

La Spezia - La ricorrenza di Santa Barbara, con l'approssimarsi della fine dell'anno, è tradizionalmente occasione per valutare quanto è stato fatto e per fissare gli obiettivi per il futuro. Passando sinteticamente ai numeri del soccorso per il 2019, si stima a fine anno l'effettuazione di circa 5 mila interventi di soccorso tecnico urgente (più di 13 al giorno), circa un 10% in meno rispetto al 2018, considerato che il nostro territorio nel corso del 2019 non ha avuto per fortuna gravi e prolungate emergenze. Il dato annuale è comunque particolarmente significativo e dimostra come la provincia della Spezia si caratterizzi ancora tra le più impegnative d'Italia. In effetti confrontando il dato della Spezia con il numero di interventi medio nazionale per abitante o per superficie di territorio evidenziamo valori di gran lunga superiori anche più del 50% rispetto al dato medio nazionale. Il 69% degli interventi sono stati effettuati dalla sede centrale della Spezia con il distacco Porto ed il Nucleo Sommozzatori, il 21% dal distacco di Sarzana (più di 1.000 interventi), il 10% dal distacco di Brugnato con il distacco volontario di Levante. Analizzando per tipologia i soccorsi del 2019, si fa notare in particolare il dato relativo al dissesto idrogeologico, peculiare del nostro territorio, e quindi frane, dissesti statici e danni acqua (circa il 15% del totale); poi la maggior parte degli interventi (circa il 40%) è indirizzata al soccorso alla persona ed al soccorso urbano al cittadino in difficoltà o in pericolo nelle più svariate situazioni. Per tali interventi fondamentale è la collaborazione con tutte le forze dell'ordine ed il 118 con cui operiamo qui alla Spezia con una non comune consolidata sinergia. Si conferma invece un dato relativamente basso per incendi (circa il 13% del totale) e anche quest'anno, per le particolari condizioni meteo ma anche per le buone attività di prevenzione e dissuasione, non sono stati molti gli incendi boschivi, comunque risolti con il coordinamento del personale vigili del fuoco (DOS - direttori operazioni di spegnimento), con rinnovata intesa con i volontari AIB e di protezione civile. In riduzione anche gli incendi nelle attività industriali ed imprenditoriali in genere, a testimonianza anche dell'applicazione delle norme e dell' incisiva azione del comando in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Tra le operazioni più difficili e significative del 2019 voglio ricordare la recente emergenza meteo del 3 e 4 novembre che ha colpito alta val di Vara con importanti danni per frane ed allagamenti. Ma molto importante è stato l'impegno dei vigili del fuoco della Spezia per la recentissima emergenza alluvionale che ha ancora colpito il territorio ligure e particolarmente Savona nei giorni 23 e 24 novembre anche con il crollo del viadotto sulla autostrada A6, con l'intervento già nelle prime fasi di soccorso da parte delle sezioni operative di colonna mobile del nostro comando. Il nostro personale ha potuto mettere a disposizione dei colleghi della Liguria il proprio dispositivo di soccorso e le proprie specialità oltre che le attrezzature che proprio nel corso di quest'anno il comando della Spezia è riuscito ad acquisire quali un nuovo potente mezzo movimento terra con attrezzatura di demolizione ed una nuova sperimentale imbarcazione per soccorso alluvionale, progettata e realizzata dai nostri tecnici, denominata proprio modello Spezia. Evidenzio anche nel corso del 2019 le ripetute e complesse operazioni di ricerca e salvataggio di persone in zone impervie, spesso lungo i sentieri delle 5 terre o nelle aree boschive dell'alta val di Vara, con impiego anche di tecnologie di geolocalizzazione e topografia applicata al soccorso oltre al supporto dell'elicottero drago del Nucleo Vigili del Fuoco regionale. In tali interventi desidero sottolineare i settori di eccellenza del comando, in particolare l'impegno delle squadre speciali di soccorso esperte in tecniche speleo alpine fluviali (i cosiddetti SAF) ma anche l'impiego delle nuove tecniche di supporto all'attività operativa con l'utilizzo dei droni per le attività di ricognizione e ricerca, con personale del nostro comando appositamente addestrato ed abilitato a tali operazioni. Rilevante nel corso di quest'anno è stata anche l'attività nel settore tecnico della prevenzione incendi, in costante rinnovamento normativo. L'ufficio prevenzione incendi del comando della Spezia ha elaborato oltre 800 procedimenti tra valutazioni di progetti, sopralluoghi di verifica, controlli, in attività civili e luoghi di lavoro, e oltre 120 operazioni di polizia giudiziaria sotto il coordinamento del procuratore della Repubblica. Voglio sottolineare fra gli altri

compiti istituzionali anche importante attività di formazione per la sicurezza svolta dal comando nei luoghi di lavoro ai sensi del d.l. 81/08 (effettuati 22 corsi per la gestione delle emergenze ai lavoratori di enti ed aziende con il rilascio di 400 attestati di idoneità), ed anche i numerosi servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo, le iniziative per la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole e di formazione tecnica per i professionisti che operano nel campo della prevenzione incendi. Molto intensa anche l'attività formativa interna e la costante indispensabile attività addestrativa del personale operativo, fondamentale l'efficacia del soccorso ma anche per la sicurezza del personale dei Vigili del Fuoco. In particolare il comando ha lavorato come polo didattico nazionale per antincendio navale con l'impiego del simulatore installato presso questa sede ed unico per l'Italia settentrionale, formando colleghi vigili del fuoco provenienti dalla Toscana, dall'Emilia Romagna, dalle Marche, dalla Lombardia, dalla Liguria ma anche dall'estero, Croazia e Slovenia, nell'ambito del progetto transfrontaliero Namirg. A riguardo di tale impianto connesso al percorso addestrativo confinato, desidero ringraziare vivamente lo studio Progetec della Spezia rappresentato oggi dall'ing. Cananzi e dal geom. Tonelli per il supporto ingegneristico di progettazione strutturale. Voglio infine ricordare che lo scorso anno avevamo indicato, tra gli obiettivi per il 2019, l'impegno allo sviluppo di nuove sinergie ed intese con enti e strutture del territorio per ogni auspicabile potenziamento dei servizi di soccorso. E proprio in tale ambito nel corso del 2019 sono stati raggiunti importanti e concreti risultati che vado sinteticamente ad elencare gli accordi in più convenzioni con la regione Liguria: per il potenziamento del dispositivo di soccorso in occasione di situazioni di allerta meteo, per la partecipazione attiva alla lotta antincendio boschiva, - per il soccorso integrato con il 118 con aerosoccorritori e sommozzatori dei Vigili del Fuoco anche del Comando della Spezia; poi, per la prima volta, la stipula di una convenzione con il comune di Lerici per l'organizzazione di un presidio di soccorso acquatico estivo con personale specializzato e impiego di motoacqua. Quindi, il rinnovo dell'importante convenzione con il parco delle Cinque Terre per la costituzione di un presidio estivo di soccorso tecnico urgente con sede a Soviore; il nuovo accordo con il comune di Portovenere per la dislocazione sull'isola Palmaria di un automezzo per antincendio boschivo e con il parco delle 5 Terre per la dislocazione di riserve idriche antincendio sul territorio, le intese con la Marina militare per interventi di messa in sicurezza sull'isola del Tino; le attività di studio e le intese con la capitaneria di porto per il miglior coordinamento del soccorso antincendio in mare, anche con lo svolgimento di apposite esercitazioni operative, nonché per la definizione di importanti provvedimenti per la sicurezza portuale quale ad esempio l'ordinanza per la regolamentazione del transito e sosta di navi alimentate a gnl; gli accordi con il corpo nazionale del soccorso alpino per il miglior reciproco allertamento e collaborazione nelle operazioni di ricerca e soccorso in zone impervie, lo sviluppo di intese con la stazione elicotteri d

ella Marina militare Maristaeli di Luni per ipotesi di collaborazione operativa, la collaborazione con la base dell'aeronautica militare di Cadimare quale supporto logistico per la formazione del personale vigile del fuoco nel settore acquatico, le attività di pianificazione e le esercitazioni congiunte con 118, polizia stradale e salt per il soccorso autostradale, gli approfondimenti tecnici ed anche le attività esercitative con importanti aziende del territorio quali la Snam - gnl Italia di Panigaglia di Porto Venere, Arcola petrolifera, La Spezia container terminal. Voglio esprimere quindi un grande ringraziamento ai dirigenti, comandanti e sindaci di tutti gli enti e le strutture che ho ricordato e che con noi hanno voluto condividere tali importanti iniziative comunque rivolte al soccorso e alla sicurezza dei cittadini. Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla costante e determinante regia del prefetto, dott. Antonio Lucio Garufi, che ha saputo creare forti legami tra gli enti e le strutture del territorio non solo professionali ma soprattutto di sincera e concreta collaborazione. L'analisi di questi dati evidenzia un'importante crescita generale e costituisce per noi ulteriore stimolo per il continuo miglioramento della risposta operativa e per affrontare gli obiettivi che ci proponiamo per il 2020. Tra questi cito, auspicabile potenziamento della convenzione con il parco delle 5 Terre per il servizio integrativo antincendio estivo ed il soccorso sui sentieri, la proposizione di nuove convenzioni per la costituzione di presidi di soccorso acquatico in coordinamento con la capitaneria, il potenziamento dell'organico del distaccamento volontario di Levante e soprattutto la realizzazione della nuova sede del distaccamento porto in calata Malaspina, il cui progetto

esecutivo e stato definito con l'Autorità portuale della Spezia ed approvato dal provveditorato opere pubbliche. A conclusione del bilancio del lavoro svolto nel corso del 2019 consentitemi quindi un doveroso riconoscimento a tutti i Vigili del Fuoco della Spezia, che non hanno mai fatto mancare entusiasmo, generosità e dedizione al servizio. Un commosso pensiero ai Vigili del Fuoco caduti per servizio con il ricordo dei colleghi Antonio, Matteo e Marco del Comando di Alessandria che solo un mese fa sono deceduti in servizio a causa di una esplosione tanto devastante quanto assurda ed imprevedibile. Il comandante provinciale Leonardo Bruni

Regione, prima l'Autonomia poi la Commissione

[Redazione]

Stefano Rizzi 07:18 Giovedì 05 Dicembre 2019 Pronta entro fine mese la delibera per chiedere più poteri. Salvo sgambetti del M5s. Irrinunciabile per la Lega l'istituzione dell'organismo consiliare: entrerà in funzione nel nuovo anno e si occuperà della sua attuazione [regione-co] Era stata annunciata dalla Lega, con appena eletto presidente del Consiglio regionale Stefano Allasia, come una priorità assoluta, asta su cui sventolare il vessillo di un Carroccio pur ormai incamminato da Matteo Salvini verso lidi nazionalisti. Poi un accorto Alberto Cirio, anch'egli ai suoi primi giorni da governatore, ne aveva stinto i colori battaglieri evitando di chiamarla con suo vero nome e ricorrendo a un meno impegnativo gruppo di lavoro. [autonomia-] Sono passati ormai cinque mesi e della commissione consiliare sull'Autonomia continua a non esservi traccia. Si farà, assicurano nella maggioranza dove chi detiene il grosso del capitale elettorale non rinuncierebbe per nessuna ragione al mondo a tenere fede all'impegno preso. Anche se questo succederà quando iter per chiedere al Governo e al Parlamento più poteri e competenze, come previsto dal terzo comma dell'articolo 16 della Costituzione, avrà già compiuto il viaggio da Torino a Roma. Già, perché la commissione ancora non è, ma il lavoro preparatorio sulla proposta di delibera della Giunta da sottoporre al Consiglio, procede più speditamente e con meno ostacoli del previsto. Tanto da far ipotizzare il voto entro la fine dell'anno, molto probabilmente il 17 dicembre. [lanzo-nova] A questo punto, annunciata commissione permanente quando verrà istituita sarà chiamata a svolgere quel mandato senza scadenza di accompagnamento della riforma, ruolo preminente alla base della sua ragione di essere per la complessità dell'applicazione delle nuove norme anche con ricadute sugli enti locali, ancor più che nella fase iniziale com'è quella attuale, osserva Riccardo Lanzo, consigliere leghista e presidente in pectore del futuro organismo. [regione-co] Nel frattempo è nella prima commissione presieduta dal forzista Carlo Riva Vercellotti che si discute il testo che porta la firma di Cirio e la data del 14 novembre: una ventina di pagine tra relazione introduttiva e allegati, dove il succo sta nell'elenco delle materie per le quali il Piemonte intende chiedere di esercitare la sua piena potestà. Lo aveva già fatto con l'amministrazione di Sergio Chiamparino, nell'ultimo scorcio di legislatura. L'allora vicepresidente Aldo Reschigna aveva stilato un elenco di otto aree tematiche: governo del territorio, beni paesaggistici e culturali; protezione civile e infrastrutture; tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale, istruzione e formazione professionale e istruzione universitaria; politiche sanitarie; coordinamento della finanza pubblica e governance istituzionale; ambiente; fondi sanitari integrativi; rapporti internazionali e con l'Unione Europea. [allasia-78] Troppo poche, noi le vogliamo tutte e le chiederemo tutte avevano annunciato i leghisti appena incassata la vittoria alle urne nel maggio scorso. Il modello indicato: quello del Veneto di Luca Zaia. Pensiamo di rifarne uno completamente nuovo spiegava in un'intervista Allasia perché ci sono criticità che stanno venendo fuori e che dobbiamo affrontare e poi perché non ci fermiamo certamente a otto competenze. In realtà, i punti elencati da Chiamparino e Reschigna sono rimasti tali e quali anche nel testo del centrodestra che, ovviamente ha aggiunto gli altri, talvolta con un visibile copia-incolla fatto con le delibere del Veneto e della Lombardia, si osserva con una certa perfidia dalle parti del Pd, dove tuttavia non sembrano alzarsi barricate. Il rivendicato approccio laico dei dem a una questione che non è della Lega e di nessun partito, ma dev'essere a favore del Piemonte, sembra tradursi anche in questi giorni di lavoro del gruppo ristretto formato oltre che dal presidente della commissione Riva Vercellotti, da Lanzo per la Lega, Alberto Avetta per il Pd, Maurizio Marrone di Fratelli Italia e Alessandra Biletta per Forza Italia. [poggi-0006]

In questi giorni vengono ascoltati alcuni costituzionalisti: dopo Anna Maria Poggi, sarà la volta di Enrico Grosso, quindi Francesco Pallante. Pareri e osservazioni di cui si terrà conto nella non improbabile opera di smussatura e modifica del testo prima dell'approdo in aula. Alcuni punti, come quello inerente alla regionalizzazione dei concorsi per i vigili del fuoco o, ancora, il trattenimento di una quota del canone Rai, così come un ordinamento delle cosiddette

banche regionali, paiono destinati a rimanere puri enunciati. Il nodo più intricato e che già nell'interlocuzione con il Governo ha creato problemi resta sempre quello del reclutamento su base regionale degli insegnanti. Punto su cui il centrosinistra, ma anche i sindacati, non intendono avallare le richieste di Veneto e Lombardia, contrariamente all'Emilia Romagna. [Cirio-Font] E proprio questo tema è stato oggetto della proposta fatta al mattino a Milano da Cirio ai suoi omologhi del Nord: Sono pronto, se il governatore Fontana vorrà, visto che abbiamo già fatto un incontro proprio qui a Milano con lui, Zaia e Giovanni Toti, a fare tutti noi una legge uguale sull'istruzione. Il presidente della Lombardia ha subito risposto positivamente: Questa cosa già detta anche al ministro Francesco Boccia. Nel momento in cui mi dovesse dare una risposta definitiva sul mancato trasferimento dell'organizzazione dell'istruzione io depositerò e approverò la legge, se poi lui fa ricorso alla Corte costituzionale mi va benissimo, lasciamo decidere alla Corte chi ha ragione e chi ha torto. Resta il nodo del Governo, con i Cinquestelle da sempre contrari all'autonomia differenziata, e più avanti se la legislatura proseguirà del Parlamento. Un risvolto positivo dell'azzeramento dell'iter da parte del ministro riguarda proprio il Piemonte osserva il leghista Lanzo a questo punto non dobbiamo più recuperare la distanza rispetto a Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. [regione-co] Nella road map del centrodestra piemontese è il voto in aula tra poco più di dodici giorni. Un passaggio che, salvo tutto si incagli sulla questione della scuola, e se si smussero ancora alcuni spigoli potrebbe vedere un voto favorevole anche del Pd. Resta incognita dei Cinquestelle: non sul voto che sarà contrario ma su un possibile ostruzionismo, in risposta all'annunciata ripresentazione da parte della Lega dell'ordine del giorno con cui chiedere il taglio dei contributi al Comune di Torino e all'amministrazione grillina andrà avanti con il progetto della Ztl. Basterebbe poco ai Cinquestelle per tirare alle lunghe la seduta e far slittare all'anno nuovo l'approvazione del testo sull'autonomia, che per la Lega resta un'irrinunciabile bandiera. Da sventolare al più presto.

Emergenze maltempo, Regione Piemonte: più autonomia ai sindaci e risorse per la protezione civile

[Redazione]

Inizia a vedere i primi atti concreti annunciata necessità di una gestione locale più autonoma negli interventi utili a diminuire il rischio idrogeologico dei territori. La delibera presentata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi e approvata dalla Giunta stabilisce infatti che ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza per eventi meteorologici che coinvolgono i corsi d'acqua gli amministratori possano rimuovere il materiale legnoso divelto che crea ostacoli e le piante instabili lungo i corsi d'acqua demaniali e della Provincia. Nelle aree per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza questi interventi sono inoltre ritenuti prioritari nella programmazione delle attività delle squadre di operai forestali regionali. La delibera commenta l'assessore Gabusi prende le mosse dall'alluvione del 19/22 ottobre nelle province di Alessandria e Asti:ennesimo episodio di forzata immobilità degli enti locali per le manutenzioni e gli interventi di pulizia dei fiumi. Siamo finalmente riusciti a demandare al Settore Tecnico regionale di Alessandria ed Asti la rimozione dei tronchi e dei rami divelti dall'alluvione e delle piante compromesse lungo fiumi e torrenti. Considerato che la situazione climatica attuale determina eventi meteorologici critici che necessitano di agire con tempestività, riteniamo che l'autorizzazione agli interventi possa essere applicata ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza. Grazie alla vicinanza al territorio dei settori tecnici regionali localiter diventa estremamente rapido e fluido e i Sindaci possono lavorare in serenità per la tutela delle comunità e delle attività. Buone notizie anche sul fronte della Protezione Civile. l'assessore Gabusi ha infatti presentato la delibera per sostenere l'attività delle Associazioni di volontariato di primo livello e dei gruppi comunali di Protezione Civile iscritti all'Elenco Territoriale Regionale. l'approvazione della delibera consente di mettere a disposizione delle associazioni i primi 170 mila euro per anno 2019, a cui si aggiungeranno i contributi derivanti dall'assestamento di bilancio, che una volta approvato, porterà il totale delle erogazioni a 500 mila euro. l'assegnazione dei contributi spiega l'assessore Gabusi sarà disposta sulla base di una graduatoria, i cui criteri sono premianti per i gruppi che hanno una maggiore attività. Questa misura rientra tra le funzioni della Regione di impulso, indirizzo e coordinamento delle Associazioni di volontariato, finalizzato ad una efficace ed unitaria attività di protezione civile nell'ambito regionale. In particolare, possiamo sostenere la manutenzione delle sedi operative e il potenziamento della logistica, mediante acquisti di attrezzature, come pompe idrovore, gruppi elettrogeni e motoseghe, mezzi e automezzi, e dotazioni come i DPI o le divise.

A scuola di Protezione Civile in centro città, campo base a Campo Marzo - VicenzaPiù

[Redazione]

La Protezione Civile si dà appuntamento al Palladio Meeting che dal 15 al 17 maggio occuperà il cuore di Vicenza per una tre giorni di incontri, confronti, formazione dedicati al mondo della sicurezza, della prevenzione e dell'emergenza. L'idea è del consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile Massimiliano Dandrea, che ha raccolto esigenza dei circa 2.500 volontari di protezione civile vicentini di ritrovarsi e fare sistema. Idea condivisa dal Presidente della Provincia Francesco Rucco e datutto il Consiglio Provinciale, e appoggiata dalla Prefettura di Vicenza. Obiettivo è far conoscere alla collettività evoluzione delle tecniche e delle tecnologie più avanzate del sistema protezione civile. Un utile confronto per gli addetti ai lavori, ma anche una bella occasione per intera cittadinanza di conoscere soggetti e attività che normalmente si vedono solo in caso di emergenza. Luogo dell'evento sarà Campo Marzo con intenzione di creare allestimenti anche in altre piazze del centro storico. I dettagli non sono ancora definiti, ma a Campo Marzo si prevedono varie tensostrutture da adibire ad aree espositive, aule didattiche e sala conferenze, con un'area per esposizione dei mezzi di Protezione Civile. Sempre a Campo Marzo, lato monumento Pigafetta, dovrebbe sorgere la tendopoli della protezione civile, per ospitare i volontari. È poi la voglia di allestire una mostra di divise e documenti storici riguardanti i settori della protezione civile in uno dei palazzi storici della città. La durata della mostra potrebbe prolungarsi rispetto ai tre giorni di manifestazione. Negli ampi spazi del Foro Boario, alle porte della Città, verranno svolte simulazioni di calamità e di emergenze. Durante i tre giorni di meeting verranno organizzati diversi momenti formativi gratuiti aperti a tutti e soprattutto utili a tutti, per affrontare i piccoli grandi imprevisti quotidiani. Sono previsti momenti formativi specifici anche per volontari e amministratori che devono gestire le emergenze a livello locale, con obblighi e responsabilità che non sempre sono conosciuti. Sarà un importante evento per la città sottolinea il consigliere Dandrea Si tratta di una edizione zero e quindi con elementi che andranno perfezionati nelle edizioni successive. Il Meeting Palladio sarà comunque un'occasione di confronto tra volontari, operatori, forze dell'ordine, amministratori per rafforzare le sinergie già esistenti. Ma sarà anche opportunità per veicolare una cultura che ci vede tutti protagonisti, dato che la prevenzione e la riduzione del rischio, anche nella quotidianità, sono il primo passo verso la riduzione delle emergenze. Il territorio vicentino negli ultimi anni è stato colpito da eventi calamitosi di ingente portata, come alluvione e la tempesta Vaia per citarne due, e ha dovuto, suo malgrado, affrontare e gestire situazioni non facili, grazie alle quali ha acquisito conoscenze e competenze che vuole condividere con questo Meeting. La scelta di Campo Marzo come centro del progetto, poi, non è casuale, visto che si tratta di un luogo che nell'ultimo decennio si è fatto conoscere per episodi di violenza e spaccio e che diventa, invece, simbolo di sicurezza afferma il Presidente Rucco. La Prefettura sarà al fianco della Provincia per organizzazione dell'evento - conclude il Viceprefetto Riccardo Stabile, presente in sostituzione del prefetto Signoriello occupato per la cerimonia di Santa Barbara - Condividiamo iniziativa per argomento trattato, su cui abbiamo competenza diretta, e in particolare per impostazione divulgativa ed educativa. Ai ragazzi che vengono in visita siamo soliti sottolineare che la Protezione Civile siamo noi, per cui è corretto che invito a partecipare e a conoscere sia rivolto a tutti. Ottima, poi, la scelta di Campo Marzo, su cui anche la Prefettura sta rivolgendo la propria attenzione all'insegna dello slogan Riprendiamoci Campo Marzo.

La Giunta intende rafforzare ulteriormente il volontariato

[Nn]

Sanità / Sociale | 04.12.2019 | 19:43 Il volontariato ha profonde radici in Alto Adige: oltre 150.000 persone sono impegnate in questo settore. Domani 5 dicembre si celebra la Giornata internazionale del volontariato. Un terzo degli altoatesini fa parte del volontariato (fotocollage: ASP/Maja Clara/Greta Stuefer/VFV Falzes) Il nostro volontariato, svolto nello sport, nella cultura, nella tradizione, nella protezione civile o nel sociale, comunica valori, responsabilizzazione ed autostima. Si tratta di un importante collante che tiene assieme la nostra società. Uno degli obiettivi prioritari della Giunta provinciale è quindi il rafforzamento e la valorizzazione dell'impegno dei cittadini nel volontariato sottolinea il presidente della Provincia, Arno Kompatscher. L'importanza del volontariato è emersa appieno nel corso dei recenti interventi in occasione del maltempo che ha colpito Alto Adige sottolinea l'assessore Arnold Schuler il volontariato rappresenta una vera e propria colonna della nostra società. Alcuni dati sul volontariato in Alto Adige Gli altoatesini sono impegnati in maniera consistente nel volontariato attraverso 5.300 organizzazioni no-profit. Il 92,9% di coloro che operano in queste organizzazioni (156.473) lo fa a livello volontaristico, solo il 7,1% è rappresentato da collaboratori a tempo pieno. Su 100 abitanti circa 30 sono attivi nel volontariato ed i settori più rappresentati sono la cultura, lo sport ed il tempo libero (62,6%) con 3343 associazioni (dato del 2015). Seguono le 664 organizzazioni (12,4%) attive nel settore del sociale e della protezione civile, nonché le 451 associazioni (8,4%) che appartengono al settore sindacale e delle rappresentanze di categoria. A livello nazionale Alto Adige si colloca molto al di sopra della media (9,1 volontari su 100 abitanti). Questi ed altri dati si possono consultare nella pubblicazione edita dall'ASTAT Rilevamento delle organizzazioni no-profit 2015-16. L'apprezzamento degli assessori Anche nel sociale l'impegno del volontariato è pressoché irrinunciabile e l'assessore competente, Waltraud Deeg, a questo proposito afferma I numerosi volontari attivi a livello provinciale offrono un contributo importante e concreto alla coesione sociale ed alla solidarietà. La molteplicità delle attività in cui si esplica il volontariato sociale si sono evidenziate nel corso della recente Fiera del volontariato alla quale hanno preso parte circa 50 associazioni. Secondo l'assessore alla salute, Thomas Widmann, il volontariato rappresenta un aspetto fondamentale della nostra società e svolge un ruolo determinante anche nell'ambito della sanità altoatesina, Infatti è grazie ai numerosi volontari che operano in questo settore che la sanità è in grado di far fronte alle crescenti esigenze della nostra popolazione sia nelle strutture che nelle numerose associazioni che affiancano attività del personale sanitario. Analogamente l'impegno dei numerosi volontari attivi nel campo della cultura viene espresso dai tre assessori competenti, Philipp Achammer, Giuliano Vettorato e Daniel Alfreider. ASP/ck/fg Galleria fotografica Un terzo degli altoatesini fa parte del volontariato (fotocollage: ASP/Maja Clara/Greta Stuefer/VFV Falzes)

Palladio Meeting: a scuola di Protezione Civile in centro città Dal 15 al 17 maggio 2020 - campo base a Campo Marzo

[Redazione]

La Protezione Civile si dà appuntamento al Palladio Meeting che dal 15 al 17 maggio occuperà il cuore di Vicenza per una tre giorni di incontri, confronti, formazione dedicati al mondo della sicurezza, della prevenzione e dell'emergenza. L'idea è del consigliere provinciale con delega alla Protezione Civile Massimiliano Dandrea, che ha raccolto l'esigenza dei circa 2.500 volontari di protezione civile vicentini di ritrovarsi e fare sistema. Idea condivisa dal Presidente della Provincia Francesco Rucco e dal tutto il Consiglio Provinciale, e appoggiata dalla Prefettura di Vicenza. Obiettivo è far conoscere alla collettività l'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie più avanzate del sistema protezione civile. Un utile confronto per gli addetti ai lavori, ma anche una bella occasione per intera cittadinanza di conoscere soggetti e attività che normalmente si vedono solo in caso di emergenza. Luogo dell'evento sarà Campo Marzo con intenzione di creare allestimenti anche in altre piazze del centro storico. I dettagli non sono ancora definiti, ma a Campo Marzo si prevedono varie tensostrutture da adibire ad aree espositive, aule didattiche e sala conferenze, con un'area per l'esposizione dei mezzi di Protezione Civile. Sempre a Campo Marzo, lato monumento Pigafetta, dovrebbe sorgere la tendopoli della protezione civile, per ospitare i volontari. È poi la voglia di allestire una mostra di divise e documenti storici riguardanti i settori della protezione civile in uno dei palazzi storici della città. La durata della mostra potrebbe prolungarsi rispetto ai tre giorni di manifestazione. Negli ampi spazi del Foro Boario, alle porte della Città, verranno svolte simulazioni di calamità e di emergenze. Durante i tre giorni di meeting verranno organizzati diversi momenti formativi gratuiti aperti a tutti e soprattutto utili a tutti, per affrontare i piccoli grandi imprevisti quotidiani. Sono previsti momenti formativi specifici anche per volontari e amministratori che devono gestire le emergenze a livello locale, con obblighi e responsabilità che non sempre sono conosciuti. Sarà un importante evento per la città - sottolinea il consigliere Dandrea - Si tratta di una edizione zero e quindi con elementi che andranno perfezionati nelle edizioni successive. Il Meeting Palladio sarà comunque un'occasione di confronto tra volontari, operatori, forze dell'ordine, amministratori per rafforzare le sinergie già esistenti. Ma sarà anche un'opportunità per veicolare una cultura che ci vede tutti protagonisti, dato che la prevenzione e la riduzione del rischio, anche nella quotidianità, sono il primo passo verso la riduzione delle emergenze. Il territorio vicentino negli ultimi anni è stato colpito da eventi calamitosi di ingente portata, come l'alluvione e la tempesta Vaia per citarne due, e ha dovuto, suo malgrado, affrontare e gestire situazioni non facili, grazie alle quali ha acquisito conoscenze e competenze che vuole condividere con questo Meeting. La scelta di Campo Marzo come centro del progetto, poi, non è casuale, visto che si tratta di un luogo che nell'ultimo decennio si è fatto conoscere per episodi di violenza e spaccio e che diventa, invece, simbolo di sicurezza afferma il Presidente Rucco. La Prefettura sarà al fianco della Provincia per organizzazione dell'evento - conclude il Viceprefetto Riccardo Stabile, presente in sostituzione del prefetto Signoriello occupato per la cerimonia di Santa Barbara - Condividiamo iniziativa per argomento trattato, su cui abbiamo competenza diretta, e in particolare per impostazione divulgativa ed educativa. Ai ragazzi che vengono in visita siamo soliti sottolineare che la Protezione Civile siamo noi, per cui è corretto che invito a partecipare e a conoscere sia rivolto a tutti. Ottima, poi, la scelta di Campo Marzo, su cui anche la Prefettura sta rivolgendo la propria attenzione all'insegna dello slogan Riprendiamoci Campo Marzo.

Pulizia fiumi Piemonte, Sindaci autorizzati a intervenire in caso di emergenze

[Redazione]

[maltempo-300x198]Inizia a vedere i primi atti concreti annunciata necessità di una gestione locale più autonoma negli interventi utili a diminuire il rischio idrogeologico dei territori. La delibera presentata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi e approvata dalla Giunta stabilisce infatti che ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza per eventi meteorologici che coinvolgono i corsi d'acqua gli amministratori possano rimuovere il materiale legnoso dilavato che crea ostacoli e le piante instabili lungo i corsi d'acqua demaniali e della Provincia. Nelle aree per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza questi interventi sono inoltre ritenuti prioritari nella programmazione delle attività delle squadre di operai forestali regionali. Considerato che la situazione climatica attuale determina eventi meteorologici critici che necessitano di agire con tempestività spiega Gabusi -, riteniamo che l'autorizzazione agli interventi possa essere applicata ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza. Grazie alla vicinanza al territorio dei settori tecnici regionali localiter diventa estremamente rapido e fluido e i Sindaci possono lavorare in serenità per la tutela delle comunità e delle attività.

Maltempo: più autonomia ai sindaci e maggiori risorse alla protezione civile

[Redazione]

Inizia a vedere i primi atti concreti annunciata necessità di una gestione locale più autonoma negli interventi utili a diminuire il rischio idrogeologico dei territori. La delibera presentata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi e approvata dalla Giunta stabilisce infatti che ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza per eventi meteorologici che coinvolgono i corsi d'acqua gli amministratori possano rimuovere il materiale legnoso divelto che crea ostacoli e le piante instabili lungo i corsi d'acqua demaniali e della Provincia. Nelle aree per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza questi interventi sono inoltre ritenuti prioritari nella programmazione delle attività delle squadre di operai forestali regionali. La delibera commenta l'assessore Gabusi prende le mosse dall'alluvione del 19/22 ottobre nelle province di Alessandria e Asti:ennesimo episodio di forzata immobilità degli enti locali per le manutenzioni e gli interventi di pulizia dei fiumi. Siamo finalmente riusciti a demandare al Settore Tecnico regionale di Alessandria ed Asti la rimozione dei tronchi e dei rami divelti dall'alluvione e delle piante compromesse lungo fiumi e torrenti. Considerato che la situazione climatica attuale determina eventi meteorologici critici che necessitano di agire con tempestività, riteniamo che l'autorizzazione agli interventi possa essere applicata ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza. Grazie alla vicinanza al territorio dei settori tecnici regionali locali iliter diventa estremamente rapido e fluido e i Sindaci possono lavorare in serenità per la tutela delle comunità e delle attività. Buone notizie anche sul fronte della Protezione Civile. l'assessore Gabusi ha infatti presentato la delibera per sostenere l'attività delle Associazioni di volontariato di primo livello e dei gruppi comunali di Protezione Civile iscritti all'Elenco Territoriale Regionale. l'approvazione della delibera consente di mettere a disposizione delle associazioni i primi 170 mila euro per l'anno 2019, a cui si aggiungeranno i contributi derivanti dall'assestamento di bilancio, che una volta approvato, porterà il totale delle erogazioni a 500 mila euro. l'assegnazione dei contributi spiega l'assessore Gabusi sarà disposta sulla base di una graduatoria, i cui criteri sono premianti per i gruppi che hanno una maggiore attività. Questa misura rientra tra le funzioni della Regione di impulso, indirizzo e coordinamento delle Associazioni di volontariato, finalizzato ad una efficace ed unitaria attività di protezione civile nell'ambito regionale. In particolare, possiamo sostenere la manutenzione delle sedi operative e il potenziamento della logistica, mediante acquisti di attrezzature, come pompe idrovore, gruppi elettrogeni e motoseghe, mezzi e automezzi, e dotazioni come i DPI o le divise.

E` pronto il ponte di Rovenna: da mercoledì pomeriggio il passaggio delle auto

La soddisfazione del sindaco Monti: "Eccellente lavoro di volontari e cittadini". Lungo 33 metri, pesa 35.000 chili.

[Redazione]

Tutto pronto. A due sole settimane dalla frana che il 20 novembre scorso ha costretto alla chiusura della Via Libertà a Cernobbio, la principale viaaccesso per Rovenna e le altre frazioni di montagna, il sindaco Monti è riuscito a concludere assieme alla sua squadra di lavoro intervento di apertura del ponte Bailey realizzato a tempo di record: sarà aperto alle 16,30 di mercoledì 4 dicembre. Il transito sarà garantito a senso unico alternato percorrendo via Montegrappa, via XXIV Maggio, accedendo alla via Libertà e quindi al nuovo ponte bailey, una struttura modulare metallica inizialmente progettata in ambito militare e ora utilizzata nelle calamità naturali. Questo ponte è stato costruito a tempo di record nello scorso fine settimana grazie al lavoro sinergico tra il comune di Cernobbio e le squadre di Protezione civile della provincia di Como e dell'Associazione genieri Lombardia volontari Protezione civile Samarate, coordinate dai tecnici comunali Carlo Riva e Sabrina Maspero, da Tiziana Arena responsabile provinciale della protezione civile e Yuri De Tomasi responsabile operativo genieri Lombardia. Durante la costruzione del ponte, cui ha collaborato oltre 70 persone, ma anche nelle primissime ore dell'emergenza, il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali sono costantemente rimasti in contatto con le squadre al lavoro e hanno ripetutamente effettuato sopralluoghi anche con la polizia locale, che ha coordinato il presidio degli accessi al cantiere e gestito la viabilità. Il ponte a una sola corsia è il primo esempio in Italia ed è stato costruito con una serie di modifiche alla struttura in ferro originaria per le particolari caratteristiche morfologiche della strada. È lungo 33,50 metri, largo 2,40 metri e pesa 35.000 chili. Sul ponte potrà transitare un solo veicolo per volta e sarà aperto al solo traffico veicolare di mezzi privati e pubblici fino a 3,5 tonnellate, come previsto da ordinanza sindacale. Nella giornata di domani (mercoledì 4) e fino all'attivazione dei semafori, prevista per venerdì 6 dicembre, il transito sarà regolamentato dai movieri incaricati e dagli osservatori volontari del traffico già impegnati nei giorni scorsi nella gestione del percorso di emergenza lungo via Privata Vismara, via per Moltrasio e primo tratto di via Monte Santo fino alla via Libertà (zona Toldino Gatto Nero), che tornerà ad essere accessibile ai soli pedoni e biciclette. Alle ore 21:30 il parroco di Cernobbio effettuerà la benedizione del ponte. Fino a venerdì sono quindi riconfermati gli orari di regolamentazione del transito: da parte degli operatori specializzati, dalle 6:30 alle 9:30 e dalle 16 alle 20; da parte degli osservatori volontari coordinati dal Gruppo Agorà, dalle 9:30 alle 16 e dalle 20 alle 24. I lavori di ricostruzione del muro crollato sono già in corso. Il sindaco Matteo Monti esprime la propria soddisfazione per il risultato raggiunto ringraziando ancora una volta a nome dell'amministrazione comunale di Cernobbio tutti i tecnici e gli operai, i professionisti, le aziende, gli enti erogatori di servizi e le forze dell'ordine per l'eccellente lavoro svolto e tutti i volontari e i cittadini di Rovenna per la collaborazione e la solidarietà dimostrate. Siamo riusciti a far fronte all'emergenza tutti insieme mettendo in campo disponibilità, competenza e tempestività: un perfetto gioco di squadra! Avrò modo di ricordare il prezioso contributo di ognuno durante una cerimonia istituzionale.

Ricostruzione,serve intesa Stato-Regioni

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 2 DIC La ricostruzione dei territori terremotati richiede intesa tra Stato e Regioni: lo ha sancito la Corte costituzionale con una sentenza depositata oggi, la quale però "salva" i provvedimenti emergenziali già approvati. La ricostruzione dei territori colpiti da terremoto ha stabilito la Consulta con la sentenza n. 246 rientra nelle materie della "protezione civile" e del "governo del territorio", che appartengono alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni. Perciò lo Stato, "nel regolare tale ricostruzione, non può prescindere dalla preventiva intesa con i Presidenti delle Regioni interessate ed è costituzionalmente illegittima la norma che invece dell'intesa richiede un semplice parere". Con la stessa sentenza, "in considerazione dell'esigenza di continuità dell'azione del commissario straordinario, la Corte scrive ufficio stampa della Consulta ha fatto salvi gli effetti utili dell'azione amministrativa già posta in essere per la situazione emergenziale".

Maltempo, disagi in zone Pistoia e Prato

[Redazione]

(ANSA) PISTOIA, 2 DIC Violento temporale nel Pistoiese, in particolare nella zona di Casalguidi e Cantagrillo: il reticolo idraulico minore non ha retto allagando strade, negozi e case al piano terra. "Abbiamo diverse vie e piazze sott'acqua spiega il vicesindaco di Serravalle Pistoiese Federico Gorbi case, scantinati e negozi allagati. Non ci sono persone in pericolo di vita, ma i danni sono ingenti". Situazione difficile anche a Pistoia città dove ci sono sottopassi allagati (sono chiusi viale Europa e Bonelle), acque basse tracimate (Bollacchione, Acqualunga, Ombroncello), fognature che non ricevono più in zona Nespole, Bottegone, Ramini, Masiano. Allagamenti e disagi anche nel Pratese mentre i livelli del fiume Bisenzio, che ha superato il primo livello di guardia, hanno spinto il Comune di Prato a disporre la chiusura delle piste ciclabili in numerosi tratti e attivare Centro operativo della Protezione civile. Allagamenti diffusi anche nell'Empolese Valdelsa e in Mugello.

Emergenze maltempo, più autonomia ai sindaci e risorse per la Protezione Civile

[Redazione]

Inizia a vedere i primi atti concreti annunciata necessità di una gestione locale più autonoma negli interventi utili a diminuire il rischio idrogeologico dei territori. La delibera presentata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi e approvata dalla Giunta stabilisce infatti che ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza per eventi meteorologici che coinvolgono i corsi d'acqua gli amministratori possano rimuovere il materiale legnoso divelto che crea ostacoli e le piante instabili lungo i corsi d'acqua demaniali e della Provincia. Nelle aree per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza questi interventi sono inoltre ritenuti prioritari nella programmazione delle attività delle squadre di operai forestali regionali. La delibera commenta l'assessore Gabusi prende le mosse dall'alluvione del 19/22 ottobre nelle province di Alessandria e Asti:ennesimo episodio di forzata immobilità degli enti locali per le manutenzioni e gli interventi di pulizia dei fiumi. Siamo finalmente riusciti a demandare al Settore Tecnico regionale di Alessandria ed Asti la rimozione dei tronchi e dei rami divelti dall'alluvione e delle piante compromesse lungo fiumi e torrenti. Considerato che la situazione climatica attuale determina eventi meteorologici critici che necessitano di agire con tempestività, riteniamo che l'autorizzazione agli interventi possa essere applicata ogni qualvolta vi sia una dichiarazione dello stato di emergenza. Grazie alla vicinanza al territorio dei settori tecnici regionali localiter diventa estremamente rapido e fluido e i Sindaci possono lavorare in serenità per la tutela delle comunità e delle attività. Buone notizie anche sul fronte della Protezione Civile. l'assessore Gabusi ha infatti presentato la delibera per sostenere l'attività delle Associazioni di volontariato di primo livello e dei gruppi comunali di Protezione Civile iscritti all'Elenco Territoriale Regionale. l'approvazione della delibera consente di mettere a disposizione delle associazioni i primi 170 mila euro per l'anno 2019, a cui si aggiungeranno i contributi derivanti dall'assestamento di bilancio, che una volta approvato, porterà il totale delle erogazioni a 500 mila euro. l'assegnazione dei contributi spiega l'assessore Gabusi - sarà disposta sulla base di una graduatoria, i cui criteri sono premianti per i gruppi che hanno una maggiore attività. Questa misura rientra tra le funzioni della Regione di impulso, indirizzo e coordinamento delle Associazioni di volontariato, finalizzato ad una efficace ed unitaria attività di protezione civile nell'ambito regionale. In particolare, possiamo sostenere la manutenzione delle sedi operative e il potenziamento della logistica, mediante acquisti di attrezzature, come pompe idrovore, gruppi elettrogeni e motoseghe, mezzi e automezzi, e dotazioni come i DPI o le divise.